



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401
info@filisettiserramenti.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987 Quindicinale  
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 13 - 704

€ 2,00

5 Luglio 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



FILISETTI
SERRAMENTI

www.filisettiserramenti.it

Sonno estivo



...come quando l'aria
vive nello screezio
degli alberi carichi di luce
e c'è penombra nella stanza,
e la pace del prato
è nei tuoi occhi,
ci perdona, si stringe
intorno a noi.

(Pierluigi Cappello)

Il business dell'anziano: "Ma perché ci avete allungato la vita?"



alle pagine 2 e 3

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Al bar l'anziano, con davanti il suo calice mattutino, che non ha nemmeno bisogno di ordinare, glielo servono a prescindere, commenta la partita tra Austria e Turchia e si rammarica che i turchi non abbiano segnato il terzo gol, faceva il tifo per loro, gli austriaci restano in memoria per la guerra, abbiamo vinto più campionati del mondo che guerre e il tifo è ballerino come le nostre alleanze guerresche. Passano sullo schermo le notizie del giorno, le elezioni in Francia

a pag. 56

Gli editoriali

UN'ESTATE IN BIANCO

di Aristeia Canini

a pag. 56

DOVE RIPOSA LA PACE

di Annibale Carlessi

a pag. 56

LA "BARACCA" SCOLASTICA

di Giovanni Cominelli

a pag. 57

IL CASO
Monte Pora: "Nessun
accordo!" Il Tar deciderà
solo a dicembre

a pagina 9

POLITICA
Nella cruna
de L'Ago di Lovere
la resa dei... Conti

a pagina 25

ARDESIO
Giorgio (Fornoni)
e l'emozione per il suo
unico figlio sacerdote...

a pagina 16

VAL CAVALLINA
Tra l'incudine e il martello.
Alessandro, artista del ferro
e la fucina medievale

a pagina 46

L'EVENTO
Il fotoracconto
dello Spirito del Pianeta
volti, sguardi e colori

alle pagine 20 e 21

GRUMELLO
Giorgio, Simone e i
Griller Unchained, i re del
barbecue. Ora i mondiali

a pagina 42

INTERVISTE Giovani aspiranti sindaci crescono



alle pagine 4 e 5



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
19 LUGLIO



FILISETTI
SERRAMENTI

0346 63401 | info@filisettiserramenti.it

www.filisettiserramenti.it

» di **Aristica Canini**

Il business dell'anziano. O meglio sull'anziano. Mentre anche il settore dell'edilizia dopo la 'doga' del 110% comincia ad annaspire, così come altri settori, c'è un filone che va a gonfie vele e con numeri di fatturato e liste d'attesa in vertiginoso aumento.

E' quello che riguarda gli anziani. Ormai in molti paesi in cima alla classifica di chi fattura di più ci sono le Case di Riposo che non sembrano conoscere crisi, e hanno retto anche allo tsunami covid.

Numeri impressionanti e accorgimenti che stanno trasformando di anno in anno le case di riposo in qualcosa d'altro.

Dai servizi di parrucchiere ai servizi cinema, le case di Riposo diventano così posti dove non si esce più una volta entrati: "E' quello che in fondo vogliono molte famiglie - commenta amaro un dirigente di una Casa di Riposo della zona - così se prima venivano a prendere l'anziano parente una volta al mese magari per andare dalla parrucchiere ora la trovano direttamente lì, così vale anche per il cibo e per altri servizi, si sta arrivando ad avere menù particolari in alcuni giorni e in questo modo non escono nemmeno più per andare al ristorante coi parenti magari al compleanno.

Da una parte è un bene dall'altra provoca in molti anziani un grande senso di frustrazione e abbandono".

Ma tant'è, altro non si può fare e non si fa. L'aumento dell'età media, sempre meno giovani in giro, il futuro è lì, non degli anziani ma sugli anziani e l'impressione è che andando avanti ci saranno sempre più soluzioni diversificate da poter scegliere.

E l'altra impressione è che molti giovani adulti siano consapevoli che anche il loro futuro sarà lì fra una quarantina d'anni.

I dati sono impietosi, quest'anno, solo per fare un esempio, nei primi tre semi dell'anno in Italia, il famoso 'cinquantino', il motorino o lo scooter insomma, sono verso la sparizione, -22% rispetto allo scorso anno che già aveva perso il 17,30% rispetto all'anno prima.

Sempre meno giovani, sempre più anziani. E il mercato si adegua.

LETTERA/1

"Ho 82 anni, 4 figli, 11 nipoti e 2 pronipoti, vivo sola in Casa di Riposo. La vita si sta allungando ma perché?"



Ho 82 anni, ho 4 figli, 11 nipoti, 2 pronipoti e una stanza di 12 metri quadrati.

Non ho più una casa o cose costose, ma ho qualcuno che pulisce la mia stanza, prepara il cibo e cambia le lenzuola, misura la mia pressione sanguigna e mi pesa.

Non ho più le risate dei miei nipoti, non li vedo crescere, abbracciarsi e litigare. Alcuni vengono a trovarmi ogni 15 giorni, altri ogni tre o quattro mesi, e alcuni mai.

Non faccio più torte, non scavo più in giardino. Ho ancora hobby e mi piace leggere, ma i miei occhi si stancano rapidamente.

Non so per quanto tempo ancora, ma devo abituarli a questa solitudine.

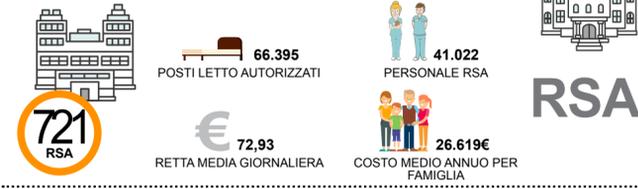
Qui a casa, conduco lavori di gruppo e aiuto quelli che stanno peggio di me per quanto posso.

Fino a poco tempo fa, leggevo ad alta voce a una donna immobile nella stanza accanto alla mia, cantavamo insieme, ma è morta l'altro giorno. Dicono che la vita si sta allungando. Perché?

Quando sono solo, posso guardare le foto della mia famiglia e i ricordi che ho portato da casa. E questo è tutto.

Spero che le prossime generazioni capiscano che le famiglie nascono per avere un futuro (con figli) e che non si dimentichino della famiglia anche in vecchiaia."

LE STRUTTURE IN LOMBARDIA



Il business dell'anziano: "Ma perché ci avete allungato la vita?"



LETTERA/2

"Mia madre, 96 anni e nessun posto in case di riposo, liste d'attesa lunghissime, la mia odissea tra domande d'ingresso e..."



Mi chiamo Donatella e vorrei fare una riflessione sul problema della gestione delle persone anziane e non più autosufficienti.

Ho una mamma di 96 anni che è sempre stata bene fino all'estate scorsa quando ha iniziato a non essere più autosufficiente.

Con il passare del tempo il solo sostegno della famiglia e della badante non è stato più adeguato.

Per tanto ho pensato ad una soluzione alternativa a quella domiciliare, presentando domande d'ingresso ad alcune RSA.

Mi si è aperto un mondo che non conoscevo fatto di mille criticità e difficoltà. La prima criticità è stata quella di trovare una lunga lista d'attesa. In tutte le numerose strutture che ho contattato (tempo medio 1-2 anni).

Pensando di avere più possibilità ho esteso la richiesta a tutte le RSA del mio territorio, e ho così scoperto la seconda criticità, che se non sei residente nel paese dove è ubicata la struttura vieni messa in coda alla lista.

Per tanto c'è da sperare di vivere in un posto dove ci sono più RSA e meno anziani! Il tempo richiesto è talmente lungo che non è compatibile con l'evoluzione della mia mamma.

Per tanto continuando nella ricerca ho visto che sul territorio c'erano strutture che avevano maggior disponibilità di posti, ovviamente completamente a pagamento e con tariffe molto elevate (mediamente 3000-3200 al mese) che con la sola pensione di anzianità diventa inaccessibile.

Penso a tutte le persone con una pensione modesta, sole e senza un sostegno familiare che qualità di vita avranno? Un'altra criticità riscontrata è la burocrazia per fare la domanda.

Possibile che non si possa fare una domanda unica a livello regionale?

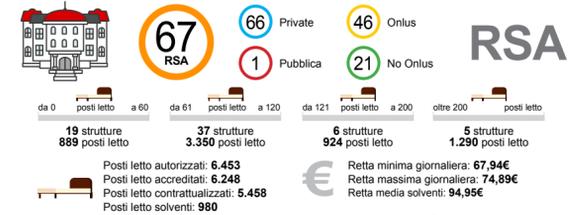
Possibile che non si possano dare delle indicazioni uniche a tutte le strutture coinvolte?

Io personalmente ho perso parecchio tempo a scaricare moduli, a compilarli ed a rinviarli.

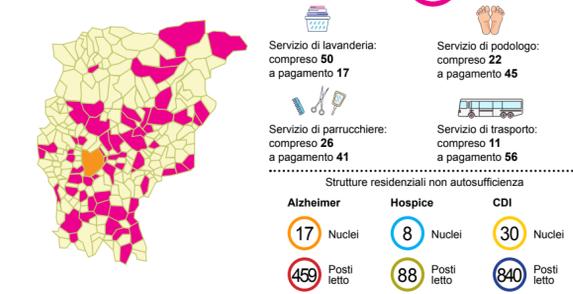
Concludo con un'unica nota positiva in mezzo a tutte le criticità evidenziate, che è la gentilezza e la disponibilità nel dare informazioni da parte del personale delle strutture contattate - anche se mi davano sempre la solita risposta: "ci dispiace, ma la mamma non essendo residente va in fondo alla graduatoria e c'è da aspettare almeno 1/2 anni".

Donatella Bertoni

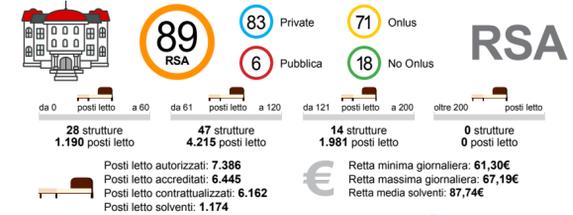
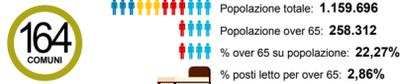
ATS BERGAMO



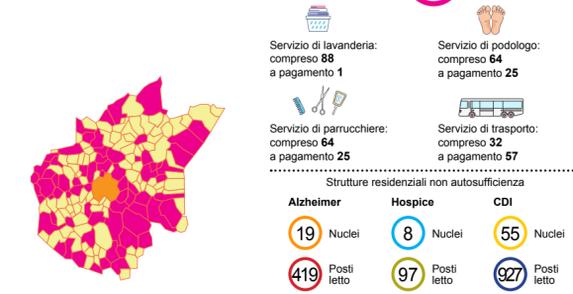
Persone in lista di attesa: **13.919**



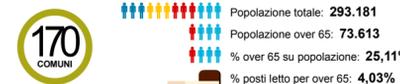
ATS BRESCIA



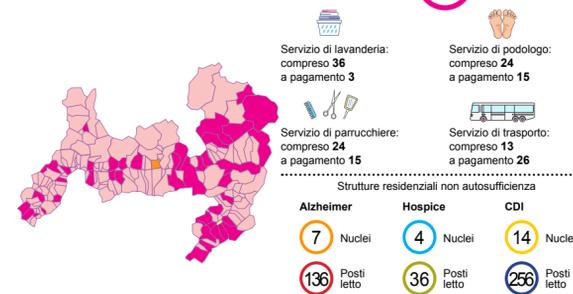
Persone in lista di attesa: **20.816**



ATS MONTAGNA



Persone in lista di attesa: **10.199**



In Lombardia più di 90.000 anziani in lista d'attesa!

ATS	Persone in lista di attesa 2022	Persone in lista di attesa 2023	Differenza 2022/2023	Differenza % 2022/2023
ATS Bergamo	9.041	13.919	4.878	54%
ATS Brescia	17.265	20.816	3.551	21%
ATS Brianza	6.918	8.890	1.972	29%
ATS Insubria	6.738	9.101	2.363	35%
ATS Milano	14.941	16.109	1.168	8%
ATS Montagna	7.004	10.199	3.195	46%
ATS Pavia	3.934	4.690	756	19%
ATS Valpadana	4.935	6.549	1.614	33%
TOTALE Lombardia	70.776	90.273	19.497	28%

Ci siamo rivolti alla Cisl che ci ha fornito indicazioni, tabelle e tutto quanto per farci un'idea di costi medi, liste di attesa, servizi ecc. di questo mondo che riguarda ormai migliaia di famiglie. E abbiamo scoperto che nella sola Lombardia ci sono qualcosa come più di 90.000 anziani in lista d'attesa. "Durante il biennio 2020/2021, a causa della pandemia dovuta al Covid-19 - ci spiegano dalla Cisl - era emerso che il numero delle persone in lista d'attesa per l'ingresso nelle strutture Rsa era ovviamente diminuito, sia a causa del blocco dei ricoveri sia al danno di immagine che le strutture stesse hanno subito in quanto si era identificato le Rsa come uno dei punti di causa dei decessi. Nel biennio successivo 2022/2023 il trend è tornato ai livelli pre-pandemici: nel dettaglio, secondo quanto pubblicato dalle 8 ATS lombarde, nel 2023 il numero delle persone in lista d'attesa era superiore alle 90.000, in aumento rispetto al 2022 del 28%. Occorre ricordare che queste persone potrebbero aver fatto richiesta di ingresso in più di una struttura. La situazione in Lombardia emerge però diversificata, infatti se in tutte le 8 strutture si è registrato un incremento rispetto all'anno precedente, le percentuali spaziano da un minimo di 8% a

Milano, fino a un 54% a Bergamo". L'Osservatorio della Fnp Cisl Lombardia ha monitorato la situazione delle 721 Rsa presenti sul territorio lombardo, aggiornando i dati al 31 dicembre 2023. Il numero totale di posti letto autorizzati è pari 66.395 (349 in più rispetto al 2022), di cui 57.629 contrattualizzati, ovvero quelli per cui il Servizio sanitario regionale finanzia una parte della spesa. Anche nel 2023 le strutture hanno aumentato la loro offerta di posti letto solventi (ovvero quelli con il costo complessivo a carico dell'utente), portando la dotazione complessiva a 8.388 unità (307 in più rispetto al 2022). L'analisi dettagliata relativa alla situazione dei costi che le famiglie sostengono per l'assistenza nelle Rsa conferma che le strutture in Lombardia operano con una assoluta libertà infatti, le tariffe si differenziano molto tra le diverse Rsa. I dati dell'Osservatorio mostrano un'enorme volatilità per quanto riguarda la parte della retta pagata dall'ospite: la differenza va da una retta minima media di 57,29€ al giorno nell'As Montagna fino ad una retta media massima di 96,81€ al giorno nell'As Città Metropolitana di Milano. Questi dati sono in costante aumento se confrontati con il trend storico degli ultimi cinque anni.

Giovani aspiranti sindaci crescono

» di Sabrina Pedersoli

È una mattina di fine giugno, il cielo è limpido e "finalmente è arrivata l'estate, sai, con il Cre la prima settimana è stata complicata da gestire con i bambini da tenere dentro le scuole". Marco Maninetti sorride, alza gli occhiali da sole mentre ci sediamo al tavolino del bar e ordiniamo un caffè. 20 anni, i 21 li compirà proprio a luglio, studente al secondo anno della Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Bergamo e da un mesetto consigliere comunale nella squadra di Mauro Marinoni a Rovetta. Nella sua vita però c'è molto di più, dall'Oratorio alla Pro Loco, dalla politica alla passione per il teatro.



Giovani in Val Seriana e a fine estate ci sarà il congresso per capire come andare avanti, non so se sarò ancora io".

ROVETTA
Marco, il più giovane dei consiglieri: "La passione per la politica e il teatro, l'università e fra poco in... Polonia per l'Erasmus"

politica è un po' come giocare a calcio. Non giochi per arrivare in Serie A, ma perché ti piace questo sport. Ecco, io

zo di vent'anni a cui non piace molto stare a casa sul divano (sorride, ndr). Passo molto tempo con i miei amici al Bar

bene quindi penso proprio che questa sia la mia strada". Sport? "Sono un tifoso dell'Atalanta, non ho l'abbonamento

partita". Ho capito, cambiamo discorso. Sei figlio unico? "No, ho una sorella, Silvia e ha 11



Perché? "A settembre parto per l'Erasmus, passerò sei mesi in Polonia a Wrocław".

Ma di questo ne parliamo dopo. Parliamo dell'amministrazione comunale: "Credo che essere presente per la propria comunità e mettere in pratica le proprie idee sia importante. Rovetta è il mio paese e sono sempre stato attivo nel mondo del volontariato quindi questa parte mi mancava... io ero interessato. Mauro mi ha contattato e quindi perché non mettersi in gioco? Le tematiche amministrative mi sono sempre interessate, perché ti portano a guardare il tuo paese con un'altra prospettiva e con le tue idee puoi pensare di cambiare il volto paesaggistico... basta guardare i cantieri qui vicino, la nuova mensa, l'aula studio, il campo di padel e il Pallone".

Da grande vorresti fare il politico? "Dopo aver fatto un po' di ragionamenti sono arrivato ad una conclusione: fare



faccio politica perché mi piace, perché è una mia passione... poi certo, se dovessi arrivare in Serie A, tanto meglio. Quindi se mi chiedi se mi piacerebbe vivere di politica ti direi di sì, ma non lo faccio per quello. Non è per forza la mia strada... insomma, se così fosse non partirei nemmeno per l'Erasmus. La mia ambizione è quella di fare bene ed essere apprezzato dalla gente per come lavoro... non ti dico sicuramente che tra cinque anni voglio fare il sindaco". Fuori dall'ambito politico invece chi è Marco? "Un ragaz-

Spicchio, ma anche a studiare. Ho anche una grande passione, quella per il teatro e me la porto dietro da quando ero ragazzino e adesso ho trovato nei Comici cosmetici di Villa d'Ogna una bella realtà. Non solo, insieme ad alcuni amici dell'Oratorio abbiamo anche un'altra compagnia teatrale che si chiama le Sedie cadenti, e organizziamo le cene con delitto".

Università? "Sicuramente è impegnativa e in quest'ultimo mese è stato faticoso studiare, però mi piace molto e finora gli esami sono andati tutti molto

anni in più di me. Diciamo che è stata come una seconda mamma vista la differenza d'età, poi lei ha studiato a Milano".

Fidanzata? "No! Sono assolutamente single (sorride, ndr), ma non per scelta mia".

Sogni nel cassetto? "L'Erasmus occupa tutti i sogni possibili e poi quando rientrerò da questa esperienza vedremo. Sarà un bel banco di prova perché studiando a Bergamo è la prima volta che vado a vivere fuori casa... dovrò sfamarmi e capire come sopravvivere (sorride, ndr), sarò da solo in un ambiente che non conosco e dovrò cimentarmi con la lingua. Quello che ho fatto fino ad ora lo porto dietro da parecchio tempo, mentre l'Erasmus sarà un cambio davvero radicale". Ora però c'è il Cre ad occupare le sue giornate, "sono coordinatore degli animatori" e l'orologio dice che il tempo è scaduto.

» di Sabrina Pedersoli

18 anni compiuti cinque giorni prima di depositare la lista 'Rogno Sogno Comune', studente, quattro fratelli e tre sorelle, appassionato di calcio, montagna e... batteria. È questa la carta d'identità di Raffaele Pizzatti, il più giovane del consiglio comunale di Rogno, seduto da poche settimane tra i banchi della meriggio di fine giugno, Raffaele ha appena staccato dal lavoro, "faccio il giardiniere per questa stagione estiva nella ditta di mio fratello". Però sei uno studente: "Ho appena concluso il quarto anno del liceo Scientifico Tradizionale ad Decio Celeri di Lovere, un porto di lancio per affrontare nei prossimi anni un percorso universitario". Hai già un'idea per il futuro? "Probabilmente in



campo giuridico o politico. Mi piacerebbe approfondire delle conoscenze utili a prepararmi al meglio a ciò che vorrò fare e ad arricchire il mio bagaglio culturale". Le tue passioni? "Sono ap-

ROGNO
Raffaele, 18 anni, consigliere di minoranza: "Il calcio, la politica, la batteria e i miei... sette fratelli"

passionato di sport, in particolare di calcio e bicicletta, soprattutto da montagna, luogo da proteggere e valorizzare anche grazie a collaborazioni con enti e associazioni, tra cui in Valle Camonica la Protezio-

ne Civile che ricopre un ruolo essenziale nei nostri paesi o gruppi come gli "Ebkiers camuni"; ragazzi che svolgono attività sul territorio occupandosi anche della pulizia e del mantenimento dei sentieri e

con cui vorremmo interagire tramite il Comune. Poi faccio parte da sempre del C.G Rogno, con cui gioco a calcio". Ruolo? "Difensore". Sei anche un tifoso? "Certo, da buon bergamasco tifo per l'Atalanta".

La tua strada come si è incrociata con quella dell'amministrazione? "Frequento ormai da diverso tempo un gruppo politico nel bresciano

» segue a pag. 35

» di Pietro Bonicelli

È un "ragazzo" del 2003, 21 anni compiuti a febbraio. Daniel Bettoni ha ereditato il nome del nonno Daniele, tolta le e finale solo per il vezzo di modernizzare i nomi che sui calendari però restano quelli dei santi di riferimento. La curiosità è che le due nonne si chiamano entrambe Matilde, ma con cognomi diversi, una Bettoni, l'altra Lazzaroni.



Daniel frequenta la Facoltà di Economia all'Università di Bergamo: "Sono al secondo anno, poi dopo il triennio deciderò se proseguire per la laurea magistrale, nel caso resterà su questo indirizzo di economia". Prende il pullman per Bergamo il mattino, torna a casa spesso la sera. Non hai la patente? "Sì, ma l'auto la usano i miei genitori". Daniel abita a Cambianica, la frazione sopra il capoluogo. "I miei genitori sono entrambi operai in due ditte, una a Villongo, l'altra a Viadanica".

sempre la soluzione per vederli". Come si chiama e che scuola sta facendo? "Si chiama Chiara e si è appena diplomata, ha due anni meno di me. Devo dire che io ero entusiasta quando mi sono candidato e

TAVERNOLA
Daniel, il più giovane e preferenziato del reame: 21 anni, 121 preferenze
"Voglio migliorare questo paese. Perché girando per Tavernola avevo l'impressione che il paese si stesse quasi lasciando andare..."

Senti, i seccioni in genere non sono molto simpatici, tu mi parli dei tuoi amici... "I miei amici sono fantastici, chi è bravo sul lavoro, chi è bravo a scuola, sono brati". E vi divertite come? "Usciamo, andiamo nei locali, facciamo le nostre

nesto. La mamma si chiama Roberta. Il Tavernola calcio gioca in seconda categoria. E c'è la questione del campo sportivo che non è a norma per la categoria. "Adesso col sintetico almeno ci si allena senza man-

noffe, suppongo nella Primavera, si può dire che è più bravo di te a giocare a calcio? "Sì, però non scriviamolo proprio chiaro... L'anno scorso ha esordito in prima squadra, ma fa parte della Primavera... anche lui gioca esterno, va a Za-

Quale? "La mia idea quando mi sono messo in lista è stata: voglio migliorare questo paese. Perché girando per Tavernola avevo l'impressione che il paese si stesse quasi lasciando andare. Vogliamo mettere a posto



Io e la mia famiglia



Io e i miei amici



Io e la mia ragazza Chiara

anche lei mi ha sostenuto in tutto il percorso e, quando ha saputo dei 121 voti, era al settimo cielo anche lei".

Va bene, i tuoi genitori saranno certo conosciuti in tutta Cambianica, così come i tuoi nonni. Ma 121 voti di preferenza come hai fatto a prenderli? Sei il più preferenziato del nuovo reame di Roberto Martinelli: dopo di te la più preferenziata è Mariella Foresti con 86, tanto per dire.

Dove li hai presi tutti quei voti? "Devo dire che sono nella Polisportiva, gioco a calcio nella squadra di Tavernola, poi ho molti amici e in più devo dire che nel weekend lavoro in un bar a Tavernola, al Miralago, tanto per pagarmi un po' gli studi ecc. sì, più che altro per racimolare qualcosa e anche questo lavoro di cameriere lo sto facendo da due anni, da quando studio all'Università e anche quello ha contribuito a farmi conoscere".



Io e la squadra di calcio

chiacchierate, di solito in sabato sera, perché al bar il sabato faccio il turno del mattino...".

Nel calcio in che ruolo giochi? "Centrocampista esterno, sulla fascia...". Di sinistra o di destra? "Destra". E politicamente ti senti di sinistra o di destra? "Non mi sono mai espresso prima di adesso... mi sento di destra". Centrodestra o proprio destra? "Destra, non estrema, ma destra".

Anche i tuoi genitori? "I miei non sono molto politicizzati". Il papà si chiama Er-

giare polvere, prima c'era sabbia, adesso ad allenarsi vengono anche da via. Ma è troppo stretto per essere omologato per la categoria".

Hai fratelli? "Sì un fratello più piccolo, Cristian". E cosa ha detto dopo la tua elezione? "Ha detto che devo offrire la cena anche a lui". Quindi Cristian ha subito... monetizzato la tua vittoria. "Lui studia da privatista perché giocando nell'Albinoleffe, non riusciva a conciliare gli orari della scuola a Lovere". Se gioca nell'Albi-

na tutti i giorni ad allenarsi". I tuoi gusti musicali? "Quella che passa in radio, diciamo la musica commerciale".

Adesso, visti i risultati e il successo personale, il nuovo sindaco ti ha dato l'incarico di capogruppo di maggioranza. Devi avere una certa autorevolezza per "dirigere" tutto il tuo gruppo di consiglieri... Te la senti? "Certo, se non mi fossi sentito pronto non mi sarei messo in gioco fin dall'inizio". Li hai già messi in riga? "Non è una cosa da fare perché ognuno sa perché è lì, siamo tutti molto stimolati e motivati per fare bene, per fare meglio di quello che secondo noi è stato fatto, insomma sono tutti automotivati".

Chi è venuto in casa a chiederti di candidarti? "Abbiamo parlato io e Roberto (il sindaco - n.d.r.)".

E tu accettando, hai poi pensato, se vengo eletto cerco di risolvere questo problema.

situazioni varie, prima di tutto quelle della sicurezza delle strade, perché è un territorio bello ma fragile. Poi far tornare Tavernola bella, che per chi viene resti qualcosa nel cuore". Quindi bisognerà risolvere il problema dei parcheggi e del lungolago... "Soprattutto il lungolago, mi dispiace vedere il marciapiede così com'è e anche perché tutti gli altri paesi hanno fatto dei lungolago bellissimi, ci hanno bagnato il naso, siamo rimasti indietro solo noi, basta vedere Riva di Solto che è spettacolare, siamo rimasti fermi. Il problema dei parcheggi è più complesso...".

Prima che ti chiamassi cosa stavi studiando? "Adesso? Econometria". Dev'essere una roba difficilissima. "Bestiale!". E l'esame è (era) alle porte (il 1° luglio). E così ti ho rubato tutto questo tempo dedicato allo studio? "Magari l'avrei perso in qualche altro modo, dal...".



Ivan Rota durante la manifestazione di Coldiretti dello scorso 18 giugno

Il consigliere regionale di Forza Italia ha portato il suo saluto e sostegno alla manifestazione di Coldiretti

Rota: «Rischiamo di avere campagne senza agricoltori, con i cinghiali a farla da padroni»

L'aumento della popolazione di cinghiali è una grave minaccia per la nostra agricoltura e i nostri allevatori: le regioni devono attuare misure di contenimento. È quanto chiede Coldiretti che ha organizzato in tutta Italia diverse manifestazioni, per tenere alta l'attenzione sui problemi creati dai cinghiali e sulla diffusione della peste suina africana. Alla manifestazione di Milano, sotto la sede di Regione Lombardia, ha voluto essere presente anche Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia - PPE.

«Prima di iniziare il Consiglio regionale ho portato il mio saluto alla manifestazione. Siamo vittime di un integralismo ambientalista che in nome del condivisibile rispetto della natura

sta causando enormi difficoltà a chi la coltiva e agli allevatori. Come membro della Commissione Agricoltura so che abbiamo affrontato tempestivamente le problematiche create dalla peste suina e che Regione Lombardia ha messo in campo strumenti e risorse, ma sono consapevole che molto altro deve essere fatto», ha dichiarato Rota. «Nella provincia di Bergamo al momento non sono stati trovati cinghiali infetti e lo stesso è accaduto negli allevamenti di suini. Le misure messe in atto da Regione Lombardia, da ultimo l'ordinanza del presidente Fontana del 13 giugno e il Decreto Agricoltura del Governo che ha stanziato nuovi fondi per la biosicurezza degli allevamenti, hanno permesso di contrastare la diffusione dell'epidemia di peste suina. Bisogna, però, continuare con decisione nelle politiche di abbattimento. I cinghiali oltre ad essere portatori della peste suina, provocano danni alle colture per circa 200 milioni di euro ogni anno», ha ricordato il consigliere regionale di Forza Italia, che ha concluso: «La nostra agricoltura è un settore economico strategico, va difeso e chi ci lavora deve poter contare su una giusta remunerazione, in modo che grazie agli agricoltori possiamo continuare ad avere sulle nostre tavole prodotti sani e di qualità. Solo offrendo garanzie a chi opera in agricoltura saremo in grado di arginare il progressivo spopolamento delle comunità rurali; in assenza di questo sostegno il rischio è avere campagne vuote dove a scorrazzare e a farla da padroni saranno i cinghiali».

» di Luca Mariani

L'estate è iniziata. Insieme al tanto desiderato caldo è esploso il caso del caporalato. I giornali scrivono di uomini e donne sfruttati nei campi. I telegiornali raccontano di migranti pagati circa cinque euro all'ora e costretti a lavorare in condizioni al limite della schiavitù. Sulla rete diventano virali inchieste che svelano il lato oscuro della filiera agricola. Alla radio e nei programmi della sera, politici, opinionisti ed esperti vari discutono di quanto siano disumane le condizioni di vita e di lavoro di questi servi della gleba del ventesimo secolo.

«A me già vent'anni fa rodeva la testa dover dipendere da un sistema che è basato sul caporalato.» Luigi Rota è deciso e risoluto. Nato a Clusone nel 1990, cresciuto nella natura e circondato dagli animali tra l'altopiano baradello e la cascina in Falcocchio, Luigi sin da adolescente si appassiona al lavoro della terra: «Mi è sempre piaciuto coltivare per vari motivi: per produrre il mio cibo, per sapere cosa mangio, sapere da dove arriva e per evitare che ci sia uno sfruttamento sia della terra, sia delle persone che stanno dietro un sistema agricolo che fa sempre un po' più schifo.» Così il clusonese dagli occhi sottili pianta il suo primo piccolo orto: «Poi ho capito che per mangiare non è abbastanza un piccolo orticello. Se vuoi mangiare un po' di cose devi piantarle. Da lì mi sono ingrandito sempre più. La verdura avanzava, allora ho iniziato a venderla agli amici e ai parenti.»

Nonostante gli studi e i tanti lavori estivi la passione di Luigi per la terra e le critiche verso il sistema consumistico della filiera agricola non cambiano, anzi si rafforzano. Così per migliorare come coltivatore e per scoprire più segreti su ortaggi, frutta e verdura sceglie di lavorare nell'azienda agricola biologica "L'orto felice" di Songavazzo. «All'epoca non avevo ancora idea di farlo come lavoro, volevo semplicemente essere in grado di mangiare i miei prodotti per tutto l'anno. Perciò ho imparato lavorando. Lì ho messo le basi di cosa vuol dire fare l'agricoltura in maniera professionale.»

Dopo questa esperienza stagionale il clusonese classe '90 trova occupazione come educatore con la cooperativa sociale Sottosopra. Aiutare persone con fragilità e disabilità a Luigi piace, ma il suo sogno è un altro. Così nel 2018, sostenuto e incoraggiato dalla sua compagna Serena Scandella, decide di lanciarsi: «Visto che coltivare mi veniva abbastanza bene ho deciso di comprare questo sito, sulla strada tra Cerete Alto e Basso, in

Luigi & Serena da Clusone: "Altro che caporalato, l'amore per la terra ha fatto nascere la 'Sigola', la nostra azienda agricola a Cerete, produciamo verdura biologica...."



zona Breda. Mi è piaciuto subito perché è ben esposto al sole e ha l'acqua sorgente. Conoscere Serena mi ha dato la spinta per buttarmi perché anche lei è appassionata di agricoltura.»

Così Luigi fonda la sua azienda agricola e la chiama "La Sigola", che in dialetto bergamasco significa cipolla. «È un ortaggio che cresce benissimo qua da noi. Poi secondo me è simbolo dell'ortaggio biologico perché è semplice, nostrana, rustica, resistente, la puoi mangiare tutto l'anno e non è una pianta che ha bisogno di trattamenti, anzi: addirittura consociata o piantata vicino ad altri ortaggi aiuta a tenere lontano molti parassiti e malattie. Insomma rappresenta la semplicità, come siamo noi.»

Sono passati sei anni di sudore sotto il sole, di schiena ricurva, di mani sporche e indurite, ma grazie a questo lavoro costante e faticoso "La Sigola" è cresciuta. Oltre all'apprezzamento in zona Breda, il grosso delle coltivazioni adesso è in via Serit dove Luigi e Serena hanno comprato una cascina. «Produciamo principalmente ortaggi e verdure, logicamente di stagione in base ai vari periodi dell'anno. Qualsiasi tipo di ortaggio che riusciamo a far crescere qui da noi lo abbiamo. Abbiamo anche meno di tre mila metri quadrati di frutteto che però è abbastanza giovane quindi entrerà in produzione nei prossimi anni. Abbiamo delle zone che lasciamo a pascolo perché abbiamo tre asini e zone che usiamo per il fieno sempre per i tre animali. Loro sono una passione e ci aiutano a tener pulite zone marginali che non sono coltivabili.

li, dove altrimenti avanzerebbero gli spinì.»

Insalata ed erbe, pomodori, melanzane, cetrioli, peperoni, zucchine, meloni e angurie che crescono in questo ettaro di terreni alla gente piacciono molto. «La risposta dei clienti è bellissima, c'è tanta richiesta e le persone sono contente perché la verdura è biologica e buona.» Grazie all'invincibile e intramontabile arma del passaparola, oltre all'ormai zoccolo duro della clientela, continuano ad arrivare persone sempre nuove al pergolato in legno che fa da punto vendita sulla strada a serpente che collega Cerete Alto e Basso: «Per esempio questa mattina abbiamo avuto un cliente di Desenzano del Garda che si è fatto un'ora e mezza di macchina per venire qua a fare la sua spesa, perché ha visto come lavoriamo, conosce la qualità dei nostri prodotti e gli sono piaciuti tanto. C'è gente anche di Alzano che viene qui a comprare la verdura e poi va da Flavio a prendere la farina.» Spiega Luigi e un sorriso gli gonfia le guance abbronzate fino quasi a far chiudere i due occhi freschi e sorprendenti come un laghetto in alta montagna.

Seppur maschili e possenti le sole due braccia di Luigi ormai non bastano più per soddisfare la fame di tutti i clienti. Per questo motivo Serena ha deciso di accantonare per un po' la sua professione da massaggiatrice per dedicarsi all'azienda agricola: «Dall'anno scorso, da quando è nata nostra figlia Eva, la mia compagna mi dà una mano. È lei che tiene aperto il punto vendita, così io posso dedicarmi di più ai campi.» Ma

questa collaborazione nei momenti di massimo lavoro non è abbastanza: servono altre mani disposte ad abbracciare rastrelli e vanghe. «Durante la fienagione ho arruolato più gente possibile che desse una mano tra amici e parenti. Poi mio suocero Gianni quasi tutti i pomeriggi ci aiuta a fare tutto quello che serve. Li ringrazio tanto perché ci aiutano in maniera volontaria.»

Luigi non sta fermo. Ha sempre voglia di fare, di crescere e di sperimentare. «L'obiettivo è produrre sempre qualcosa in più perché c'è tanta richiesta, ma sempre in maniera compatibile con il tempo che abbiamo, mantenendo un aspetto familiare nella conduzione dell'azienda. Non è decisivo quanto coltivo, ma come lo faccio. Devo ottimizzare la terra che ho a disposizione. Sbagliando tantissime volte imparo dai miei errori sempre, anche adesso, ogni anno. Alla base c'è la voglia di guardare, osservare e capire.»

Luigi ha fretta. In questi giorni di caldo sole il lavoro è tanto. Sale quasi saltando sulla sua jeep pronto a rituffarsi tra verdure e ortaggi. Serena con il suo sorriso brillante costellato di lentiggini è al punto vendita in zona Breda a Cerete tutti i martedì e giovedì dalle 9 a mezzogiorno e dalle 15.30 alle 18.30 e anche il sabato mattina. «Questo punto vendita direttamente in campo secondo me è bellissimo. Per il cliente è sinonimo di garanzia del prodotto, perché le verdure

da taglio le prendo al momento quando arriva chi vuole comprare. Perciò il prodotto così è freschissimo. Inoltre ognuno vede da dove viene ciò che mangia, non ci sono intermediari per la vendita con un guadagno sul prezzo sia per il consumatore, sia per noi.» Chiarisce Luigi già proiettato ai lavori attorno alla loro cascina in via Serit. «L'agricoltura intensiva non ha nessun interesse verso le persone che vengono schiavizzate, né assolutamente per l'ambiente. È solo un discorso di sfruttamento della terra per la massima produttività al metro quadrato. Qui questo non esiste. Qui conta la qualità del prodotto. È un discorso che nel sistema capitalistico in cui viviamo le grandi aziende non prendono nemmeno in considerazione perché l'unico obiettivo è il profitto: l'agricoltura oggi è un'industria. Perciò la mentalità delle persone fa davvero la differenza: dobbiamo uscire da questa logica. Con un consumo critico su ogni prodotto che viene acquistato ognuno può fare qualcosa per cambiare in meglio.»

Quindi l'azienda agricola "La Sigola" a Cerete può essere l'isola felice per chi non si accontenta di vedere, sentire, leggere e denunciare a parole il caporalato, ma è disposto a impegnarsi perché cambi questo sistema che schiavizza e uccide le persone, devastando la natura e l'ambiente. Serena e Luigi sono la dimostrazione che si può uscire dalla malata e ingiusta filiera del prodotto agricolo, basta averne il coraggio e la convinzione: è solo questione di scelta, di ognuno!

Giuseppe e il libro per bambini scritto insieme ai tre figli

(sa.pe) "Questo libro è nato un po' per caso, una sera durante una cena in famiglia", racconta Giuseppe Quintini mentre sfoglia il suo libro dedicato ai bambini dal titolo "Buck e il medaglione del coraggio". Originario di Lodi, ma ormai clusonese d'adozione, si trova nel suo stand al Festival Lo Spirito del Pianeta. "Io e mia moglie Marina, professoressa di inglese a Castione, abbiamo deciso di provare a scrivere un libro cercando di coinvolgere anche i nostri tre figli, Gaia di sei anni, Greta di 10 e Mattia di 12, con l'obiettivo di distogliere la loro attenzione da cellulari e televisioni. A loro questa idea è piaciuta molto e così è iniziata l'avventura. Abbiamo pensato ai personaggi, Gaia infatti ha voluto che l'amica del protagonista le somigliasse e quindi è bionda con gli occhiali rosa, poi all'ambientazione, il vecchio west, e ancora un elemento magico, il medaglione del coraggio, scelto da Greta. Mattia, che è più grande, ha pensato alla trama con delle avventure particolari dei personaggi. Mia moglie si è occupata dell'editing finale, mentre della parte creativa ce ne siamo occupati io e i nostri figli".



E quando finalmente l'avete avuto tra le mani... "Dopo averlo visto per mesi sullo schermo di un computer, per tutti noi è stata una bella emozione". Un libro nato per divertimento... "e vorremmo che arrivasse alle famiglie per dedicare ai propri figli del tempo di qualità. Abbiamo inoltre deciso di regalare delle copie all'Associazione

"Gli amici del sorriso" che dà conforto ai bambini ospedalizzati, una realtà che abbiamo conosciuto attraverso amicizie in comune e che ci sta a cuore. Per il momento lo stiamo vendendo su Amazon ed è piaciuto molto, ecco perché abbiamo deciso di farlo conoscere anche sul nostro territorio con uno stand durante Lo Spirito del Pianeta".



GESSI

ORIGINI

THE NEW SHAPE OF COLOUR



gessi.com

FARDELLI
ERNESTO & C.

Fardelli Ernesto & c. sas

Rogno (BG) Via Rondinera 49/a, 035/977122

Sonico (BS) Via Nazionale 3/e, 0364/755057

Gianico (BS) Via Carobe 43, 0364/534004

info@fardelli.it | fardelli.it



CASTIONE

» di Piero Bonicelli

Ormai non ci si parla più. Tutto viene demandato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha già fissato un'udienza il 4 dicembre di quest'anno per un precedente ricorso.

Ma a quel ricorso pendente si aggiungono, almeno chiedono di accorparli in unica udienza, altri 30 ricorsi già firmati da singoli proprietari di appartamenti, ai quali si potrebbero aggiungere altre decine di ricorsi simili, fotocopia di quelli già presentati.

Il sindaco **Angelo Migliorati** ha tentato, già in agosto dell'anno scorso (31 agosto 2023) e poi a dicembre, di forzare la mano con un'ordinanza minacciando di togliere l'abitabilità a tutti i circa 600 proprietari. Ma in realtà avrebbe bloccato di fatto tutta la stazione sciistica.

La mediazione dell'ultima ora era stata avviata dall'allora assessore **Fabio Ferrari** (poi uscito dalla maggioranza fondando il gruppo misto "Lege - Area Moderata") che aveva cercato di tamponare la situazione da muro contro muro. Situazione che si è complicata, con un gruppo di proprietari definiti "volenterosi" che si erano dichiarati disponibili a trattare (e a pagare): per che cosa? In pratica per l'allacciamento del depuratore (già di suo problematico perché giudicato non più adeguato a supportare i liquami di un'utenza che dagli anni 80 è cresciuta in modo esponenziale) alle fognature di... Lantana (Dorga), un'opera mica da poco, vista la distanza.

Ma chi deve pagare l'opera? È su questo che il Tar dovrà decidere con sentenza definitiva, vale a dire se il Comune ha in carico o meno tutte le opere e quindi tocchi all'ente pubblico pagare.

L'importo è calcolato intorno ai 2.700.000 euro. E c'è una proposta presentata ai circa 600 proprietari di appartamenti, negozi e quant'altro: è quello che è chiamato "il progetto Girolodi" che prevede la divisione della spesa in questo modo: il 67% del costo opera a carico dei proprietari, il 15% a carico Irta, il 18% a carico esercenti. A carico del Comune zero! Naturalmente la proposta viene rifiutata dalla gran parte dei proprietari.

Da una parte si sostiene che il Comune aveva preso in carico tutto il comparto già nel 1991 e quindi adesso tocca al Comune adeguare i servizi. Il ragionamento è questo: se ad es. la fognatura di Rusio salta, il Comune interviene con fondi propri, non mette in carico la spesa ai singoli residenti della frazione.

Il Comune si appella invece a una clausola dell'art. 7 della convenzione urbanistica tra Comune di Castione e S.I.R.T. Monte Pora S.p.a. adesso in liquidazione, del 20.12.1974, ratificata il 6 aprile 1979. Cosa diceva quell'art. 7 cui il Comune si appella per mettere in carico ai proprietari di appartamenti e quant'altro al Monte Pora la spesa del collettore fognario? "... gli impianti di tutti i servizi (strade residenziali, spazi di sosta e parcheggio, fognature, rete idrica, rete di illuminazione pubblica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, del gas, spazi di verde attrezzato) passeranno gratuitamente in

IL CASO

Monte Pora: "Nessun accordo!" Il Tar deciderà solo a dicembre

"Il Comune tenta di scaricare i costi su di noi"
Sono già 30 i ricorsi al Tar di singoli proprietari



proprietà al Comune, dietro sua richiesta, quando ne ravvisasse l'opportunità per la esistenza di necessità di interesse collettivo a norma di legge e quando ne sia stata accertata la loro buona e regolare esecuzione".

Ma, contesta ora in uno dei ricorsi presentati al Tar l'avv. Umberto Grella, che ritiene "nullo ed inefficace" quell'articolo che darebbe discrezionalità ("capriccioso arbitrio") all'ente pubblico nel prendere in carico lottizzazioni già collaudate, "i lavori edilizi privati e pubblici sono stati tutti compiutamente realizzati dall'operatore in allora, tanto è che - con particolare riferimento all'impianto fognario e di depurazione - è stato seguito positivamente sia il collaudo strutturale sia il collaudo tecnico-amministrativo come da relativo certificato del 21.06.1982 di messa in servizio rilasciato dagli uffici comunali". La prova? "Il comune ha provveduto a restituire la garanzia appositamente prestata

dall'operatore per il rispetto dell'impegno urbanizzativo in data 24.10.1977, il che poteva avvenire secondo convenzione solo laddove le opere urbanizzative fossero state completate e rese funzionali, prendendole sostanzialmente in carico, tanto che da ormai 50 anni chiunque transita senza problemi e senza ostacoli sulla rete viaria pubblica in questione per raggiungere sia gli edifici della lottizzazione, sia altri borghi abitati posti nel dintorno ma esterni alla lottizzazione in quanto la rete stradale del comprensorio - non bloccata da cancelli o sbarre - serve anche da raccordo con altra viabilità pubblica locale ed è liberamente transitabile, altresì lo stesso comune vi esercita funzioni autoritative tipiche, ad esempio irrogando sanzioni per la violazione del codice della strada ed anche disponendo l'interruzione del transito pubblico in occasione di manifestazioni sportive (ad esempio nelle scorse settimane le strade sono state chiuse con ordinanza del

sindaco per una corsa di auto d'epoca, in passato si è verificata sempre la chiusura per il transito del Giro d'Italia e per altre manifestazioni". E lo stesso Comune ha rilasciato decenni fa le certificazioni di abitabilità.

Nel frattempo, gli appartamenti sono passati di proprietà, e gli attuali proprietari non erano nemmeno tra i sottoscrittori della convenzione del 1979. E "Nello stesso periodo Monte Pora spa ha alienato alla società IRTA spa l'impianto di seggiovia di risalita che aveva ivi realizzato negli anni '70 (poi ammodernato nel 2005) ed altre aree anche edificabili sia facenti parte della lottizzazione sia esterne ad essa, nonché gli edifici dove operano gli esercizi pubblici Baia Termen e Rifugio Pian de La Palù; i quali in seguito sono stati allacciati con autorizzazione comunale sempre alla rete fognaria di cui sopra".

Il contenzioso era nato da uno "sversamento" di acque fognarie. L'avvocato nel ricorso scrive che lo sversamento "è stato originato dall'errata esecuzione di lavori pubblici di ampliamento di un parcheggio pubblico che hanno provocato carichi imprevisti su un vecchio tratto di fognatura, provocandone il cedimento, quindi sempre e soltanto per esclusivo fatto e colpa del Comune di Castione della Presolana".

Ma l'ordinanza di agosto era stata impugnata, oltre che dai condomini, anche da S.I.R.T. che nel ricorso al Tar aveva anche chiesto l'accertamento dell'avvenuto trasferimento dei beni al Comune.

Ma due giorni prima dell'udienza al Tar (fissata l'8 maggio scorso) il Sindaco Angelo Migliorati aveva revocato l'ordinanza: quindi, il Tar si è riservato di decidere solo sulla seconda parte, che è poi quella che interessa veramente, vale a dire la presa in carico da parte del Comune, fin dal 1991 di tutte le opere, visto che aveva restituito anche la fidejussione. Il Tar, chiedendo documentazione al Comune, ha rinviato l'udienza e relativa sentenza al 4 dicembre prossimo.

I 30 ricorrenti attuali chiedono quindi che in quell'udienza vengano discussi anche i loro ricordi, visto che la ragione del contendere è la stessa.

Nel frattempo, una parte, quella dei "volenterosi" (solo 4) sarebbe disposta a trattare. E il sindaco avrebbe dichiarato che è stato raggiunto un accordo. Evidentemente non c'è, visto il moltiplicarsi dei ricorsi al Tar.

Uno dei promotori dei ricordi, **Angelo Casiraghi**, aggiunge: "Alle convocazioni delle assemblee indette per il 29 e 30 giugno hanno allegato anche una lettera di transazione tra comune, esercenti, lottizzante, Irta e proprietari dove leggendo gli articoli 5 art. 6 art 8 e soprattutto art 6 si trova che i firmatari della transazione non potrebbero più impugnare eventuali sentenze favorevoli emesse dal TAR... Il Comune teme di essere giudicato e lo dimostra la manovra furbesca del sindaco che 2 giorni prima dell'udienza del 8.5.24 al Tar di 27 ricorsi, ha revocato l'ordinanza dell'agosto 2023 (minacciava inagibilità degli immobili) facendo decadere quasi tutti i ricorsi che chiedevano la revoca dell'ordinanza dell'agosto 2023".

Sarà un'estate calda, nonostante questo giugno "autunnale", lassù al Monte Pora.

CASTIONE

» di Piero Bonicelli

Anche il nostro giornale riceve quasi ogni giorno lettere anonime che denunciano presunte irregolarità nel Comune di Castione della Presolana.

Tutto è cominciato quando è esplosa la crisi della maggioranza che si è spaccata. Leggendo le pesanti illazioni e accuse nei vari volantini che ci arrivano, sembra che Castione sia la patria del malfare.

Ma il gruppo che si è messo all'opposizione prende le distanze da questi comportamenti. Infatti, un comunicato del nuovo gruppo consigliere "Lege - Area moderata" invita a smetterla con i volantini e le lettere anonime: "Vista la diffusione di continue e ripetute lettere anonime, dai contenuti gravi, che nelle ultime settimane stanno vessando la tranquillità del paese e la serenità

La calda estate degli anonimi: la strategia del "facite ammuina", fate confusione



di intere famiglie, come gruppo consigliere di opposizione, vogliamo fermamente condannare il metodo della delazione. Chi ritiene di essere a conoscenza di fatti e circostanze illeciti è invitato a denunciarli presso le autorità competenti. Auspichiamo che quanto pri-

ma vengano individuati dalle autorità i responsabili per porre fine a questa inaccettabile campagna diffamatoria".

Resta il fatto che si è creato un clima molto pesante dove sembra che tutti siano contro tutti. La spaccatura in Consiglio comunale è stata come aver aperto il vaso di Pandora, che nella mitologia sarebbe stato il contenitore di tutti i mali.

Una volta aperto i mali si sono diffusi nel mondo. Nel piccolo mondo antico di Castione distinguere tra i veri mali e quelli inventati ad arte diventa difficile. E magari la strategia è proprio quella, per dirlo alla napoletana, del "facite ammuina", ovvero "fate confusione", in modo che le cose vere siano prese per inventate e quelle inventate per cose vere.

La domanda da porsi in situazioni del genere è sempre quella: cui prodest, a chi giova?

INTERVENTO

Nel 2035 gli over 65 raddoppieranno Che fine ha fatto il progetto Casa di Riposo?

» di Sergio Rossi

La popolazione minorile di Castione della Presolana si sta continuamente assottigliando, il tasso di natalità è attorno a cinque nati per mille abitanti. Il numero dei decessi è il doppio delle nascite e l'età media delle persone continua a aumentare. Secondo la proiezione contenuta nel Piano di zona 2021/23 Valle Seriana Superiore e valle di Scalve (pag. 70) nel 2015 la popolazione castionese da zero a 15 anni era di 451 unità, ma si ridurrà a 317 nel 2035. Inoltre, sempre nel 2015 la popolazione sopra i 65 anni ammontava a 675 persone, ma fra dieci anni nel 2035 gli anziani saranno ben 1133. Di certo questa preoccupante tendenza demografica (che non è un fenomeno limitato a Castione, ma che interessa anche gli altri comuni) dovrebbe dare da pensare gli amministratori, anche perché il Piano è stato approvato dalla Assemblea dei Sindaci il 12 gennaio 2022.

La domanda ovvia a questo punto è: che ne sarà di quegli anziani che non potranno trovare accoglienza e assistenza in una propria famiglia? Dove andranno? Perché in un comune dove sono state costruite migliaia di unità abitative, non esiste una struttura per gli anziani?

Tuttavia, tra gli atti amministrativi di giunta e consiglio comunale invano si troverebbe un riflesso di questa consapevolezza. Eppure, da molti anni si parla di una residenza per anziani

da realizzare sul territorio comunale. Ricordo solo le parole appassionate di **Egidio Ferrari** che nel 2016 scriveva pubblicamente: "Ritengo fondamentale realizzare una casa di riposo sul nostro territorio affinché i nostri anziani bisognosi non siano costretti ad andare lontani dal paese dove sono sempre vissuti".

È vero che nei programmi elettorali di Progetto Democratico, che ha vinto le elezioni nelle ultime due tornate e che è guidata dal sindaco Angelo Migliorati, se ne accenna chiaramente. Nel programma elettorale del 2016 si legge che si prevede il "Reperimento di un'ideale struttura da destinare a residenza per anziani a Bratto". Nel più recente programma elettorale del 2021 sta scritto che "vogliamo realizzare una residenza per anziani nel centro di Bratto". Ma è tutto rimasto lettera morta.

Trasorse e vinte le elezioni, evidentemente il tema della casa di riposo, agitato dal candidato sindaco e dai candidati consiglieri, si è rivelato per quello che era: uno dei tanti modi per attirare voti. Quel che conta è occupare i posti decisionali. Il futuro del comune, le scelte che tengano conto dei cambiamenti in atto, la volontà di affrontare le problematiche riguardanti le dinamiche demografiche non ha posto nelle intenzioni dei nostri amministratori. Come se il futuro non esistesse e come se non esistessero tanti spazi comunali che sono vuoti e inutilizzati.

C'è da stupirsi se si sta defondendo un sentimento di scoraggiamento e rassegnazione?

Festa di San Peder



Si è svolta domenica 30 giugno la tradizionale festa di san Peder, organizzata come ogni anno dal Gruppo Alpini Presolana. Notevole la partecipazione sia alla cerimonia religiosa che al successivo ristoro in compagnia e allegria.



DANCA
FORNITURE
MONTAGGI INDUSTRIALI
E COMMERCIALI

Sede Operativa
Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG
info@dancamontaggiindustriali.com
Cagnoni Daniel +39.328.1412542



www.dancamontaggiindustriali.com



Autofficina Stabilini

Rovetta (BG) 0346 71630 info@stabiliniramon.it

Assistenza e diagnosi auto multimarca

Cambi automatici - Climatizzatori

Assistenza pneumatici - Auto d'epoca

Reparto veicoli industriali e agricoli - Oleodinamica

AUTO CREW **BOSCH**
AutoCrew
Un marchio
Bosch di officine
automotive

STAI ASSUMENDO? GUARDA LA PERCENTUALE CHE CONTA DAVVERO.

	100% creatività		
	30% invalidità	100% precisione	
	100% empatia		50% invalidità

SCOPRI DI PIÙ SUL BANDO DI SISTEMA INCLUSIONE
PER IL LAVORO INCLUSIVO NELLE IMPRESE LOMBARDE.



ALTA VALLE SERIANA

» di Sabrina Pedersoli

"Avrei voluto vedere questa giornata come una grande festa di compleanno per Daniele e così è stato" sorride mamma Roberta. **Daniele Colombo** i suoi 14 anni li ha festeggiati in un angolo di cielo dove saranno custoditi per sempre i suoi sogni e i suoi sorrisi, mentre il campo sportivo di San Lorenzo si è colorato con il Rainbow Party in suo ricordo. Era il 15 giugno, il giorno dopo il compleanno di Daniele, un filo diretto tra terra e cielo per tenerlo vicino al cuore.



ROVETTA - SAN LORENZO

Daniele e i suoi 14 anni festeggiati in cielo mentre qui sulla terra un 'Rainbow Party' tutto per lui



nergia che ha avuto lui e portarla dentro l'associazione e in tutto quello che stiamo facendo e faremo in futuro. Abbiamo già tante idee e cercheremo, passo dopo passo, di assemblarle e metterle in atto. Questo Rainbow Party è stata una bella rampa di lancio e la risposta della comunità è stata importante".

Perché Daniele ha lasciato il segno, come un meraviglioso arcobaleno dopo il temporale... "Ci ha insegnato che l'amore non è mai inutile" e la presenza di così tante persone ne è stata la prova. Cosa mi manca più di lui?

La sua risata così rumorosa", quella risata che ha ritrovato nei volti felici di tutti i bambini presenti.

Daniele era lì e lo sarà per sempre.

"Prima edizione bagnata, prima edizione fortunata.

Ha piovuto e ha fatto freddo, ma nonostante il meteo, il risultato è andato ben oltre le nostre aspettative. È stata tantissima la gente che ha partecipato alle attività che abbiamo proposto ma anche alla Messa in ricordo di Daniele e poi alla cena. È stata una bella festa ma anche un momento di condivisione e di riflessione su quello che lui ci ha lasciato", continua Roberta.

Un sabato uggioso agli sgoccioli della primavera che non ha fermato l'entusiasmo di tutte le realtà che Daniele ha incrociato lungo il suo cammino. C'erano i cavalli e i Maggiolini, sue grandi passioni, c'erano i sorrisi dei Clauv Vip Lago d'Isco, le magie di Clown Didimo, ma anche l'associazione Volontari e Sostenito-

ri dell'Ospice di Vertova, i volontari di Dynamo Camp e Simone e Stefano del Centro Italiano di Consulenza Relazionale del Benessere Animale e Umano insieme agli amici a quattro zampe Buddy e Aylin.

Daniele, che voleva diventare clown di corsia e ha realizzato il suo sogno diventando Mister Salsiccia, ha lasciato qui un'eredità indelebile, il suo sorriso e la voglia di vivere che oggi mamma Roberta, papà Massimo e la sorellina Bianca insieme a tanti amici fanno rivivere attraverso l'associazione 'Un arcobaleno per la vita' nata a maggio: "Il nostro obiettivo è quello di sostenere la clown terapia, le cure palliative e la terapia ricreativa, in particolare quella della Dynamo Camp, ma sposiamo anche progetti che riguardano la disabilità e l'inclusione.

Non solo, ci chiamano anche per portare la nostra testimonianza per esempio negli oratori e nelle comunità".

Roberta è un fiume in piena e non ha mai smesso di sorridere... "Come ci riesce? Daniele avrebbe voluto così. Non è semplice, ma penso sempre ad una parte di monologo che è stato inserito in uno spettacolo del 13 aprile messo in scena da una compagnia teatrale di Brescia. L'attore durante il monologo dedicato a Daniele diceva che non possiamo scegliere quello che ci accade nella vita, ma possiamo decidere come affrontarlo. Ecco, noi abbiamo cercato di affrontare la mancanza di Daniele con lo stesso stile con cui lui ha affrontato la vita, la malattia e tutte le difficoltà che ha incontrato, senza mai lamentarsi e sempre con il sorriso. Abbiamo cercato di prendere tutta l'e-

FINO DEL MONTE

Il trio degli 'Scandella', Giulio, Stefano e Greta: sindaco, vice e assessore. "Ripartiamo dalla scuola e sullo svincolo della Laca..."

(sa.pe) Pronti, via. Il sindaco riparte da una giunta tutta targata... Scandella, un po' come cinque anni fa (anche se con qualche variazione). Oltre a lui infatti ci sono Stefano, che è stato nominato vice sindaco con delega a Territorio, Ambiente, Manutenzioni e Patrimonio, mentre la delega alla Cultura è stata affidata a Greta, che nella precedente amministrazione era vice sindaco.

"Ora ripartiamo dal cantiere della scuola primaria che è in pieno svolgimento - spiega il primo cittadino - la ditta sta facendo il vespaio al piano terra e posando il cappotto. Non solo, c'è molta attenzione allo svincolo della Laca per il quale abbiamo effettuato recentemente una riunione in Provincia insieme a tutti gli altri comuni interessati all'opera". Quest'ultimo è un progetto che è rimasto per molto tempo nel cassetto e riguarda la strada che da Clusone porta a



Castione della Presolana all'incrocio per Onore e Songavazzo. La questione si è arenata dopo che la strada è diventata di competenza di Anas, ma sembra che, un passo alla volta, si possa andare verso la soluzione definitiva per mettere in sicurezza una volta per tutte questo tratto a scorrimento veloce su cui si immettono molti mezzi anche pesanti.

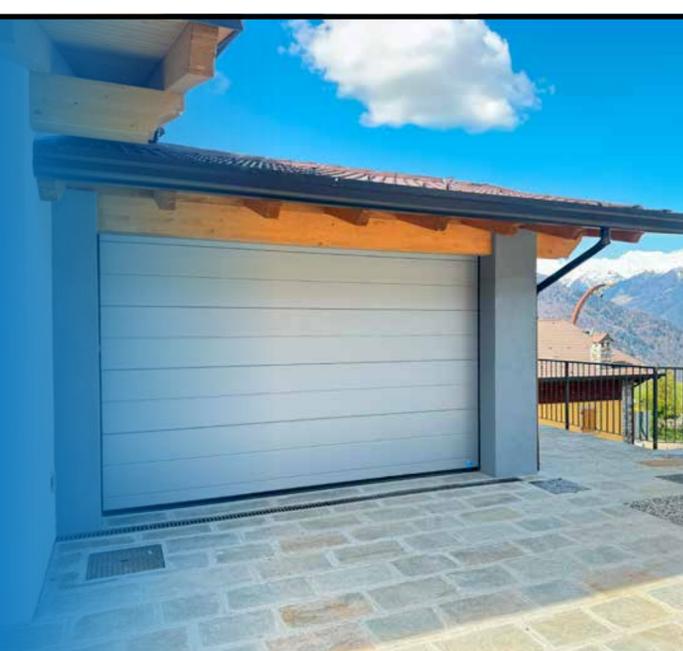


PORTE SEZIONALI

DI NOSTRA PRODUZIONE E INSTALLAZIONE
CON NOSTRO PERSONALE QUALIFICATO

Niardo (BS)
Tel. 0364.339318

info@rgsezionali.it
www.rgsezionali.it





Cotonificio Zambaiti

Outlet Aziendale

Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura



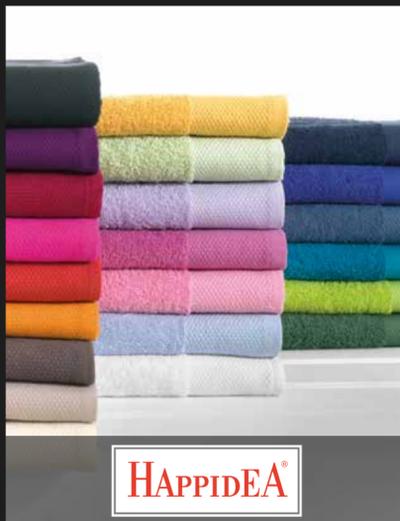
Cassera CASA



HAPPIDEA



ecotone



HAPPIDEA



LA CASA DI Paolo Virello



FESTIRASINI

DA NOI I SALDI SONO EXTRA SALDI

50%

OUTLET ZAMBAITI CASA

70%

Villa d'Ogna
Via Cesare Rasini 1
3206894432

online
www.cotonificiozambaiti.it

Bergamo
Via per Grumello 8
035 437 9154

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

Il sindaco, gli atti vandalici al parco, i ritardi del 'Pallone' e un sogno nel cassetto: "Riqualificare la piazza"



(sa.pe) La vita amministrativa del sindaco Mauro Marinoni è ricominciata esattamente da dove l'aveva lasciata poco prima che i suoi cittadini rinnovassero la fiducia alla sua squadra.

"Abbiamo un bel po' di progetti da portare a termine - spiega il sindaco - come per esempio il Pallone che ci sta mettendo in difficoltà perché i lavori sono in un ritardo pazzesco. Purtroppo ci sono degli errori che vanno corretti e vedremo quali accorgimenti adottare. Al momento non possiamo fare nulla se non richiamare l'impresa al rispetto dei termini contrattuali, ma ci hanno promesso che riprenderanno i lavori. Ad oggi abbiamo un cantiere semi fermo e noi siamo preoccupati anche

perché dobbiamo rispettare delle tempistiche per non perdere i finanziamenti ricevuti: per la conclusione del cantiere c'è tempo fino al 2025, ma il 40% dei lavori deve essere completato entro la fine dell'estate. Stiamo invece procedendo con la realizzazione della mensa e del parco per le biciclette, abbiamo appaltato i lavori per la frana al Muschel, mentre dopo l'estate appalteremo i lavori di efficientamento energetico del Municipio e per l'allargamento del cimitero di Rovetta. Siamo invece orgogliosi dell'aula studio inaugurata nei mesi scorsi, perché è molto frequentata".

C'è tanta carne al fuoco, ma quale è il tuo sogno nel cassetto per i prossimi cinque anni? "Forse non dovrei dirlo, ma è un'opera pubblica, la ri-

qualificazione della piazza con l'ampliamento del parcheggio e la realizzazione di una sala conferenze in centro non abbiamo. È un progetto complicato, ma mi ha chiesto un sogno e quindi questo lo è a tutti gli effetti. E poi vedere concluso quanto prima il Pallone che è un'opera importante per le manifestazioni oltre che per le attività sportive".

L'avvio dell'estate ha portato con sé anche qualche atto vandalico al parco comunale: "Non sono danni ingenti, ma non possono comunque essere giustificati. Alcuni ragazzi sono stati individuati e i genitori sono stati convocati in Municipio, ma la Polizia Locale sta proseguendo con le indagini per accertare tutti i responsabili".

GANDELLINO

Ufficializzate le cariche e le deleghe: "Ripartiamo cercando di aiutare i giovani, il paese ha 23 laureati e 113 diplomati e..."



Flora Fiorina

(An. Cariss.) Durante il Consiglio Comunale del 26 giugno scorso sono state ufficializzate le varie nomine dell'Amministrazione guidata, come la precedente, dalla sindaco Flora Fiorina. La Giunta, anch'essa riconfermata, vede Ugo Lubrini vice-sindaco e Federico Cedroni assessore al Bilancio. Quanto alle deleghe, esse risultano così distribuite: Mauro Morandi ai Lavori Pubblici; Giovanni Chioda ai rapporti con la Comunità Montana; Nicoletta Belinghieri ai Servizi Sociali ed alla Persona; Barbara Merlini alla Scuola e alla Cultura; Luigi Frigeni, capogruppo in Consiglio, al Turismo; Maurizio Scolari ai rapporti con la Guardia Forestale e con la Banda; Francesca Vinciguerra all'individuazione dei bandi e Nicoletta Belinghieri alle Politiche Giovanili ed ai rapporti con gli Alpini e con le Associazioni Sportive. Quanto alle linee programmatiche, la prima cittadina, sottolineando la volontà di dare continuità alla collaborazione con le varie associazioni di volontariato che costituiscono un patrimonio prezioso per la vita della comunità, ha annunciato alcuni dei temi su cui l'Amministrazione intende impegnarsi:

"Favorire l'occupazione giovanile in una comunità che ha visto negli scorsi anni modificarsi la popolazione e le attività economiche del territorio ed aumentare di molto il numero delle persone qualificate dal punto di vista scolastico. Gandellino ora ha 23 laureati e 113 diplomati nonché altri studenti universitari che l'Amministrazione ha aiutato ed aiuta dedicando gran parte del suo bilancio alle borse di studio e favorendo le donazioni private. A questo scopo gli spazi della Villa dei Barnabiti potrebbero diventare sede di una start-up, di attività di fisioterapia ed altro a disposizione non solo di Gandellino ma di tutto il territorio. A fronte del surplus di bacini

idrici e dell'acqua che rimane inutilizzata - favorendo tra l'altro il dilavamento del territorio - si potrebbe pensare ad un'ulteriore centralina per incrementare il risparmio energetico del Comune. Si continuerà poi a favorire l'insediamento di giovani famiglie nel paese, abbattendo gli oneri e l'IMU per i primi tre anni, così come quello di attività commerciali e artigianali, e si cureranno le strutture dell'arrampicata che stanno riscuotendo un grande consenso da parte dei giovani, per i quali si penserà anche ad un secondo campo di calcio. Continueranno a costituire una priorità anche gli interventi contro il dissesto idrogeologico, per i quali c'è sempre la necessità di reperire risorse, in quanto i 120.000 utilizzati finora non sono bastati. A questo proposito bisogna notare come i piccoli Comuni vengano penalizzati dal fatto che i finanziamenti relativi vengono concessi solo ad opera realizzata e in genere bisogna aspettarli per 2/3 anni... Anche la creazione di nuove Cooperative verrà sollecitata e favorita con l'abbattimento delle tasse, in quanto fonte di possibile occupazione nei vari servizi che esse possono offrire alla comunità ed al territorio".

VIVIARDESIO

Una finestra su Ardesio: le vetrine del centro per scoprire le meraviglie di Ardesio



Chiesa Cacciamali - foto di Luca Festari e Lago Branchino - foto di Mattia Fornoni

Chiesa di S. Pietro - foto di Fabio Fornoni e Silverio Lubrini

Come d'incanto Ardesio - foto di Luca Festari



Laghetto Valcanale - foto di Filippo Rivetti Timeffees



Piazzolo - foto di Sara Bergamini



Panoramica di Ardesio - foto di Pietro Guana



L'Apparizione - foto di Pietro Guana

Scorci delle frazioni, panoramiche delle bellezze del territorio e fotografie delle tradizioni e degli eventi ardesiani colorano le vetrine del centro storico: è la nuova iniziativa tutta ardesiana lanciata in occasione del 417° esimo anniversario dell'Apparizione della Madonna delle Grazie (22-23 giugno) e che ha visto Ardesio vestita a festa.

Una finestra su Ardesio con 14 fotografie posizionate in altrettante vetrine dei negozi sfitti del centro del borgo che ora si colorano e prendono vita portandoci,

grazie alle bellissime immagini dei nostri fotografi, alla scoperta di Ardesio e delle sue bellezze.

L'iniziativa, nata da un'idea della Parrocchia, è finanziata da Vivi Ardesio e resa possibile grazie alla disponibilità dei fotografi, dei tanti volontari impegnati nelle pulizie e nell'allestimento e dei proprietari dei negozi sfitti.

Le fotografie ritraggono il laghetto di Valcanale e del Branchino, Bani, Piazzolo, la cascata del Rino, le baite innevate, la chiesetta di Cacciamali e di San Pietro, una

panoramica del centro di Ardesio, la volta del Santuario e poi la devozione con la processione dell'Apparizione, le tradizioni con il Zenerù e gli eventi con Ardesio Divino e Come d'Incanto.

«Questa iniziativa è una bella finestra su Ardesio e i suoi scorci più belli - commenta il presidente di Vivi Ardesio Simone Bonetti e il parroco di Ardesio, Bani e Valcanale don Antonio Locatelli - Ringraziamo chi ha reso possibile questa iniziativa e vi invitiamo ad Ardesio per scoprire le vetrine che resteranno posizionate per i prossimi anni».

VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PARETI CONTROPARETI
RASATURE A GESSO
ISOLAMENTI E PROTEZIONE
ANTI INCENDIO

cell. 3482334239
gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266
lucibigoni@gmail.com

Si ringraziano:
- I fotografi: Sara Bergamini, Luca Festari, Fabio Fornoni, Mattia Fornoni, Pietro Guana, Silverio Lubrini, Filippo Rivetti, Andrea Verzeroli.
- Le volontarie per le pulizie: Lolita Fornoni, Annalisa Fornoni, MariaTeresa Fornoni, Loredana Maninetti, Elisa Zucchelli e Mimma Zanoletti.
- I volontari che hanno posizionato i pannelli fotografici nelle vetrine: Gianni Biffi, Simone Bonetti, Massimo Fornoni, Luciano Zanoletti.
- I proprietari delle vetrine.

PIARIO

Ivan Colombo: "Ho partecipato a 3 campagne elettorali, mai avevo assistito a una degradazione del livello di civiltà, correttezza e lealtà... e quelle campagne che suonavano a festa"

Ivan Colombo non è andato per il sottile, nel corso del primo consiglio comunale ha perso il suo proverbiale aplomb ed è andato giù duro con il neo sindaco Francesco Zanotti: "...nelle tre campagne elettorali a cui ho partecipato - ha spiegato Colombo - che vedevano contrapposte due diverse liste, mai era accaduto di assistere ad una degradazione del livello di civiltà, correttezza e lealtà come nell'ultima appena conclusa. Se è pur vero che siamo abituati a livello nazionale a subire campagne mediatiche dove si può dire e fare qualunque cosa e dove il peggio diventa normalità, forse ingenuamente, auspichiamo che in paese di piccole dimensioni come il nostro, dove la parola comunità contava ancora qualcosa, queste influenze non fossero ancora radicate. Evidentemente i fatti hanno confermato il contrario. Per rendere edotto chi ci ascolta o chi vorrà leggere la presente, il sottoscritto e i candidati consiglieri della lista "Bene Comune" hanno subito attacchi personali con denigrazioni di vario genere dai vostri sostenitori, anche in luoghi pubblici, alla vostra presenza, senza che lei, signor Sindaco, accennasse il benché minimo segno di posizione contraria. Ma a questo suo comportamento sì, siamo ampiamente abituati. Tali fatti non avrebbero troppo disturbato se non fosse che tra i vari exploit dei suoi amici sostenitori non ci fossero stati plurimi attacchi anche alla persona del qui presente Consigliere Renato Bastioni, che ha fatto della propria vita un esempio di impegno verso la comunità e verso tutti i cittadini di Piario, in modo DISINTERESSATO e GRATUITO. Ed ancora riporto altri due episodi che si sono verificati a margine dello spoglio elettorale del 10 giugno scorso: dapprima un soggetto si è divertito con un piccolo furgone a passare davanti alla residenza della mia famiglia e vicino a quella di altri candidati consiglieri suonando il clacson come dopo la finale dell'Alitalia, subito dopo nel paese si sono udite le campane della parrocchia suonare a festa, tutto questo reso ancora più spregevole dal fatto che fino a pochissimi minuti prima dei due fatti si stava svolgendo la cerimonia funebre di un nostro concittadino. Se il primo fatto potrebbe ascrivere a una fanfaronata, riteniamo che il secondo episodio imponga una più attenta riflessione da parte di tutti e conferma quanto ci è già noto e manifesto: le mani di chi già capeggiava in



altri ambiti da molti e molti anni, hanno esteso il loro campo d'azione. Loro sì che hanno spostato i voti! Ora Sindaco non le si chiede una risposta per i fatti sopra descritti, già la conosciamo: "Non so, io non c'entro, sono stati gli altri", gli altri che hanno fatto la gran parte della vostra campagna elettorale, creando una spaccatura tra i cittadini di Piario a forza di voci, accuse e mezze verità su diverse persone che mettevano il loro impegno a servizio della comunità in modo disinteressato: le si chiede piuttosto di amministrare e di rappresentare il nostro comune in modo coerente con le promesse elettorali e scervo da qualsivoglia debito di riconoscenza verso chi, dentro o fuori Piario, le abbia portato benefici elettorali. Certamente l'inizio non è dei più promettenti: infatti i, solo per citare un caso, i tanto decantati interventi a sostegno della nostra scuola si sono tradotti nella mancata assegnazione di una delega ad hoc per questo delicato tema, salvo interventi riparatori dell'ultimo minuto. Questa è la situazione da cui l'Amministrazione comunale di Piario deve partire. Ora tocca a lei prendere le decisioni ma, soprattutto, risponderne. Non è più tempo di mettere la testa sotto la sabbia, quando ci sono delle discussioni da affrontare. Ora è tempo di mettersi veramente a lavorare, non solo dove c'è una telecamera o una fotocalera a riprenderla, lo si deve fare anche nelle retrovie. Dal canto nostro sarà una opposizione responsabile e seria ma senza sconto alcuno".

SANITÀ IN ALTA VALLE

Non praticabile la proposta di Semperboni: "Non si può usare il ricettario nazionale per prestazioni private". L'Alta Valle di nuovo senza medici



» di Anna Carissoni

Niente fa fare. Il problema dei medici in Alta Valle, rimane, eccome se rimane. Il neo sindaco di Valbondione Walter Semperboni aveva cantato vittoria troppo presto annunciando sul social l'accordo con il dottor Fabrizio Minelli che si era detto disponibile ad aprire l'ambulatorio in cambio di 20 euro a prestazione rilasciando fattura. Ma è una soluzione impraticabile. Il cosiddetto ricettario rosso nazionale non si può usare in questi casi. Quindi marcia indietro.

Alla riunione di tutti i sindaci dell'Alta Valle che ha avuto luogo due settimane fa il problema dell'assistenza medica nei Comuni da Villa d'Ogna in su è stato affrontato per l'ennesima volta e sono state considerate le eventuali iniziative da prendere da parte degli amministratori. Durante l'incontro il sindaco di Valbondione Walter Semperboni si è chiamato fuori affermando di aver risolto da solo il problema per quanto riguardava i suoi concittadini, acquisendo la disponibilità del dott. Minelli ad effettuare visite e prescrizioni senza prenotazione per residenti e turisti sia a Valbondione che a Gromo, di 20 euro, con

rilascio di fattura e modulo eventuale di richiesta di rimborso all'ASST di appartenenza.

"Una soluzione che è apparsa subito impraticabile - commenta la sindaca di Gandellino Flora Fiorina - in quanto il medico in questione non può rilasciare prescrizioni rosse, come invece può fare per il territorio di Sotere che è di sua competenza, in quanto le prestazioni a pagamento appartengono alla modalità di esercizio della libera professione, cosa questa ribadita poi puntualmente dall'ASST che ha vanificato l'intervento del sindaco Semperboni".

I sindaci sono poi stati convocati ad un'altra riunione, fissata proprio per oggi 5 luglio a Valbondione, in mattinata, con i responsabili di ASST:

"Ovviamente parteciperemo tutti, anch'io ci manderò un mio rappresentante e si vedrà, ma non ho idea di cosa si potrà fare concretamente perché da parte dell'istituzione sembra mancare assolutamente la volontà di risolvere un problema il quale del resto, com'è noto, non riguarda soltanto la nostra Alta Valle...Noi si sperava venisse adottata la soluzione prospettata a suo tempo sia da Gandellino che da Valgoglio, ma ora, dopo le elezioni comunali, alcune amministrazioni per residenti e turisti sia a Valbondione che a Gromo, di 20 euro, con

PERSONAGGIO
GROMO



La gazzella di Gromo: "All'inizio qui è stato strano, non avevo mai messo le scarpe... la mia gara, i 10.000 metri, obiettivo le prossime Olimpiadi e tornare a vivere in Valle"

» di Luca Mariani

C'è anche Gromo. O meglio, Gromo c'è agli Europei di atletica leggera di Roma con il suo Ahmed Ohuda, sesto nei 10mila metri con 28' 33" 50: «Sinceramente mi aspettavo un po' di più. L'obiettivo era di migliorare il mio personal best, ma la gara è stata un po' tattica e io non sono uno bravo nel finale, quindi ho un po' sofferto. Nonostante questo è stata un'esperienza bellissima, c'era un tifo travolgente. Mentre correvo sulla pista dello stadio Olimpico mi venivano i brividi. Avevo la pelle d'oca. Tutto sommato, quindi, il bicchiere è mezzo pieno.»

«Innanzitutto, una domenica non sono stato convocato, forse perché avevo saltato il martedì di allenamento o forse avevo fatto qualche altra stupidaggine. Questo episodio mi ha fatto scegliere definitivamente l'atletica.»

A sostenere la decisione del gromese nato nel Maghreb di lasciare il calcio in favore dell'atletica non ci sono solo i risultati positivi già collezionati nelle varie corse campestri con la scuola: «Silvio Zanoletti detto Pelli, il mio allenatore di allora dell'Ardesio, mi diceva sempre in dialetto: "vai a correre che è meglio, lascia stare il pallone." Quindi anche lui ci vedeva bene e aveva ragione.»

sopra la cinquantesima posizione» Questo risultato però non abbatte la voglia di correre e sudare, l'entusiasmo e il desiderio di farcela di Ahmed. Tra alcune vittorie in ambito provinciale e qualche piazzamento nelle competizioni regionali il corridore si forma come uomo e come atleta: «Tre anni dopo sono tornato alla gara del Campaccio e sono riuscito a vincerla. È stata una crescita graduale, con il sacrificio e con il duro lavoro. Così pian piano mi sono costruito. Non sono partito che ero un fenomeno, infatti quando riuscivo a vincere fuori dalla bergamasca ero siracontento perché non mi capitava sempre e non me lo aspettavo.»



corridore azzurro sta cercando di completare la sua raffinazione: «Nella seconda parte della stagione l'obiettivo è alzare il chilometraggio. Inizio a prepararmi su distanze un po' più lunghe, sulla mezza e sulla maratona. Questo sarà il mio futuro.»

Quando ho la possibilità, ci torno volentieri. Mi manca perché sono cresciuto lì, la sento come casa, inevitabilmente quando sono lontano, dopo un po' sento la mancanza di casa. Ho tanti ricordi, ho ancora gli amici e quindi mi fa molto piacere tornare.»

Il ventisettenne nato a Zagora ormai è un uomo, con una grande consapevolezza di ciò che è e ciò che vuole diventare: «Non ho un idolo in particolare. Mi focalizzo su me stesso. Cerco sempre la versione migliore di me. Però apprezzo molto due ex atleti: Khabib Nurmagomedov, campione di MMA e Muhammad Ali. Oltre che per le sue gesta sportive, il pugile statunitense lo apprezzo per la persona che era e per l'impronta che ha lasciato con le sue idee.»

Certo all'Europeo non ha brillato come sperava, ma Gromo deve essere assai fiera del suo figlio nato vicino alle sabbie del deserto del Sahara, che con l'impegno, la costanza e la voglia di migliorarsi desidera correre sempre più veloce verso Los Angeles e verso un sogno chiamato Olimpiadi.



Così nell'estate 2012 Ahmed inizia a correre nelle Corti nei Borghi: «Ai tempi facevo le gare non competitive. Già quell'anno nella corsa di casa a Gromo sono arrivato terzo. Lì ho conosciuto Silvano Cechi Filisetti che è venuto a parlarmi per convincermi ad entrare nel Pool atletica valle Seriana. Ho accettato e così lui è diventato il mio primo allenatore.»

Nel giro di qualche mese il ragazzo di Gromo con i capelli ricci scuri come gli occhi gentili è pronto per l'esordio nelle gare competitive: «Era il 6 gennaio 2013. Mi ricordo. Era a San Giorgio su Legnano, in provincia di Milano. La gara si chiamava "Il Campaccio" e sono arrivato

Il coronamento di questa maturazione fisica e umana è coinciso con l'ingresso nella squadra sportiva dell'esercito. Per raggiungere questo obiettivo Ahmed ha momentaneamente sacrificato gli studi. Infatti dopo il diploma all'Isis di Gazzaniga come meccatronico, si iscrive all'Università di Bergamo nella facoltà di Scienze sociali per gli enti no-profit. «Però a livello mentale era molto difficile perché ero concentrato soprattutto sulla carriera da atleta. Perciò, per ora, ho deciso di accantonarla.»

Adesso Ahmed vive a Modena vicino ai suoi due attuali allenatori: Piero Incalza e Matteo Salami. Con loro il

Lollo
Agenzia Funebre
SERVIZIO 24 ORE

Lollo
Lapidi e monumenti
Produzione Propria
Luca 335 1218522

Lollo
Agenzia funebre
Cremazione animali
da compagnia
Luca 335 1218522

Domus Funeraria
Via Antica Valeriana, 2 Pisogne BS Tel. 0364 89021
Luca 335 1218522 Bettino 335 1218521
lollomultiservizi@gmail.com www.onoranzefunerarietollo.com

Investi nel tuo futuro...
Tetti resistenti in metallo,
una scelta intelligente per un domani sicuro

- ✓ Materiale leggero e resistente
- ✓ Ampia gamma di colori
- ✓ Zero manutenzione

Via S. Lucio, 37/25
Clusone (BG)
Tel 0346 27994

www.copermont.com

BOARIO DI GROMO
MEMORIA

Egidio e quel pezzetto di cielo

Egidio, ci ritroveremo in un pezzetto di cielo ed io ascolterò ancora a bocca aperta le tue gesta da emigrato in quel di Francia, ascolterò ancora il tuo delicato modo di rendermi allegro con il tuo sorriso, dopo la Messa della sera a Boario e berrò ancora con te quel calice di troppo che ci faceva sgridare dalla Susy e dalla Margi, perché all'ora di cena eravamo già brilli e non avevamo più fame! Ciao Brav'uomo.

Annibale e Susanna

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

Giorgio (Fornoni) e l'emozione per il suo unico figlio diventato sacerdote: "Sono sensazioni intime, forti, lui è felice e così lo sono anche io... Quei fine settimana passati insieme..."

» di **Aristea Canini**

Giorgio ha gli occhi lucidi, muove le mani quasi a voler cacciare via quella commozione che lo sta attraversando, in mano alcuni fogli scritti da lui, che di fogli nella sua vita ne ha scritti a bizzeffe, ma questa volta è diverso.

Questa volta riguarda il suo...sangue. Suo figlio **Sueli**. Che in questi giorni è diventato sacerdote.

"Cosa provo?" commenta **Giorgio Fornoni**, reporter che ha sfidato il mondo e la vita con le sue inchieste: "sento dentro qualcosa di forte, di strano, capisco che il bene non è misurabile, una cosa così grande che non si riesce a misurare. Sono sensazioni intime, e io che di solito racconto quelle degli altri questa volta sono in difficoltà". Giorgio è commosso. Giorgio è felice. Sueli, suo figlio, il suo unico figlio è da poco diventato sacerdote: "Era il 15 maggio - racconta - quindi poche



settimane fa, Sueli era a casa 'Papà, vieni dalla mamma che vi devo dire una parola'. Era appena tornato la notte prima...per salutarvi, aveva detto. Ci troviamo nel suo studio, mi dice 'siediti'. Dina, mia moglie, in piedi, vicino alla porta per ascoltare se qualche avventore potesse entrare nel suo negozio al piano di sotto.

Lui, in mezzo alla stanza, ci guarda come a scrutare il nostro stupore, dice serenamente: "Ho deciso di diventare sacerdote e questo avverrà in occasione della festività di San



Pietro e Paolo, quindi il 29 del mese prossimo. La cerimonia si terrà a Sanremo o nella vicina Taggia, devono ancora decidere". Cala il silenzio...passa un tempo senza fine...forse un attimo...Mi do dei pizzicotti sulla guancia... "E' un sogno o sono desto?". Erano trascorsi sette anni dopo che aveva ricevuto il 'diaconato', non ci aspettavamo questa notizia... siamo presi alla sprovvista: "Desidero diventare sacerdote"...queste parole non le dimenticherò mai. Neanche lontanamente pensavamo, io

e Dina, fosse quello il motivo dell'incontro...ma niente di più poteva regalarmi la vita. Quasi scherzando, tre anni fa, avevo detto a Sueli...non so che cosa farai nella vita, ma se tu dovessi diventare sacerdote dopo che sono morto, sappi che non ti lascerò in pace". Guardo mia moglie qualche lacrima segna il suo viso. Guardo Sueli fisso negli occhi e, con tanto Amore gli dico: "Ora posso morire in pace".

18 anni, io a leggere e scrivere e lui a fare i compiti. Credo abbia influito il periodo della laurea in Economia e Commercio quando risiedeva nel Collegio Universitario Pontenavi in Verona. Per Sueli ho sempre e solo sognato il suo bene, come ogni genitore desidera per i propri figli...quindi non importa come e cosa possa fare da grande ma quando ha deciso di mettersi in gioco rinunciando a una vita facile è nato dentro di me tanto orgoglio, ho capito che poteva essere la strada che dovevo percorrere per dare un vero senso alla vita".

Giorgio sorride: "Quando a volte avevamo delle piccole discussioni, ne abbiamo avute tante, gli dicevo 'prima di farmi delle prediche, comincia a diventare sacerdote...ora ho capito, dovrò starmene zitto e ascoltare in silenzio tutto quello che mi dirà'. Giorgio ha gli occhi lucidi, oggi da raccontare non ci sono viaggi in posti pericolosi, c'è un viaggio diverso, in un posto particolare, il cuore di suo figlio.

L'INTERVISTA

Don Sueli Fornoni: "All'origine di ogni vocazione c'è una passione forte"

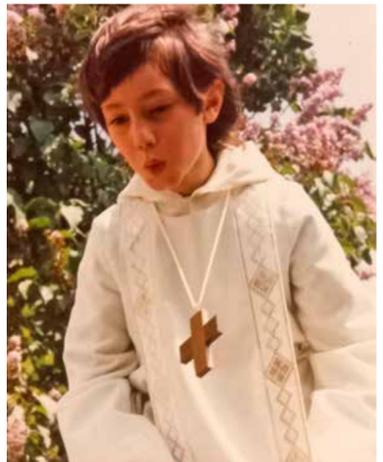
» di **Anna Carissoni**

"Credo che all'origine di ogni vocazione ci sia una passione forte: ecco, per me è stato così, a muovermi verso la Chiesa è stata la passione per la musica, in particolare per quella sacra e per il canto gregoriano, unita all'occasione che ebbi di conoscere l'allora Vescovo di Albenga, Mons. Mario Oliveri, pastore di grande bontà ed accoglienza. Infatti sono entrato nel suo seminario il 29 settembre 2011, dove ebbi anche la fortuna di avere per Rettore un brillante sacerdote, che sarebbe poi diventato il Vescovo attuale della Diocesi di Ventimiglia - San Remo, Mons. Antonio Suetta".

Don Sueli Fornoni, di Ardesio, 40 anni, in seguito lascia il seminario e torna a casa per un anno, durante il quale lavora, come in precedenza, nello studio commercialistico del padre Giorgio.

Poi, affettuosamente consigliato da chi ormai lo conosce e gli vuole bene, ci ripensa e torna sulla sua decisione nel 2014, per completare gli studi teologici che lo portano all'Ordinazione Presbiterale, avvenuta sabato 29 giugno scorso nella basilica Santuario della Madonna Miracolosa di Taggia.

Già da diacono don Sueli aveva esercitato l'incarico di segretario particolare del Vescovo, di cerimoniere e di responsabile della Musica Sacra diocesana: "Ricoprovo già questi incarichi fin dal 2018 e continuerò volentieri a farlo come mi è stato prospettato dal mio Vescovo. In questi anni ho avuto grandi soddisfazioni, tra le quali potermi occupare dell'installazione del maestro



organo realizzato nella Cattedrale di San Siro a Sanremo dal bergamasco **Pietro Corna** e poter seguire da vicino il Coro diocesano. Ai miei compiti ora si aggiunge ufficialmente un ruolo di collaboratore negli uffici della Curia Diocesana, in particolare quello amministrativo, apparentemente un compito sterile ma in realtà un luogo di incontro e di grande responsabilità".

Per ora, dunque, non c'è nessun impegno pastorale in vista: "No, ma i miei compiti mi gratificano comunque molto, il contatto con i fedeli di certo non mi manca anche perché si tratta di una diocesi molto piccola, quasi a carattere familiare, per cui il rapporto con le persone è costante. Certo a volte penso al mio ministero da svolgere per intero in una parrocchia, ma credo che, in un'ottica di servizio, siano ne-



cessari l'ossequio obbediente ai superiori, insieme alla consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità".

Don Sueli non si limita all'organizzazione musicale a favore dei fedeli, ma continua a seguire la sua passione in prima persona, oggi in particolare cantando nella forma-

zione Corale "Sibi Consoni" di Genova, diretti da **Roberta Paronino**, come tenore.

Domenica 14 luglio prossimo tornerà, stavolta da sacerdote, al paesello natio, alla sua comunità di origine, dove celebrerà la Messa delle 10.30 nella chiesa parrocchiale: "In tutti questi anni sono torna-

care di volersi bene, perché la sola cosa che può aprire i cuori più induriti è l'amore". Chiedo a Don Sueli se nella sua nuova veste di sacerdote vuole lasciare un messaggio a tutti noi suoi convaligiani: "Sì, e lo faccio volentieri, prendendo in prestito le parole di una riflessione che il mio Vescovo attuale ama proporre ai fedeli al termine delle sue celebrazioni: "Nessuno, ovviamente, è obbligato a inginocchiarsi davanti a Dio, ma chi non si inginocchia di fronte a lui finisce sovente per ritrovarsi inginocchiato davanti ad altre 'divinità' mondane: è una questione molto seria e ne va della felicità della propria vita". Inoltre, dico cordialmente a tutti che, qualora passassero dalle mie parti, in Liguria, compatibilmente con i miei impegni, sarà sempre lietissimo di accoglierli e li saluterò con piacere".

L'Apparizione e la suggestione dello 'Stabat Mater', composto dal M° Nicola Mazzucchini al ritorno dalla prigionia. Il racconto della figlia e dei cantori: "Lì dentro c'è il cuore..."

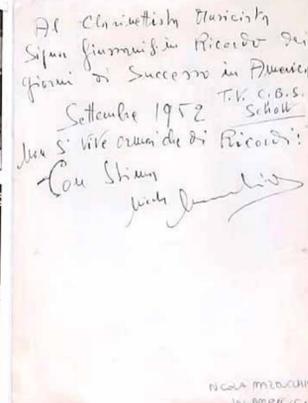
» di **Anna Carissoni**

E' stato impressionante anche quest'anno, il 417esimo dell'Apparizione - o Comparizione - della Madonna delle Grazie venerata nell'omonimo santuario, il numero di quanti sono accorsi alle celebrazioni dell'evento miracoloso: centinaia e centinaia di persone accalcate un po' ovunque lungo il percorso della processione della vigilia che accompagna il gruppo statuario "a casa", cioè nel santuario, dopo il suo "soggiorno" settimanale nella chiesa parrocchiale.

Spettacolare, come sempre, il colpo d'occhio offerto dai religiosi con i loro paramenti preziosi, e dalle confraternite, i "desupli" con le loro divise colorate e con i loro stendardi. Altrettanto impressionante il silenzio del pubblico, mentre al passaggio del corteo si spegnevano anche il chiacchierico delle bancarelle e il chiosso di gioiastre ed autoscontri.

Un silenzio tanto che si sono alzate le note dello Stabat Mater, cantato da una novantina di cantori ed accompagnato dalla Banda locale, a suscitare l'emozione generale.

Anche perché questo canto corale, opera del **Maestro Nicola Mazzucchini**, viene da lontano e la sua storia è commovente, come dimostra un scritto di M. F. riportata su un numero del bollettino parrocchiale poco dopo la scomparsa del musicista avvenuta nel 1991: "Quando ero prigioniero nel campo di concentramento di Norimberga (a 19 anni era stato chiamato alle armi per la seconda guerra mondiale e trascorse due anni in Germania, n. d. r.) a causa di una pleurite acuta, mi sentii senza vita e, in un ultimo flash prima di perdere i sensi, rividi il mio paese, il campanile del Santuario e la Madonna delle Grazie nell'atto di accogliere. Non sono un visionario, ti assicuro che ero cosciente di essere ormai alla fine. Fui buttato nella baracca dove si moriva ma rinvenni quando sentii che qualcuno mi bagnava le labbra con del brodo caldo: ero in casa di un graduato tedesco che mi ricambiò di essere entrato per caso nella baracca dei moribondi, di avermi conosciuto come il prigioniero che suonava la fisarmonica e di aver ordinato di portarmi a casa sua. Così fui salvato. Da quel momento ho sempre amato intensamente la vita anche quando la sofferenza ti toglie il respiro e ti pesa sul cuore. Tornato a casa avevo sempre davanti agli occhi, lucido, quell'ultimo momento di abbandono, con nitidissima l'immagine della Madonna: fu allora che decisi di scrivere lo 'Stabat Mater'; il mio atto di fede e di riconoscenza".



Giuditta Mazzucchini

una semplice tastiera. Questa straordinaria abilità ("Suonava il piano con la mano destra e il clavicembalo con la sinistra, era di un'abilità straordinaria, oggi nessuno ne sarebbe in grado", come ricorda **Dante Fiorina**) gli vale un invito a lavorare negli USA come rappresentante di clavicembalo, ed ha tanto successo che gli viene proposta la nazionalità americana: "Ma lui non la volle - racconta la figlia **Giuditta** - dell'America non gli piacevano la mentalità consumistica, non ne sopportava la superficialità e la banalità...Insomma, negli USA avrebbe potuto costruirsi una carriera brillante e redditizia, ma a costo, diceva, di perdere la sua identità e la sua dignità...".

Era infatti una persona sensibilissima, amava straordinariamente il suo paese e aveva un grande rispetto per la cultura, tanto che mi mandò a studiare da maestra in collegio a Bergamo, cosa di cui gli sono ancora riconoscente...

Mio padre non ci fece mai pesare il dolore della precoce perdita della moglie, la mia mamma morì dopo soli due anni di matrimonio, e anche della sua prigionia non mi parlò mai, forse perché ero ancora una bambina...".

Il Maestro torna ad Ardesio dall'America e con i suoi due fratelli **Remo** e **Leone**, anch'essi dotati di un orecchio musicale naturale, dà vita ad un trio, il "Trio Fratellini", che per decenni, fino al 1990, percorre in lungo e in largo l'Europa per intrattenere e far ballare i clienti di innumerevoli locali con le note delle canzoni più

in voga del momento: la maggior parte dell'anno all'estero e il resto a casa a fare altri mestieri ed a stare un po' in famiglia, finché si stancano della vita randagia e si dedicano ad altro: Leone alla pittura, sua altra grande passione, e Nicola al tanto amato organo del Santuario della Madonna delle Grazie, che lo vede alla tastiera per le Messe, per i matrimoni, i funerali e ogni altra cerimonia perché, pur non sentendosi un uomo di fede secondo i canoni della Chiesa, amava la "sua" Madonna che, come diceva "sentiva dentro" e non lo aveva mai abbandonato.

La commozione degli esecutori

Un sentimento che continua ad aleggiare nello Stabat Mater che caratterizza la processione della vigilia dell'Apparizione:

"Lo spartito originale di questo brano lo stiamo tuttora cercando negli archivi - dice il Maestro **Emilio Nicoli**, anch'egli valente organista nonché direttore di coro - e mi sono sempre basato su una copia che ho cercato di 'adattare' sia per la Banda che per il Coro, composto ora dalle voci delle donne (gli 'alti'), dai bassi, dai tenori primi e dai tenori secondi. Forse l'esecuzione richiederebbe una maggior cura delle impostazioni sia agogiche che dinamiche, ma trattandosi di una performance che si svolge all'aperto, e per giunta con la Banda, il volume delle voci è ovviamente alto. Comunque si tratti di un brano che mi è caro e che frequento spesso, eseguendolo anche in altre occasioni all'organo del Santuario, magari con qualche 'arricchimento' di mia invenzione".

Anche **Fabrizio Zucchelli** dell'Ardes è uno degli estimatori dello 'Stabat Mater': "Lo so che qualcuno teme costituisca un elemento 'estraneo' alla processione perché vorrebbe sentire solo i soliti canti mariani, ma non vedo il problema, dal momento che il Coro si alterna a questi canti meno impegnativi ed alle preghiere. Tra l'altro è un canto che fa pensare anche alla

nostra arte, al bellissimo gruppo statuario del Compianto, e sempre qui ad Ardesio nell'Anno Santo scorso, 2017, ospitammo un importante concerto dedicato allo 'Stabat Mater' di Rossini... Inoltre trovo positiva anche la collaborazione che suscita tra i cantori, che vengono anche da fuori a rinforzare la compagine vocale".

I cantori dello Stabat Mater vengono infatti anche da altri paesi del circondario e non solo: "Quest'anno ne ho contati 91, tra uomini e donne, qualcuno proviene dalle corali liturgiche dei paesi vicini ed altri, come me, da cori alpini - dice **Orlando Morstabilini** che insieme a **Gianvito Rodigari** ed a **Tiziano Dedi** viene da Parre - E' un appuntamento che non manco mai e che ogni volta mi coinvolge e mi commuove, anche se non viene eseguito in modo raffinato come farebbe un coro classico...".

"Si - aggiunge **Angelo Negroni** che con alcuni suoi compagni viene da Valgoglio - io tengo

duro nonostante la mia età, di giovani in questo coro ne entrano pochi e finché la salute regge non voglio mancare, e poi le prove impegnano solo due/tre volte all'anno, non è un impegno pesante. Io sono felicissimo quando canto lo Stabat Mater, è un canto antico e testimonia la fede e la speranza della gente nella Madonna, basta vedere l'attenzione e il silenzio con cui i fedeli lo ascoltano...".

"E' sempre una grande emozione partecipare cantando alla processione della Madonna di Ardesio, ci vengo sempre con altre cantore della Corale di Parre - dice **Ester Torri** - trovo che si tratti di un'esperienza molto gratificante: accompagnare col canto la Madonnina che torna 'a casa sua' è sempre spiritualmente appagante, e si onora una tradizione molto bella e significativa".

La musica dello 'Stabat Mater' ha infatti una sua suggestione particolare che coinvolge tutta la comunità, un canto popolare nel senso migliore del termine, la cui esecuzione è ac-

cessibile anche ai... non addetti ai lavori. Un canto che affascina anche le persone non credenti, perché tutti ne avvertono il sincero desiderio di comunicare col "Trascesente": "Penso che, dopo l'Eucarestia, lo 'Stabat Mater' sia il cuore della processione dell'Apparizione - riflette **Anna Serena Pirola** - Un cuore che grida domande e afferma la certezza della salvezza. Io mi preparo a cantarlo, nel mio caso non da professionista ma da devota, nella gratitudine per il bene e la bellezza che ci circondano e per chiedere alla Vergine di consacrare la vita a ciò che il Signore attraverso lei ci fa conoscere, cioè la sua presenza di luce, di pace e di forza. Lo 'Stabat Mater' durante la processione sale al cielo come un grido: il grido dei fedeli alla Madre che accompagna il Figlio sul Calvario, il grido dolente del cuore di tutti quanti sono feriti, sofferenti e disorientati, e ribadisce il desiderio che la Madonna conceda a tutti la 'Paradisi gloriam' promessa...".

PIARIO - LETTERA

La grotta della Madonna ha bisogno degli Alpini

Una gentile signora che non vuole pubblicità ci ha fatto pervenire una lettera che, attraverso il nostro giornale, vorrebbe indirizzare agli Alpini della nostra zona e che pubblichiamo volentieri:

Cari Alpini, vorrei chiedervi un favore: avete presente la grotta della Madonna che si trova presso l'ospedale di Piario, grotta che purtroppo sta andando in rovina? Ecco, ci sarebbe proprio bisogno di voi Alpini per sistemarla, e voi siete i più adatti a farlo perché fate sempre tante cose belle. Se poteste fare questo lavoro ne sarei molto felice, perché penso spesso ai tanti malati di tubercolosi che sono stati ricoverati in Gioppino, e immagino quanto pregare davanti alla grotta avranno fatto i loro Cari - madri, padri, sorelle e fratelli e altri parenti - per i loro figli malati che non potevano nemmeno vedere, trattandosi di una malattia infettiva...".

Forse solo pregando davanti a quella grotta trovavano un po' di conforto! E allora non lasciamola andare in rovina abbandonandola



alle ingiurie del tempo, perché perderemmo una testimonianza autentica non solo della Fede di tante persone ma anche di una parte importante della nostra Storia. Sono convinta che i nostri Cari morti dal Cielo pregherebbero per voi, per ringraziarvi e per proteggervi, e specialmente per proteggere da ogni male la nostra gioventù. Grazie di cuore!

Una Mamma (lettera firmata)

ALTA VALLE SERIANA

PONTE NOSSA

Il dopo disastro: per settembre pronte le Scuole. Ricerca fondi per coprire le spese

(p.b.) Una tromba d'aria che solleva i tetti, li scaraventa nell'aria, cadono sulla strada, sulle case dei vicini. Era un venerdì di fine giugno, erano le 20 della sera. "La consolazione è che non ci sono state vittime né feriti". Il sindaco **Stefano Mazzoleni** è alle prese con eventi imprevedibili e imprevedibili, anche burocraticamente.



cavi scoperti della corrente elettrica ecc. Una mobilitazione immediata per sgomberare i detriti, fare i primi interventi di messa in sicurezza. Due edifici sono di proprietà comunale, la scuola media e l'edificio ex Romelli Gervasoni. Una falda di quest'ultimo è finita su delle palazzine di privati, abbiamo

dovuto far rimuovere i tetti pericolanti. Adesso abbiamo fatto incontri con i responsabili dell'Assicurazione e abbiamo avviato procedure per avere fondi regionali. E abbiamo incaricato l'ing. Giuliano Visinoni per la progettazione della nuova copertura della scuola media, in modo che sia pronta

per l'inizio scolastico di settembre. Vogliamo coinvolgere anche enti come il Bim e la Comunità Montana, sono 130 ragazzi che dovranno avere la struttura pronta per settembre. Andiamo di fretta ma anche con cautela perché ci sono di mezzo anche i privati e le procedure devono essere fatte secondo la normativa".

Insomma, adelante ma con giudizio, direbbe Manzoni, in fretta ma con cautela, sembra un ossimoro.

"Entro fine luglio faremo un altro incontro per valutare il tutto. Intanto ringrazio tutti, enti e associazioni che sono intervenuti così tempestivamente, cittadini compresi, che nell'emergenza si sono rimboccati le maniche".

PIARIO

Oprandi punto... Fermo dell'amministrazione: è vicesindaco ed assessore



Francesco Zanotti

(An. Cariss.) Nei giorni scorsi il nuovo Consiglio Comunale presieduto dal sindaco **Francesco Zanotti** - succeduto a **Pietro Visini** - ha provveduto all'ufficializzazione delle cariche.

La Giunta pertanto risulta composta da **Fermo Oprandi**, vice-sindaco ed assessore ai Lavori Pubblici ed alle Energie rinnovabili, e da **Denise Zucchelli** assessore al Bilancio, mentre il sindaco si riserva le deleghe alle Politiche Giovanili, al Personale, al Sociale ed alla Cultura. Le deleghe ai consiglieri risultano così distribuite: **Federico Valota**, capogruppo in Consiglio

e delega all'Istruzione; **Luca Salvi** all'Ambiente ed all'Ecologia; **Francesca Simonetti** al Commercio ed alla Biblioteca; **Flavio Benegghi** allo Sport ed **Enrica Baronchelli** al Territorio.

"Per ora stiamo prendendo le misure della complessa macchina comunale per orientarci al meglio sugli interventi da realizzare - commenta il primo cittadino - anche perché per noi tutto risulta nuovo e ricco di sorprese... Comunque la buona volontà e l'entusiasmo non ci mancano e confidiamo di arrivare quanto prima alla piena operatività".



Fermo Oprandi

Edilceramiche Pasini

Installazione Stufe e caminetti con adeguamento impianti

Certificazione e installazione canne fumarie

Viale Valzella, 31
Ardesio (BG)
Tel. 0346-33142
Email: info@edilceramichepasini.it



Ci trovate anche a **Costa Volpino** in Via Piò,3
Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio
email: sergio.bettineschi@gmail.com



Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

ALTA VALLE SERIANA

VALBONDIONE - ALPINI/3

Adrian del Burtulì o meglio "Volevu" e i 100 anni degli Alpini

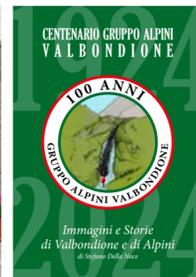
(An. Cariss.) Tra i Gruppi ANA centenari della nostra zona c'è anche quello di Valbondione, che proprio il 2 giugno scorso ha celebrato l'importante traguardo raggiunto, in coincidenza con la Festa della Repubblica e con la giornata dell'Intergruppo di Zona 18. La cerimonia, con la presenza del presidente **Giorgio Sonzogni**, del vice-presidente **Diego Morstabilini**, dei coordinatori delle 4 zone, di rappresentanti delle sezioni di Milano, di Brescia, di Lodi e altri Gruppi della Bassa, di molti sindaci coi loro gonfaloni, ha visto sfilare più di 100 Alpini, tra cui due giovani recanti i quadri con le fotografie di tutti i Valbondionesi morti nelle due guerre mondiali. Presente anche **Adrian del Burtulì**, affettuosamente soprannominato "Volevu" a causa del suo passato da emigrante in Francia, l'Alpino più rappresentativo del Paese, reduce dell'Ortigara e del Grappa. La sfilata è stata accompagnata dalla Fanfara di Scanzorosciate. Sono poi seguiti i discorsi delle Autorità, del Presidente e del Coordinatore **Alberto Chioda**, mentre la Santa Messa è stata celebrata da Padre Angelo Morandi, il nostro Alpino poi diventato sacerdote che non ha voluto mancare alle feste ed ha pronunciato una toccante Omelia, leggendo anch'ella lettera di vicinanza e auguri inviate da un altro centenario, ovvero **Mons. Gaetano Bonicelli** da Vilminore.

"Al Rancio Alpino hanno partecipato più di 420 persone - afferma **Claudio Conti**, segretario e portavoce del Gruppo - il Gruppo, col Presidente in testa, si è recato alla casa del Burtulì per rendergli omaggio e poi si è fermato per un



imprevisto ma apprezzatissimo concerto della Fanfara dedicato agli Ospiti della vicina casa di riposo".

A come celebrare degnamente l'importante anniversario si era però iniziato a pensare fino dall'anno scorso: "Si trattava di un'occasione impegnativa che doveva, secondo noi, coinvolgere tutto il paese, dai Commercialisti alle varie Associazioni, dall'Amministrazione alle Mamme; ma soprattutto avevamo pensato ai giovani ed ai più piccoli ed infatti, già il 31 maggio mentre molti di noi, aiutati dai nostri compaesani, terminavano di addobbare il paese, il nostro Capogruppo **Egidio Bonacorsi**, assieme all'Alpino **Fabio**, hanno incontrato i bimbi dell'asilo portando loro in dono il Tricolore e la maglietta fatta fare apposta per loro. Il mattino dopo ci siamo dati appuntamento presso il plesso scolastico



dove, grazie all'intervento del corpo Insegnante, gli studenti ci hanno accolto cantando "Sul Cappello", cosa che ha molto emozionato tutti, compreso il 91enne Colonnello **Vittorio Pacati**, originario di Valbondione e tornato apposta da Bressanone, che ha raccontato agli scolari la sua storia, **Paolo Valoti**, che ci ha portato i cimeli del grande **Walter Bonatti** e ha parlato di montagna, e il Consigliere Sezionale Cerimoniere **Massimo Gotti** che ha parlato loro del Tricolore e ha spiegato l'importanza della Pace. Durante il pomeriggio inoltre i ragazzi sono saliti sul palco ed hanno intonato l'Inno nazionale, riuscendo a far alzare in piedi e far cantare le circa 200 persone che nonostante la pioggia battente erano presenti alla presentazione del "Libro del Centenario". La sera, di fronte al pubblico che riempiva la chiesa, il Coro CAI di Bovisio Masciago (Mb) ha tenuto

un bellissimo concerto, aperto dagli scolari con canto "Maslana".

Dunque la storia del Gruppo era iniziata cent'anni fa, quando era stato fondato per volontà di alcuni reduci della Prima Guerra Mondiale guidati da **Giacomo Fachinetti**. Seguirono alla guida della compagine **Pasquale Cireta**, **Giuglielmo Bonacorsi**, **Luigi Piffari**, **Giuseppe Scuri** e **Pio Rodigari**, fino all'assetto attuale che vede come capogruppo, da ben 25 anni, l'infaticabile **Egidio Bonacorsi**.

"In tutto questo tempo le nostre attività sono state molteplici - spiega il segretario - Per citare solo le ultime realizzazioni in ordine di tempo, nel 2001 abbiamo sistemato la parte esterna della nostra sede, aggiungendovi una tettoia in legno, mentre nel 2015, con un contributo del Comune unito a risorse nostre ne abbiamo ristrutturato completamente anche la parte interna. In cambio il Comune ci ha chiesto la manutenzione del tratto di pista ciclabile che insiste sul nostro territorio da Fiumenero a Bondione, un percorso di 5 km di cui ci prendiamo cura due volte all'anno con lavori di pulizia e di sfalcio erba e cespugli. Non manca poi mai il nostro servizio d'ordine in occasione delle periodiche aperture delle cascate del Serio, così come la nostra collaborazione al Presepe Vivente di Fiumenero, dove per tre giorni facciamo assistenza e distribuiamo a tutti caldarroste e vin brûlé. In totale ora il nostro Gruppo conta 30 alpini e 19 amici aggregati: non siamo moltissimi, ma continuiamo a tener fede al nostro motto: "I alpini i gh'èra, i gh'è e i ghe sarà".

ONORE

Schiavi: "7 cantieri per 2 milioni. Nuovi parcheggi, aree attrezzate in Val Righenzolo e mensa operativa a settembre"

(sa.pe) Sette cantieri per due milioni di euro. A Onore questa è un'estate all'insegna dei lavori pubblici che cambieranno il volto al paese.

"Uno dei lavori più consistenti è quello della rotonda, con un costo di 1,2 milioni di euro, finanziato in gran parte dalla Regione Lombardia tramite l'Arest e affidato alla ditta Bergamelli - spiega il sindaco **Ettore Schiavi** -. La rotonda è quasi ultimata, ora inizieranno i lavori per la realizzazione dei parcheggi proprio dove c'era il campo di calcio sotto la chiesa. Continuiamo inoltre i lavori di ristrutturazione dell'ex biblioteca, dal valore di circa 400mila euro, affidati alla Electric spa e rientranti nel Bando Borghi del PNRR. Questo bando, del valore di 1,6 milioni di euro, oltre a finanziare eventi culturali e storici comprendeva anche alcune opere pubbliche, tra cui questa biblioteca che diventerà uno spazio museale. Inoltre, è quasi ultimata una casa digitale



dal valore di 50mila euro, lavori affidati a RP Informatica. Un'altra opera in costruzione riguarda il percorso ciclopedonale in via Rovena (dove c'è il ponte per andare al centro sportivo, ndr) per un valore di 200mila euro, affidato alla ditta Giudici. Oltre a tutto questo, abbiamo quasi ultimato i lavori per la nuova mensa scolastica, un intervento di 250mila euro affidato a Spedit. A breve acquireremo gli



interni sulla base delle indicazioni ricevute dai ragazzi della nostra scuola e sarà operativa per il prossimo anno scolastico 2024/2025. Infine, stiamo intervenendo sulla strada Beato Alberto, dove si trova la parete di arrampicata dei Corni. L'intervento è diviso in due lotti: abbiamo dato il via al primo e successivamente concluderemo anche la riqualificazione di questa importante VASP con l'esecuzione del secondo lotto".



Tra gli interventi che vanno verso la conclusione c'è quello immerso nella natura del Val Righenzolo realizzato dalla ditta **Pacchiarini S.n.c.** di Onore: "Qui c'era un percorso vita risalente agli anni Ottanta che presentava diversi attrezzi e che abbiamo rimosso per lasciare spazio a tre piazzole, una è dedicata all'esercizio fisico, quindi una palestra all'aperto, una è dedicata al relax e l'ultima con delle reti dove è possibile fare



esercizi o luogo di divertimento per i più piccoli. Il tutto contornato da panchine dove poter godere della natura circostante e cartellonistica. Il lavoro è stato realizzato con un investimento di 100mila euro che rientrano nel finanziamento arrivato dal bando Borghi del Pnrr attraverso il Ministero della Cultura". Intanto, al centro sportivo: "Per il momento si sta procedendo con dei lavori di verifica strutturale, fonda-

Pacchiarini
italian urban landscape

Pacchiarini Snc di Pacchiarini Arrigo & C. Via Rovena, 105 – 24020 Onore Bg – Tel. 034672084 www.pacchiarini.com/it

Il fotoracconto dello Spirito del Pianeta

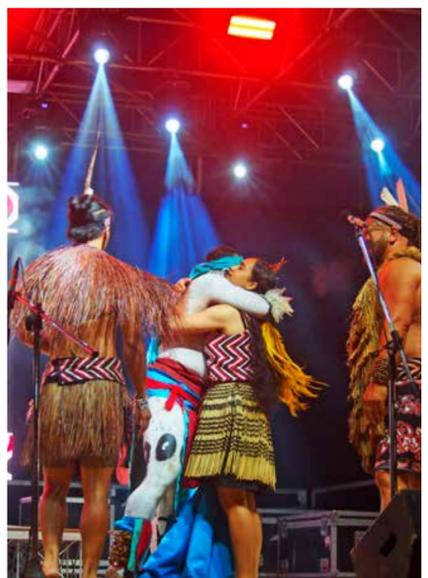


Queste due pagine sono per Kiwa Ropitini, ragazzo Maori, deceduto a 25 anni dopo un incendio in casa sua, pochi giorni prima dell'edizione di quest'anno dello Spirito del Pianeta. Kiwa l'ho conosciuto qui lo scorso anno, quest'anno l'ho portato con me, dentro di me, in questo Spirito del Pianeta che per tre settimane ha abbracciato culture, religioni, musiche e arti da tutto il mondo. Un corpo privo di spirito si sentirà vuoto per tutta la vita.

E qui a Clusone, spirito, corpo, anima e terra sono diventati un tutt'uno. La forza, la bellezza, l'intelligenza, la diversità, la creatività diventano una potenza all'unisono se ben guidato dallo Spirito.

E questo Spirito è la nostra terra. Unica, senza confini. Come è ora Kiwa, in uno spazio infinito.

Walter Tenio



VAL DI SCALVE

SCENARI

Azzone e Schilpario alle minoranze:
"Collaboriamo, se volete".
E per la Comunità Montana...

(p.b.) Passata la tempesta elettorale di Azzone e Schilpario i due sindaci fanno il punto. Ad Azzone Mirella Cotti Cometti, riprende da dove aveva appena interrotto con la novità di avere per la prima volta una minoranza: "L'ho detto in Consiglio comunale, se sono disponibili a collaborare a noi va bene, ci sono buone idee del loro programma che possiamo valutare insieme. Sono tre giovani, dopo le dimissioni di Tarcisio e Mario, se sono disposti a collaborare noi ci siamo". In Giunta, oltre al vicesindaco Davide Tontini, entra anche Stefano Novelli.

A Schilpario nuovo (si fa per dire, va verso il ventennio di carica, sia pure non consecutivo) sindaco, Claudio Agoni ci tiene a ringraziare il sindaco uscente Marco Pizio per la sua disponibilità a fare il quadro della situazione. E poi

ha lanciato, già in Consiglio comunale, un invito a collaborare ai tre di minoranza. "Non ho fatto ancora le nomine nei vari enti, aspetto la risposta dalla minoranza, spero accettino di collaborare". Dei tre di minoranza ci sono le

dimissioni di Giovanni Grassi: entra in Consiglio, dunque, la prima dei non eletti, Martina Albertinelli (27 preferenze) che si affianca a Onorino Bonaldi e Isabella Laziosi (36 preferenze). Il sindaco è alle prese con

una ricognizione generale di bilancio e delle opere in corso e le emergenze. "Ho trovato un avanzo di amministrazione di 95 mila euro. Quindi una buona notizia. Ma ci sono spese, come i 30 mila euro di luce e gas del palazzetto da saldare.

Sto valutando i lavori in corso e quelli da appaltare, ho fatto qualche modifica ai progetti. C'è da registrare la cronica carenza di personale. Poi le emergenze: tre mesi fa è crollato un muro al Grumello, previsione di spesa 75 mila euro.

Poi sta crollando un muro in via Forno, ho dovuto chiudere la strada, previsione tra i 30 e i 40 mila euro di spesa. Abbiamo fatto una ricognizione degli asfalti da fare per rendere non dico ottimali, ma almeno presentabili le strade e qui la previsione è intorno ai 124 mila euro. Insomma sto facendo una panoramica sulla situazione".

Sullo sfondo c'è anche la presidenza della Comunità Montana. "Abbiamo già fatto qualche incontro - spiega Mirella Cotti Cometti - Gabriele Bettineschi non sembra entusiasta di restare in carica. Gli abbiamo detto che tanto manca un anno e mezzo alle elezioni di Colere (2026) e due anni e mezzo alle elezioni di Vilminore (2027). Se proprio Gabriele vuole mollare ho fatto il nome del mio vicesindaco Davide Tontini. L'ho buttata lì, vedremo".

VILMINORE

La Croce Rossa Scalvina che compirà 30 anni nel 2025



(p.b.) I servizi nascono dai bisogni. Come l'Avis scalvina, ora Donatori si sangue Val di Scalve, nacque dopo un incidente sul lavoro che necessitava di pronta trasfusione e finì in tragedia proprio per la mancanza di tale servizio sul territorio, anche la nascita della Croce Rossa scalvina fu dovuta alla necessità di un "pronto intervento" in caso di malori o incidenti. Al tempo, parliamo di 30 anni fa, nel 1994, per simili evenienze bisognava aspettare che salisse da Clusone o da Darfo un'autoambulanza. I tempi si dilatavano, il "soccorso" poteva essere tardivo al punto da risultare inutile. Non c'era l'elisoccorso. Così nasce l'idea di creare un gruppo di volontari di primo soccorso. Il primo corso fu promosso dall'allora USSL (adesso si direbbe ASL) di Clusone Val di Scalve. I 28 che finirono il corso però dovevano appoggiarsi a un'associazione. Dopo discussione e valutazioni si decise di aderire alla Croce Ros-

sa, il che richiese però un corso aggiuntivo, e altro corso per la guida delle ambulanze. Già, ma quali ambulanze? Il servizio cominciò con la disponibilità di due messi "prestati" da Alzano e Martinengo. Mezzi ancora validi ma non certo di "ultima generazione".

E qui scattò l'impegno della famiglia dell'ex Sindaco di Vilminore ed ex Presidente della Comunità Montana di Scalve Bortolo Piantoni. Il regalo di un'autoambulanza intitolata al figlio Aldo, morto prematuramente, consentì il varo vero e proprio della delegazione scalvina. E al secondo corso dell'autunno 1995 c'è una marea di iscrizioni: 66 (37 donne e 29 maschi); ben 42 da Vilminore, 17 da Schilpario, 6 da Azzone e solo 1 da Colere) ma con l'aggiunta di altri 42 che seguono il corso ma per loro cura personale. L'inaugurazione avviene domenica 1° ottobre 1995: la sede è in Via Polini a Vilminore, nel complesso dell'ex ospedale.

"Delegato" è Sergio Canini, "Commissario" è Gianmario Bendotti, in attesa delle "elezioni" del nuovo "ispettore". E durante l'inaugurazione gli Alpini di Colere, anche per far sentire la vicinanza del paese che aveva solo un iscritto al corso, annunciavano il dono di una seconda autoambulanza.

Il Comune di Vilminore predispone un progetto per un garage adeguato ai nuovi mezzi, che infatti verrà realizzato a margine del nuovo piazzale dell'ospedale. Poi si aggiunsero altre donazioni, sempre della famiglia Piantoni. L'ultima nei mesi scorsi una Citroen Berlingo per il trasporto di malati e disabili.

Certo, adesso c'è fortunatamente l'elisoccorso ma dal luogo del primo soccorso (che può essere anche lontano chilometri, vista la conformazione della valle, alla piazzola dell'elicottero deve comunque provvedere un'autoambulanza. Al netto di tutti gli altri servizi.

Ecco i "numeri" forniti, come l'articolo sotto, da Roberto Arnoldi, "Referente" attuale della Croce Rossa scalvina: "La nostra unità opera nel servizio dell'emergenza sanitaria ed urgenza 365 giorni l'anno. Il 24, con 11 dipendenti e il week end con i volontari e per questo è il nostro fiore all'occhiello. Per quanto riguarda i servizi secondari, come i trasporti sanitari, per dare un'idea del nostro operato, nel 2023 abbiamo eseguito ben 153 biaggi per 160 persone, percorrendo ben 12.000 km. Questo compito è svolto totalmente da volontari. Altra attività importantissima per la nostra valle sono i servizi sportivi: per esempio, quest'anno abbiamo garantito la presenza ai campionati europei di sci di fondo e ci stiamo organizzando per i campionati mondiali che si terranno nel 2025. Inoltre, tengo a precisare che fra i volontari ci sono ben due dottoresse che nel loro tempo libero oltre ai turni svolgono le visite mediche annuali".

STORIA DELL'UNITÀ TERRITORIALE VALLE DI SCALVE "Aldo e Gianni PIANTONI"

» A cura di Roberto Arnoldi
Referente della Croce Rossa di Vilminore

Aprile 1994: primo corso di educazione sanitaria e addestramento al primo soccorso.

Giugno 1994: superamento dell'esame previsto per 28 persone.

Ottobre 1994: adesione alla Croce Rossa Italiana.

Ottobre 1994: 28 pionieri superano esame Croce Rossa Italiana.

6 Maggio 1995 ore 19:00: i volontari effettuano il primo turno di 118. Iniziano ad essere svolti non solo servizi in emergenza ma anche servizi programmati di attività di prevenzione ed assistenza sportiva e sociale in una morfologia territoriale alquanto disagiata. Durante i primi mesi di servizio la delegazione si è avvalsa di due ambulanze prestate dai colleghi della Croce Rossa Italiana di Martinengo e Alzano Lombardo. Fin da subito i volontari sono stati affiancati dall'ispettore Sergio Canini proveniente dal gruppo di Clusone in veste di istruttore di primo soccorso e di guida automezzi.

26 Maggio 1995 - La Delegazione scalvina si è presentata ufficialmente in Comunità Montana. Il servizio dei 28 volontari comincia nel weekend, dalle 19 del sabato alle 22 della domenica.

1 Ottobre 1995 - L'inaugurazione ufficiale della delegazione Croce Rossa Italiana di Vilminore dedicata alla memoria di Aldo Piantoni. In occasione di questa cerimonia è stata anche benedetta la nuova ambulanza donata dalla famiglia Bortolo Piantoni in memoria del figlio Aldo, morto in un incidente.

Nel 1995 da maggio a ottobre la rivista Araberara dedica servizi all'inizio dell'attività della Croce Rossa Italiana - comitato di Vilminore.

Nel 1996 il gruppo alpini di Colere ha donato una seconda ambulanza all'associazione.

Nel 1997 alcuni volontari dell'associazione hanno contribuito all'assistenza nei luoghi terremotati di Nocera Umbra.

Nei primi mesi del 1998 si costituisce il gruppo di Protezione civile.

Nel 1999 viene ampliato il parco macchine a disposizione dell'associazione in seguito alla sempre maggiore richiesta di servizi. Dal primo gennaio 1999, conseguentemente all'entrata in vigore del nuovo statuto nazionale, la delegazione assume il nome di "Comitato locale Valle di Scalve Aldo e Gianni Piantoni" la cui famiglia ha sempre creduto nell'operato della Croce Rossa.

Nel 2004 il nome assunto dalla delegazione è Unità locale Valle di Scalve ad oggi nuovamente cambiato in Unità territoriale Valle di Scalve comitato di Bergamo hinterland.

Dal 2004 al 2021 il Comitato ha continua-

to ad operare instancabilmente durante i weekend per garantire la copertura dei servizi in emergenza del 118 e inoltre anche durante la settimana per servizi di assistenza non urgenti. Il Comitato è risultato anche centrale per la gestione dell'emergenza COVID-19 durante i primi mesi della pandemia. Tutti i volontari si sono adoperati per mantenere attivo il servizio di emergenza urgenza h 24 in quanto l'ambulanza dedicata è stata spostata verso la città di Bergamo. Oltre al servizio 118 il Comitato è stato anche in grado di offrire in associazione al medico e infermiere dell'esercito italiano ad alla dottoressa Michela Romelli assistenza domiciliare ai pazienti della Valle di Scalve in quanto tutti i medici di medicina generale erano ammalati. La Croce Rossa Italiana ha riconosciuto questo enorme sforzo e ha quindi insignito a tutti i volontari la Medaglia di Benemerita del Tempo della Gentilezza nella classe di Bronzo. Grazie all'impegno dei volontari il Comitato ha partecipato al nuovo appalto per le convenzioni 118 al fine di ampliare le opportunità dell'associazione e creare nuovi posti di lavoro.

In seguito alla vincita dell'appalto del 118 e all'assunzione di 11 dipendenti il 17 Aprile 2021 inizia ufficialmente il servizio in emergenza urgenza h 24, 7 giorni su 7.

Nel novembre 2023 il Comitato è riuscito ad ottenere il posizionamento dello Scudo Blu

presso la Diga del Gleno. Questo riconoscimento è un simbolo internazionale per la protezione dei beni culturali nei conflitti armati.

Nel corso del 2024 è stato svolto un nuovo corso per appartenere alla famiglia di Croce Rossa. Durante questo tra i corsisti per la prima volta ha potuto partecipare anche una ragazza minorenni che ha superato l'esame e potrà contribuire alle attività di supporto. Tutto questo è stato possibile grazie alla volontà dell'attuale referente e di altri volontari.

Questo rappresenta il primo passo per la creazione di un gruppo di giovani che possano fin da subito impegnarsi per la Comunità e apprezzare l'importanza di essere a disposizione per altri. Nell'aprile 2024 la famiglia Piantoni ha donato un altro nuovissimo mezzo di ultima concezione per il trasporto disabili all'associazione.

Nelle prossime settimane è previsto anche il ritiro della nuova ambulanza acquistata in leasing con i soldi dell'appalto e che sarà impiegata esclusivamente per il servizio 112.

È quindi possibile riassumere le attività che l'unità territoriale grazie a volontari e dipendenti garantisce alla Valle in:

1. Servizio di emergenza 112 h 24
2. Servizi secondari o programmati
3. Servizi sportivi e/o di interesse sociale
4. Attività di prevenzione
5. Servizi di protezione civile



#lattediscalve



Formaggella
della Valle di Scalve
la regina

Latteria Sociale
Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com

www.latteriasocialediscalve.it

50 anni di esperienza

Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità
Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato
in tanti prodotti gustosi e genuini!

Tradizione alpina:
la nostra produzione

La tradizione alpina e la nostra passione
sono alla base della nostra giornata lavorativa.
Con una precisione "scalvina" giorno dopo giorno
si susseguono scrupolosamente
le fasi della lavorazione scandite
da una piacevole routine



LOVERE

La Lucchini dà i ...numeri: "49.5 milioni di euro di utile netto, ma il 74% del fatturato è estero. La pressa da 7000 tonnellate nello stabilimento di Lovere e..."

(ar.ca.) Lucchini RS Group. Numeri impressionanti, anche quest'anno, appena approvato il bilancio 2023 che snocciola ancora una volta numeri record per il polmone economico dell'Alto Sebino. Si è chiuso con un utile netto consolidato di 49,5 milioni di euro e con un occhio sempre più importante sull'estero. "Innovazione, sostenibilità e sviluppo delle risorse umane per una crescita della competitività a lungo termine" spiegano dal gruppo e snocciolano una serie di dati da record:

- Ricavi consolidati a 574 milioni di euro, in crescita del 9% sul 2022. Il fatturato estero rappresenta il 74% del totale.
- EBITDA pari a 76,5 milioni di euro, in crescita del 36% rispetto all'esercizio precedente.
- Risultato netto pari a 49,5 milioni di euro, superiore del 30% rispetto al 2022.
- Solidità finanziaria: la PFN (posizione finanziaria netta) risulta positiva di 22,8 milioni di euro (migliorata di circa 42,2 milioni rispetto l'anno precedente).
- Patrimonio netto di 572 milioni di euro.
- Investimenti tecnici per 31,1 milioni di euro per supportare la crescita del Gruppo in Italia e all'estero, oltre che per la sicurezza e l'ambiente.
- Riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni da 7,54 a 5,9 nel 2023, pari a meno della metà della media nazionale di settore.
- Emissioni di CO2 di 0,68 tonnellate per tonnellata di acciaio prodotto, oltre il 60% in meno rispetto alla media mondiale.
- Sviluppo progetti AI per migliorare la performance dei prodotti e l'efficienza dei processi produttivi.
- Soluzioni "Internet of Things" sempre più avanzate per nuove opportunità di business orientate alla manutenzione predittiva.

L'utile netto ha raggiunto quindi i 49,5 milioni di euro, con il 74% del fatturato proveniente dai mercati esteri. La posizione finanziaria netta del Gruppo si attesta a un positivo di 22,8 milioni di euro, mentre il patrimonio netto è cresciuto a 572 milioni di euro, a conferma della solidità finanziaria del Gruppo. Nel corso del 2023, il Gruppo ha realizzato investimenti tecnici per un totale di 31,1 milioni di euro. Tra i progetti chiave si annoverano una nuova linea di lavorazione ruote, l'espansione della produzione di energia fotovoltaica e l'avvio della costruzione di una pressa da 7.000 tonnellate proprio presso il sito di Lovere, poi entrata in produzione nel marzo 2024. Inoltre, la controllata Lucchini Poland ha completato la realizzazione di un nuovo capannone industriale e di una nuova linea per assili ferroviari.

L'organico medio del 2023 conta 2.133 dipendenti, di cui 722 nelle controllate estere. Lucchini RS Group continua ad avere tra le sue priorità lo sviluppo delle Risorse Umane, con una particolare attenzione a Sicurezza, Salute, Ambiente e Sostenibilità.

L'indice di frequenza degli infortuni dello Sta-



bilimento principale, a Lovere, calcolato come numero di infortuni per milione di ore lavorate, è diminuito per il quarto anno consecutivo, passando da 7,54 nel 2022 a 5,9 nel 2023, un livello pari a meno della metà della media nazionale di settore. Il progetto denominato "La sicurezza sono IO" ha svolto un ruolo fondamentale nel miglioramento della sicurezza aziendale offrendo ai dipendenti formazione, gruppi di confronto e attività sul campo. A partire da giugno 2024, gli stipendi dei dipendenti LucchiniRS saranno incrementati, destinando circa 3,5 milioni di euro in più all'anno ai salari e ai relativi contributi. Questo si aggiunge all'aumento di 3 milioni di euro all'anno già corrisposto nel 2023. "L'incremento - continuano dal gruppo - superiore a quanto previsto dal CCNL Metalmeccanici e a cui si somma la politica retributiva individuale, riflette la volontà di investire e riconoscere nelle persone il merito individuale che supportano il miglioramento della produttività, qualità ed efficienza, garantendo così la competitività e la sostenibilità nel lungo periodo. La produzione di acciaio è responsabile del 7% delle emissioni globali di gas serra. Secondo il Rapporto di Sostenibilità 2023 della World Steel Association, ogni tonnellata di acciaio prodotto genera in media 1,91 tonnellate di CO2. In confronto, il processo di produzione di Lucchini RS Group, che utilizza la tecnologia del forno elettrico ad arco, emette solo 0,68 tonnellate di CO2 per tonnellata di acciaio prodotto. Con oltre il 60% in meno di emissioni rispetto alla media mondiale, Lucchini RS Group è un esempio di industria a bassa intensità di carbonio, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015. Questo impegno è rappresentato nel concetto europeo di "GREEN STEEL" (acciaio verde). La divisione Ferroviaria, con le sue nuove controllate estere, mantiene la posizione di leadership grazie alla produzione integrata e agli investimenti in



a freddo, che ha visto l'applicazione di algoritmi di machine learning per analizzare opportunità di efficientamento e miglioramento qualitativo dei processi. Nella divisione Forgiati & Fusi a Lovere i lavori di costruzione per la nuova pressa di forgia libera da 7.000 tonnellate sono terminati nel primo trimestre 2024. Tale strategico investimento è stato fatto per migliorare l'efficienza produttiva ed energetica e per aumentare quindi la competitività e la sostenibilità oltre che per ampliare la gamma dimensionale dei prodotti". Il Presidente Giuseppe Lucchini ha dichiarato: "Nei primi cinque mesi del 2024, il Gruppo ha registrato una buona crescita dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2023. Tuttavia, l'andamento dei mercati e dei fattori macroeconomici nei prossimi mesi saranno determinanti per consolidare questa tendenza".

Ricerca e Sviluppo. Le soluzioni IoT "SMARTSET" (le sale montate "intelligenti") stanno riscuotendo un successo significativo in Europa, Stati Uniti e Cina, migliorando la manutenzione predittiva dei veicoli ferroviari e aumentando la sicurezza di esercizio grazie agli algoritmi sviluppati internamente dall'azienda, mettendo a frutto la propria esperienza ultrascolare nel settore delle ruote ferroviarie. L'esplorazione e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale si estende anche ai processi produttivi. Un esempio rilevante è il progetto di taglio lingotti

Legambiente torna alla carica: "Appello ai sindaci di Castro e Riva, limite di 30 km orari lungo la strada panoramica"

(ar.ca.) Entra nel clou il periodo estivo, e il lago la fa da padrone. È il tempo questo della consueta classifica delle spiagge balneabili della zona, ne abbiamo già parlato ma è anche il tempo per tenere sotto i riflettori il lago d'Isèo, polmone turistico per tutta la zona. E in questi giorni Legambiente Alto Sebino ha fatto una proposta per la mobilità tra Castro e Riva di Soltò, nel tratto più suggestivo dell'intero lago. "Un territorio e un paesaggio di grande bellezza da preservare e valorizzare con la mobilità sostenibile - spiega Legambiente - Lovere, Castro, Riva di Soltò, Soltò Collina i comuni interessati, i primi tre hanno da poco rinnovato la giunta. La SP 469

detta "Sebina Occidentale", nel tratto tra Castro e Riva di Soltò, attraverso territori e paesaggi di grandiosa bellezza. La proposta di Legambiente Alto Sebino consiste nel mettere in sicurezza questo itinerario al traffico ciclabile, moderando la velocità del traffico motorizzato a 30 km/h e con la posa di adeguata segnaletica orizzontale e verticale a tutela dei ciclisti e dei pedoni. A dare lustro e armonia ai luoghi non sono solo i due Orridi (Bogn) di Castro e di Riva, con la rigogliosa vegetazione mediterranea che affianca la strada, dominata dai lecci: il continuo dipanarsi di maestosi paesaggi lungo il percorso dalla Valle Canonica a Montisola, valorizza elementi dalla forte

caratterizzazione naturalistica e ambientale. Il tratto stradale in carreggiata non rappresenta un percorso strategico per i due comuni alle estremità dei circa sei chilometri del percorso, in quanto sia Castro sia Riva di Soltò sono serviti da altri percorsi di maggiore capacità e di più facile percorrenza. Il tratto in questione non favorisce il rapido scorrimento del traffico motorizzato. Queste stesse criticità lo rendono piuttosto un apprezzato percorso ciclabile e pedonale. Sarebbe quindi opportuno trasformare tale percorso in strada F-bis ex Art. 2 CdS (itinerario ciclopedonale), comunque percorribile dai mezzi motorizzati. Il tratto di strada in questione è già oggi in gran parte vincolato ad una

LOVERE

Nella cruna de L'Ago di Lovere

dove soffia L'Ora della resa dei... Conti: la spaccatura e l'amarezza di Giovanni Guizzetti



È l'Ora della resa dei conti ne L'Ago di Lovere. Quell'ora che si fa Ora e soffia sotto una cenere dove brucia parecchio una sconfitta, che secondo qualcuno poteva essere evitabilissima.

Ma tant'è, ogni sconfitta è sempre frutto di errori. Tutto comincia molti mesi fa, quando il sindaco Alex Pennacchio si chiama fuori: a dir la verità, nessuno ha poi fatto molto per convincerlo a restare, si guardava avanti, qualcuno convinto che si potesse vivere di rendita.

Ma le rendite finiscono, soprattutto quando non vengono messe nella condizione di produrre interessi, in questo caso non monetari, ma ai cittadini. Qualcuno de L'Ago in questi giorni ci ha parlato di 'Ago definitivamente morto', ma anche qui le boutade a caldo di ferite ancora aperte fanno dire di tutto e di più. Dipenderà da molte cose, anche e soprattutto da loro, ma questa è un'altra storia.

La storia che si sta consumando ora è una sorta di panni sporchi che non si stanno lavando in pubblico ma all'interno del gruppo e che stanno provocando sconquassi anche personali fra qualcuno che ne L'Ago è cresciuto amministrativamente e politicamente.

Che nelle alte sfere de L'Ago ci fossero due scuole di pensiero sulla candidatura a sinda-

co non è un mistero, una parte propendeva per Sara Raponi e un'altra per Gianluigi Conti. Conti dopo l'esperienza pluriennale come presidente della Casa della Serenità scalpitava, era uno dei fondatori de L'Ago e sulla carta aveva tutte le carte in regola per 'pretendere' la candidatura.

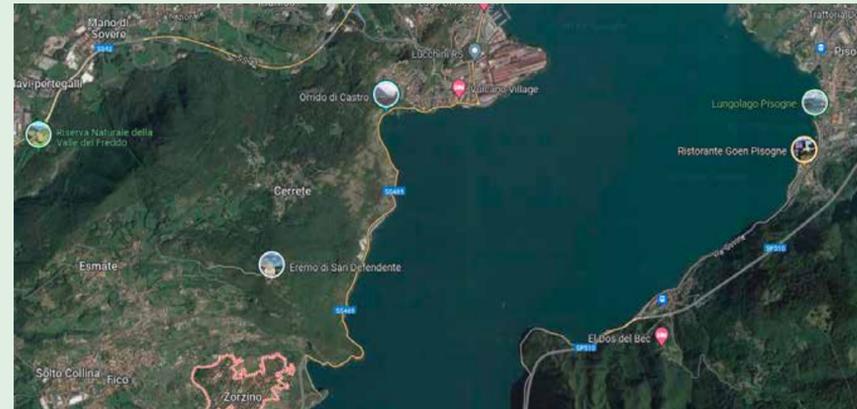
Ma sulla carta è un conto e nella realtà un altro. Non si vince più per partito preso o per calate dall'alto, riuscire a mischiarsi al tessuto urbano è indispensabile e qualcuno ne L'Ago si mischiarsi non ce l'ha nel dna. Al di là della lista di centrodestra, che comunque poteva essere messa in conto e in ogni caso a Love-

re di liste di centrodestra ne sono state fatte molte anche in passato, Crisanti docet, i conti (e i Conti) bisogna farli in casa propria.

Sara Raponi ha ingoiato il rospo di una sua mancata candidatura con la garanzia che fra 5 anni sarebbe toccato a lei, e per questo a lei in fondo poco cambia, fra 5 anni sarà dura riproporre la candidatura di Gianluigi Conti mentre Sara Raponi uscirà comunque da 5 anni di minoranza.

Ma il problema è capire se L'Ago sopravviverà. Cuore e anima de L'Ago hanno un solo nome, cheché ne pensino e dicano tutti, ed è quello di Giovanni Guizzetti, costretto a rimanere immobile da tempo per una malattia; ma la testa funziona eccome, e Guizzetti aveva dato la sua 'benedizione' per la candidatura di Sara Raponi.

Poi alcune discussioni interne e il rischio concreto di spaccatura interna avevano fatto prevalere la scelta su Gianluigi Conti con la promessa che fra 5 anni sarebbe toccato a Sara Raponi, ma a quel che capiamo, Guizzetti questa scelta l'ha mal digerita. E col senno di poi forse ha avuto ragione. Con lui ad averla mal digerita ci sono però altre figure di riferimento che erano presenti in lista in questo giro e in questi giorni tra le varie anime si sta tenendo un confronto serrato e duro. Il rischio è che si chiuda la cruna di quel 'Ago che ha governato negli ultimi 15 anni. Vedremo.



percorrenza a 30 km/h, necessaria per evitare che, soprattutto nelle giornate festive, i mezzi motorizzati frequentino l'itinerario a velocità nettamente superiori al consentito, creando disagi agli altri utenti della strada e causando spesso incidenti. Legambiente ha intenzione di avviare un percorso di confronto con gli enti e i portatori di interesse locali, in modo da ottenere che il Ministero dei Trasporti, ad ANAS e ai Sindaci di Lovere, Castro, Riva di Soltò e Soltò Collina si facciano parte attiva per: 1. Rendere permanente, effettivo e controllato il limite di 30 km/ora vigente sulla strada, estendendolo ai circa 600 metri mancanti nella località Grè, unico tratto dei sei chilometri

dell'intero percorso, attualmente percorribile a 50 km/ora. 2. Predisporre una adeguata segnaletica orizzontale e verticale ai sensi del nuovo Codice della Strada per segnalare la presenza di pedoni e ciclisti, invitando i conduttori di mezzi motorizzati alla prudenza e ciò a tutela della utenza debole della strada. 3. Prevedere alcune giornate dove attuare una chiusura sperimentale dell'intero tratto di strada al transito dei mezzi motorizzati (salvo gli aventi diritto per residenza o lavoro) riservandola ai soli pedoni e ciclisti. 4. Al seguito della sperimentazione di cui al punto precedente, valutare tempi e modi per la riclassificazione F-bis dell'intero itinerario".

NOLEGGIO
E-MTB
E-CITY-BIKE
VESPA 125cc

Via Corso Nave Corriera, 19 - 25055 Pisogne (BS)
☎ 340.1173619 Claudio
☎ 335.6557739 Davide

VENDITA, ASSISTENZA E NOLEGGIO E-BIKE
ABBIGLIAMENTO TECNICO COSTA VOLPINO
CENTRO COMMERCIALE ARCOBALENO

Via Cesare Battisti, 61 - Costa Volpino (BG)
Tel. 035 75 26 07 - www.hbzerosrl.it

arredamenti

GIURINI

PIANICO SOVERE
SCAVOLINI

www.arredamentigiurini.com
info@arredamentigiurini.com

Via Nazionale 28 Pianico Tel. 035 979081
Via Roma 94 Sovere Tel. 035 979832

La più amata dagli italiani



OSPITI/2

14.07.2024 • 29.09.2024

ANGELO MORBELLI, PER SEMPRE

Galleria dell'Accademia Tadini • Via Tadini, 40 • LOVERE (Bg)

Orari: da martedì a sabato h. 15 - 19 • domenica e festivi h. 10 - 12 / 15 - 19

www.accademiataadini.it

Con il Patrocinio di

In Collaborazione con

QUADRERIA dell'800

AMICI del  TADINI




Accademia Tadini Lovere



Accademia Tadini Lovere

Cesare Tallone, Angelo Morbelli e l'invenzione del paesaggio: un capolavoro del Divisionismo

Nel 2023 la Fondazione Accademia Tadini onlus, grazie al sostegno del Circolo Amici del Tadini e di altri sponsor privati, ha acquistato il paesaggio di Cesare Tallone, *Veduta del lago d'Isèo* (fig. 1), dipinto a Bossico. Con quell'opera Tallone "inventa" un nuovo punto di vista. Il fascino del paesaggio lacustre, tema al quale l'Accademia Tadini aveva dedicato nel 2001 la mostra *Acquosissima Lombardia* (nel 2001) trova nella tela di Morbelli, *Per sempre* (olio su tela, 87x135 cm) noto anche come *Terrazza sul lago d'Isèo*, un importante sviluppo.

La tela di Morbelli, tra i principali interpreti della stagione del divisionismo italiano, è la protagonista della seconda edizione della rassegna degli "ospiti" del conte Tadini, inaugurata lo scorso anno con l'esposizione del bozzetto di Antonio Canova, *Polimnia*.

L'opera, presentata nel 1906 alla Mostra Nazionale di Belle Arti a Milano, presenta infatti sullo sfondo una veduta del lago ripresa dal giardino di villa Caprera. Il tema del paesaggio è affrontato in bozzetti eseguiti anche attraverso l'uso della fotografia. Se ne conoscono almeno tre versioni: oltre a quella di provenienza Zitti donata da don Gino Angelico Scalzi all'Accademia Tadini



Fig. 1 – Cesare Tallone, *Lago d'Isèo*, Lovere, Accademia Tadini. Museo dell'Ottocento



Fig. 2 – Angelo Morbelli, *Lago d'Isèo*, Lovere, Accademia Tadini. Museo dell'Ottocento

(fig. 2) sono da ricordare la versione – molto simile – in collezione privata e una terza passata recentemente sul mercato antiquario e ora in collezione privata. I tre bozzetti saranno esposti in mostra accanto alla tela principale grazie alla cortese collaborazione della Quadreria dell'800, Milano.

La tela - che riprende temi già cari alla Scapigliatura - rappresenta uno degli esiti più maturi di Morbelli anche per l'adozione della tecnica divisionista: la «tanto derisa teoria dei puntini, da noi detta divisione del colore», come notava lo stesso artista in una sua lettera.

La mostra, aperta dal 14 luglio al 29 settembre nelle sale del Museo dell'Ottocento, è stata curata da Marco Albertario con la collaborazione di Silvia Capponi, Elisabetta Chiodini, Aurora Scotti.

Galleria
dell'Accademia
Tadini

Via Tadini 40, Lovere

Orari di apertura

Da martedì a sabato, ore 15:00–19:00
Domenica ore 10:00–12:00; 15:00–19:00

L'orario festivo sarà osservato nei giorni
25 aprile, 1 maggio, 18 maggio, 2 giugno, 15 agosto.



» di Sabrina Pedersoli

Sara, Francesco e un sogno per due che diventa realtà. 24 anni ancora da compiere lei, 28 lui, bergamasca lei, di Sovere, camuno lui, originario di Cerveno. È un sogno che ha un nome: rifugio Baita Iso, a Ono San Pietro, alle pendici della maestosa Concarena. Qui, cullato dalla natura, il rifugio è stato gestito per 27 anni dal nonno di Francesco Cavagnoli e dopo il susseguirsi di gestioni negli ultimi anni, ecco che tutto ritorna in famiglia. "Io e Sara stiamo insieme da un paio di anni e condividiamo l'amore per la natura. Quando ho saputo che stavano cercando un gestore, non ci ho pensato due volte, avevo questo desiderio da parecchio tempo e dentro di me sapevo che prima o poi sarebbe successo".

Cosa ti lega a questo posto? "Ci sono veramente tante cose, perché ho passato qui le mie estati fin da quando ero un bambino. I profumi, i sapori dei casoncelli del nonno, le crostate della nonna, le camminate in mezzo alla natura. Quando penso a questo rifugio penso solo a cose felici. Ricordo che quando passavano gli escursionisti mi piaceva chiacchiere e giocare a briscola o a bocce con loro oppure seguito i corsi di erboristeria guidati da don Angelo".

Insomma per Francesco è un ritorno alle origini: "Sicuramente manterremo quelle che sono le tradizioni, ma siamo giovani e quindi porteremo anche un po' di innovazione per esempio nella comunicazione o nell'organizzazione di eventi come non è mai stato fatto prima".

E i nonni? "Sono felici per la scelta che abbiamo fatto e verranno a darci una mano, anche se allo stesso tempo sono preoccupati perché è un lavoro che richiede impegno e sacrifici. È una sfida ma noi siamo convinti, il nostro cuore ormai è qui".

Francesco è da poco guida ambientale e lascerà un posto di lavoro fisso per dedicarsi alla nuova avventura: "Ho lavorato per una cooperativa sociale di Breno per circa due anni, ma sempre nell'ottica di



realizzare il mio sogno, mentre Sara si è laureata da poco in Scienze della Comunicazione a Bergamo".

Ed è proprio Sara, di cognome Bianchi, a raccontarci cosa ha unito la sua strada a quella di Francesco: "Sono nata e cresciuta tra le montagne dell'Alto Sebino, e ho sempre camminato e girato per i rifugi insieme a mio papà. Ecco perché sono molto felice di iniziare questa nuova sfida. Mi sono occupata del Cammino dei 3 Laghi, in particolare per la parte comunicativa, e le mie prospettive lavorative si stanno orientando proprio verso la natura e la montagna. Francesco si è appassionato del mio progetto e ha condiviso con me i suoi. Tra questi c'era anche il rifugio e infatti è uno dei primi luoghi in cui mi ha portato... alla fine la sua passione ha contagiato anche me".

La stagione è ufficialmente

Sara & Francesco e un sogno per due: "Siamo giovani, innamorati e riapriamo un rifugio. Un azzardo? Seguiamo la passione"

la tradizione dei suoi nonni, quindi proporremo i piatti tipici del territorio come i casoncelli, i pizzoccheri, le tagliatelle ai funghi o i risotti, ma porteremo anche un po' di innovazione con la comunicazione sui social e l'organizzazione di eventi che potrebbero portare

qui sempre più persone".

Il rifugio sarà anche casa vostra... "Viviamo qui e scendiamo per fare la spesa e le lavatrici perché non c'è la corrente. È vero, siamo isolati ma questo non ci spaventa; anzi ad entrambi piace stare in mezzo alla natura e vivere in tran-

quillità e siamo felici così".

Aprire il rifugio è un sogno che si è realizzato, il prossimo? "Come abbiamo già detto, sarà una sfida che richiederà impegno e fatica, ma i sacrifici potranno essere ripagati anche solo per il fatto di essere in un posto meraviglioso".

I 55 anni dell'Avis, il presidente Davide Baroni, la campana al bivacco del Muri e...



(sa.pe) "Un annetto fa era stata rubata la campana del bivacco e così insieme agli Alpini abbiamo deciso di installarne una nuova. La campana rappresenta unione e fratellanza, valori che non possiamo che condividere", inizia così Davide Baroni, presidente dell'Avis soverese che quest'anno soffia su 55 candeline.

"Festeggeremo questo importante traguardo con una cerimonia il 29 settembre, ma questa ricorrenza fa parte di un anno per noi molto importante e così abbiamo partecipato alla messa e la benedizione della campana di don Antonio Cagliani e poi aperitivo e pranzo sociale. Ora che la campana è tornata e con una struttura più sicura, chiunque passa da lì potrà suonarla e ricordare insieme al Moro (che molti a Sovere conoscevano con il nome di Muri, ndr)

anche tutti gli avisini e gli Alpini che sono andati avanti".

Diamo un po' di... numeri: "Il nostro gruppo conta 120 iscritti e la media dell'età dei donatori si aggira intorno ai 35-40 anni. Negli ultimi mesi abbiamo anche qualche nuovo giovane iscritto, che non è mai banale, e questo ci fa guardare al futuro con entusiasmo. D'altra parte dobbiamo anche sottolineare la presenza dei nostri due presidenti onorari, Sergio e Gianna, che erano presenti quando il gruppo è stato fondato, e sono le colonne portanti per dare il buon esempio. La porta della nostra sede di via Senator Silvestri è sempre aperta ai nuovi donatori, perché c'è sempre bisogno di tutti e chiunque volesse informazioni inviarci una mail a avis.sovere@gmail.com".



Le nostre focacce...



Abbiamo una grande passione e cerchiamo di metterla in pratica...

Via Roma, 32 Sovere (BG) Tel.035979833

Suor Tecla dal Bangladesh (la suora col bastone rosso), padre Antonio dalla Costa d'Avorio e don Antonio dalle cime più alte della Bolivia: il definitivo ritorno a casa dei tre missionari soveresi

» di Aristeia Canini

Ritorno a casa. Dopo una vita per gli altri. E non è così ovvio e scontato che un paese di poco meno di 5000 abitanti abbia 'partorito' così tanti missionari. Ne abbiamo raccontati tanti in questi anni, da Padre Antonio Berta a Pierantonio Zanni sino ad arrivare a Padre Osvaldo Coronini. E ora, in questi ultimi mesi sono tornati a casa, e per casa s'intende l'Italia tre mis-

Sette tra fratelli e sorelle, i genitori molto religiosi avevano la campagna dove anche noi lavoravamo, una decina di mucche. Ero la seconda, mio fratello maggiore Pier Battista, cappuccino, missionario in Costa d'Avorio, è morto di tumore nel 1985. Un altro fratello, Padre Antonio, anche lui cappuccino in Costa d'Avorio, Sette tra fratelli e sorelle e tre vocazioni religiose: cos'è che influenza, il convento a due passi, il santuario appena sopra la casa? "Mio padre non

cazioni, il Capitolo decide di inviare le suore che sono disponibili. Tecla non sente una vocazione missionaria, ha già una certa età (ha 42 anni); ma quando le chiedono di andare in Bangladesh ne parla coi genitori che si dichiarano disponibili (nonostante fosse già morto il fratello maggiore missionario): "Ti abbiamo già dato al Signore, mi dissero. In Bangladesh c'era la prima Missione di suore missionarie della storia, fondata nel 1860. Arrivai e fui accolta dall'allu-

nel mondo; arrivano da ogni parte d'Italia, Roma, Parma, Milano, Bari, Napoli, Alessandria... e naturalmente Bergamo. Passano le loro ferie a operare gratis. Non solo ospedale, abbiamo anche una scuola con 500 bambini e una... scuola per ragazzi di strada, non hanno casa, in genere diventano delinquenti, stanno per strada tutto il giorno ma hanno una grande voglia di studiare". Il Bangladesh è un focolaio di guerra. Il paese è a religione prevalentemente islamica

dale c'è una baracopoli con mille persone, miseria estrema. Interventiamo con i soldi delle adozioni a distanza. Quando arrivano i soldi è una festa. Il 70% della popolazione non ha da mangiare, non ha assistenza sanitaria, non c'è sistema pensionistico. L'età media tuttavia è salita da 50 a 60 anni in soli vent'anni. E paradossalmente adesso abbiamo il problema dei... vecchi. La mortalità infantile è ancora alta. Ogni mese organizziamo la 'Giornata del latte', distribuia-

medici. E' tutto organizzato ma la notizia si diffonde in pochissimo tempo e già nella notte si ammassano migliaia di persone che al mattino ci troviamo a inquadrate secondo le necessità, selezioniamo i più gravi che devono essere operati subito. Immaginate la ressa di tremila persone al cancello. Allora mi muovo come loro capiscono, con un bastone rosso e li inquadro in tre gruppi, guardate che vi bastono? gridò e così con fatica riusciamo a fare un po' di



sionari soveresi. Suor Tecla Forchini, per anni punto di riferimento per migliaia di poveri nel Bangladesh, suo fratello Padre Antonio, missionario cappuccino in Costa d'Avorio e Padre Antonio Cagliani, per decenni in Bolivia, in posti difficilissimi da raggiungere, sempre in prima fila per aiutare gente in difficoltà.

Sono rimasti fino a che hanno potuto, tutti e tre su strade diverse, tutti e tre con vite diverse, tutti e tre con il minimo comune denominatore di Cristo nel cuore. Le loro storie le abbiamo raccontate, qui un piccolo stralcio di ciò che hanno fatto. Suor Tecla, ora a Gazzaniga, nel convento delle suore, suor Tecla ideatrice allora di un grande progetto, se cercate sul web 'le capre di Tecla', centinaia di siti ne parlano. Suor Tecla l'avevamo intervistata durante un suo rientro in Italia, qui alcuni stralci di quel racconto. Suor Tecla ha diretto per anni il San Mary Hospital, l'ospedale di Santa Maria a Khulna, quattro milioni e ottocento milioni di abitanti, è la seconda città del paese ("bello, ma povero, sette mesi di siccità e poi alluvioni che trasformano le città in grandi Venezia"). La capitale è Dhaka, 11 milioni di abitanti ("un formicaio"). Suora di frontiera, missionaria quasi per caso, non per vocazione. Le cose andarono così: il papà lavorava all'acciaieria Michetta, a Sovere,

era molto favorevole che mi facessi suora, avrebbe preferito che mi sposassi. Ero infermiera in radiologia all'Ospedale di Lovere. Mio papà si è ammalato, è stato a lungo in sanatorio. Ho detto al Signore, fai guarire il mio papà e io ti regalo la mia vita. Già da infermiera sentivo la mia vocazione nell'assistenza agli ammalati. Così sono entrata nelle Suore della Carità, dette anche di Maria Bambina".

Anche qui, il convento delle Suore a due passi, il Santuario delle Sante fondatrici li accanto. "Non mi ha influenzato più di tanto, ho sentito dentro la mia vocazione, anche quando papà era ammalato ho sempre sentito 'sentito' la compassione e l'amore di Gesù. Ci voleva bene anche col papà ammalato. Ho fatto il noviziato a Milano nel 1968. Il clima? Anche noi, in convento, abbiamo avuto la nostra piccola rivoluzione culturale. La professione perpetua l'ho fatta nel 1973". A proposito: ma il papà era guarito? (Suor Tecla fa una piccola pausa): "Sì, è guarito".

Sembrava voler confessare il segreto di famiglia, il "miracolo privato" di una guarigione ma poi passa via, sono cose tra terra e cielo, che non devono finire su un giornale. Suor Tecla viene mandata come infermiera nella clinica Capitanio a Milano, dove passa gli esami di caposala. Ci sta tre anni. Un giorno (1987) c'è il Capitolo generale a Roma, dove decidono di sostenere le Missioni, scarseggiano le vo-



vione, per far sapere che ero arrivata dovetti telefonare in Thailandia da dove telefonarono a Milano.

Prima di partire ero stata sei mesi in Inghilterra a imparare la lingua. Ma in Bangladesh si parla il Bangla, che ho imparato in otto mesi, favorita dalle... aspirate che abbiamo anche nel bergamasco. Avevamo 85 suore nella Provincia (come per le altre Congregazioni sono suddivisioni territoriali, paragonabili, non per estensione, alle Diocesi - n.d.r.) di cui 12 italiane, 10 indiane e il resto del posto. Avevo giusto imparato la lingua quando mi sono ammalata di cancro e sono dovuta tornare in Italia, operata alla Clinica Capitanio (dove era stata caposala - n.d.r.). Dopo un anno e mezzo sono guarita e sono ripartita, un piccolo miracolo.

Ho fatto da segretaria alla nostra Provinciale (la suora che dirige tutte le Missioni della Provincia - n.d.r.), Suor Camilla, una suora di Bormio. Poi sono stata eletta Provinciale per 8 anni, dal 1992 al 2000, sono stata sei mesi in Thailandia in un orfanotrofio che ospita i figli degli ammalati di Aids, abbiamo fondato tre nuove comunità e sono tornata in Bangladesh come responsabile dell'Ospedale S. Maria a Khulna, costruito dalla Croce Rossa e diventato Ospedale diocesano e gestito per alcuni mesi dai Padri Saveriani. E' qui che sette mesi l'anno arrivano i medici italiani che operano gratuitamente per i poveri nell'ambito di 'Sorriso

(96% musulmani, 3% indu, 0,05% cristiani e il resto di varie religioni. Chiesa di frontiera che ha problemi come nel resto dell'Islam, proibite le conversioni, quindi i battezzati).

Praticamente ci si converte di nascosto, si viene battezzati di nascosto e si tace sulla propria religione con i connazionali, perfino con gli amici. "Noi siamo testimoni muti di una religione che non può fare proseliti né conversioni. L'unica cosa che diciamo è questa frase: Quello che fate a uno di questi piccoli la fate a me. E funziona. Non possiamo parlare di Gesù, solo testimoniarlo".

Una presenza difficile eppure l'Ospedale di Santa Maria non è mai stato toccato neppure dalle bande di briganti che a volte assalgono queste strutture, neppure dagli attentati, dalle bombe. Perché? "Non so il perché. Accanto al nostro Ospede-



mo scatole di latte per sei, sette mesi consecutivi, ogni 3 mesi organizziamo la 'Giornata della capra...'.

Un'iniziativa che ha fatto il giro del mondo sotto la sigla di "Le capre di Tecla". In pratica alle famiglie, selezionate sui bisogni più estremi, si regalano capre. "In genere una la mangiano, le altre le allevano per il latte da dare ai bambini e ai vecchietti". Sulle strade del Bangladesh ci si muove a proprio rischio, "nei villaggi si è un po' più liberi, noi giriamo col bus, ma bisogna farsi il segno della croce, lì tutti si muovono velocissimi, in città coi rischi, un triclino simile ai rischi di Calcutta, solo che hanno la bicicletta invece dell'uomo che trascina e chi trasporta si chiama rishoola".

E c'è l'immagine di Suor Tecla col bastone rosso. "Succede quando arrivano i ordine. Se mandassi degli uomini sarebbe un disastro, si accenderebbero delle liti. Invece vedono me con quel bastone rosso e non osano e alla fine riusciamo a inquadrarli". Suor Tecla è diventata una fine diplomatica, con i governi bisogna saper trattare. Ora è a Gazzaniga, non sta benissimo, per questo è rientrata. Questo è solo un pezzo della sua storia, una storia di puro Amore. Suo fratello Padre Antonio, invece, classe 1954, è arrivato in Costa d'Avorio nel 1983 e ci è rimasto fino a poco tempo fa, anche lui tra i poveri, per i poveri. Ora è a Milano, in convento. Don Antonio Cagliani invece ha scelto la Bolivia, la sua di storia l'abbiamo raccontata poco tempo fa. E non sono solo storie, sono vite dedicate agli altri, che cambiano gli altri e chi li incontra. Chapeau.

SOVERE Laura e Andrea, mamma e figlio, e quel compleanno insieme il 13 luglio

Buon compleanno, da Daniela e Andrea con tutta la vostra famiglia



CARRELLI ELEVATORI



SALDATRICI



ELETTROUTENSILI



GRUPPI ELETTROGENI



COMPRESSORI



MACCHINE UTENSILI



ALTO SEBINO

Mauro e Roberto e il rally del Sebino, che quest'anno diventa nazionale:
"Il percorso, il costo: 2200 euro a km! I Comuni e la passione..."

» di Aristeia Canini

Mauro Invernici e Roberto Zanella arrivano in redazione un sabato mattina di fine giugno, in mano la locandina di quella che sarà la prima edizione nazionale del rally del Sebino e negli occhi l'entusiasmo di chi la passione per questo sport ce l'ha nel dna. Dodicesima edizione per il rally del Sebino che diventa nazionale.

Nato come Ronde è diventato Rallyday alla terza edizione ora cambia e passa alla tipologia Nazionale più iscritti e chilometraggio maggiore, circa il doppio del rally day e con categorie più potenti come la K11, le RGT, N4, le N5, o la Rally 2. E cambia anche data, solitamente si correva a ottobre, l'appuntamento quest'anno è per il 24 e 25 agosto.

Mauro, fresco presidente, ha raccolto da poco il testimone da Fabio Bertocchini, di Costa Volpino, oltre che presidente è anche pilota e il suo navigatore è Roberto Zanella, una coppia ormai affiatata: "Abbiamo già fatto 19 gare insieme, ci conosce bene e quando ci si conosce basta poco per capirsi, è fondamentale avere feeling - commenta Zanella - io sono nelle sue mani e lui nelle mie. Se sbaglia a indicare una

curva finiamo contro il muro". I due corrono su una Skoda, che è l'auto del momento per quanto riguarda i rally, una lunga esperienza anche per Zanella: "Ricordo la mia prima gara, Ognà Nasolino con un Alfa Sud, molti anni fa".

Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. Ma ora i riflettori sono tutti per il rally nazionale, che sulla carta occupa due giorni, si comincia a dicembre a lavorarci: "Un costo di circa 2200 euro al km e i chilometri sono 52. Il costo è importante perché la macchina organizzativa è imponente, ci



sono i permessi, la sicurezza, 180 ufficiali di gara, la direzione gara, i funzionari Aci, allestimento prove speciali, e molto, molto altro. E' un lavoro lunghissimo, cominciamo molti mesi prima a cercare gli sponsor, i Comuni, le autorizzazioni amministrative, il percorso e molto altro".

Percorso che cambia anche in funzione della data: "Già, ad esempio in quella data a Vilmnore e Colere ci sono già altre manifestazioni, a Parzanica c'è una gara ciclistica e non possono chiudere la strada per troppi giorni. Quest'anno poi faremo

anche una prova inedita sul territorio di Pisogne, Comune che ci sta dando una grandissima mano e ci ha appoggiato da subito".

Per l'occasione faremo anche una serata culturale, dove ci sarà il giornalista Guido Rancati, che per intenderci è il Gianni Brera dell'automobilismo.

Insomma, tutto pronto per un grande evento, il 24 e 25 agosto, con il 24 dedicato al test di prove con strada chiusa a Corete, una sorta di warm up per mettere appunto l'auto. Lo scorso anno si sono



iscritti qualcosa come 141 equipaggi, l'obiettivo è riconfermare quei numeri, ma intanto anche l'indotto è davvero importante: "3 camere e mezzo per ogni equipaggio, e si fermano un paio di notti".

Sono molti i big del settore che parteciperanno: "Nomi davvero importanti e poi il fatto che sia nazionale attira ancora di più".

Insomma, tutto pronto per un grande evento, il 24 e 25 agosto, con il 24 dedicato al test di prove con strada chiusa a Corete, una sorta di warm up per mettere appunto l'auto. Lo scorso anno si sono

curato a gara ma si trovano anche da 3 o 4000 euro, però è chiaro che hanno prestazioni minori".

Insomma, ci siamo quasi, partenza e arrivo a Lovere, la prova speciale 1 e 4 sarà a Pisogne, la 2 e la 5 a Rogno, la 3 e la 6 in Val di Scalve, tra Azzone, Pradella e Schilpario, base e assistenza a Rogno, zona Global e direzione gara al porto turistico di Lovere, timbro obbligatorio nella piazza centrale di Pisogne, dove ci sarà anche l'area interviste. Non resta che scaldare i motori.

Dibieffe
EMOTIONAL LIVING

40

Year Anniversary
1984 - 2024

Per tutto il mese di **LUGLIO**
festeggia i nostri 40 ANNI con la speciale
PROMOZIONE LETTI

Tantissimi sconti su tutti i nostri modelli!






Showroom Rogno - Via Rondinera 72
Showroom Bergamo - Via Suardi 40

035 967001
info@dibieffe.it

[f](#) [i](#)

Inoltre... visita anche la nostra nuova pagina
Instagram dedicata all'OUTLET

50%

Dibieffe
Outlet



ALTO SEBINO

COSTA VOLPINO

“Via Macallè: per ottobre si riapre. Gli alberi tagliati all’area camper erano pericolosi...”

» di **Aristica Canini**

Federico Baiguini è alle prese con le ultime cose prima di godersi un po' di vacanza con la famiglia, un occhio alla valigia e un occhio alle opere pubbliche che anche in questo luglio non si fermano.

I riflettori sono su Via Macallè, la famosa strada chiusa da anni che a fine lavori snellerà il traffico che collega Lovere a Costa Volpino: “I lavori sono gestiti dal nostro Comune” commenta Baiguini – gli accordi con il Comune di Lovere dopo il cambio di amministrazione vanno avanti, abbiamo lavorato molto bene con L’Ago e contiamo di fare

altrettanto con Lovere Domani. Su Via Macallè c’è stata piena sintonia con la precedente amministrazione loverese, dovremo finire i lavori per ottobre e finalmente riaprire la strada. Il maltempo delle scorse settimane non ci ha aiutato molto ma ora si procede spediti”.

C’è molta attesa per la mega opera della zona turistica del Bersaglio che verrà eseguita da un privato che avrà la concessione della zona per i prossimi 30 anni e i cui tempi si sono allungati: “La complessità dell’opera” continua il sindaco – ha allungato i tempi. Ma ora manca davvero poco, stiamo aspettando l’ultimo parere, siamo nella fase conclusiva e



poi per fine luglio, inizio agosto firmeremo il tutto e da lì scatteranno i 30 anni della concessione. Faremo una presentazione pubblica del progetto dove i cittadini verranno informati di tutto”.

Un’operazione davvero importante per il turismo non solo della zona. “I lavori alla nuova scuola intanto procedono spediti, anche qui nelle scorse settimane qualche ritardo dovuto al maltempo e a settembre partiamo con il secondo lotto della pista ciclopeditone, così avremo da Ponte Barotto a Pisogne tutto con la ciclabile”.

L’Area Camper rimane sempre molto gettonata: “Sono numeri importanti, sono davvero tantissimi i tu-

risti che utilizzano quell’area, la vicinanza a determinati servizi, la zona panoramica e molto altro, portano turisti da ogni parte”. Nei giorni scorsi ci sono state un po’ di polemiche per il taglio di alcuni alberi nella zona del Bersaglio: “Sono già stati sostituiti con dei platani” commenta Baiguini – bisogna pensare alla sicurezza delle persone, se si autorizza gente a stazionare sotto gli alberi con i loro camper devono poterlo fare in totale sicurezza. Dobbiamo evitare visto le frequenti forti perturbazioni meteorologiche che cadano rami o peggio ancora alberi, lì c’è un’area camper e anche un parco giochi per bambini, ci sono rischi che non vale la pena correre”.

COSTA VOLPINO

Erano 4 amici in chat e poi... il Dotto Francesco da Endine e...

» di **Daniele Cretti**

Erano 4 amici in chat anzi poi 4+1 amici in chat, ma calcisticamente acerrimi nemici. Si perché uno dei cinque tifa FOOTBALL CLUB INTERNAZIONALE MILANO 1908, cioè la prima squadra di Milano. Gli altri io li chiamo “7 Champions” ogni volta classico dei Bilanisti noi abbiamo nella bacheca 7 Champion si assieme alla Mitropa...cavolo le hanno vinte si ma ormai 100 anni fa una mi sembra anche a Istanbul e una a Marsiglia o forse sbaglio 🤔🤔🤔. L’idea mi è venuta stanco di dover scrivere ogni volta 4 messaggi a mio Zio Sergio di Burago di Molgora (MB) al mio amico Giovanni Locatelli di Curno (super estimatore del Chala), il grande mio amico Dario Baroni di Brancico e il Dotto del Gruppo e anche il più pungente rosso



nero (abbonato in curva Sud) il Dotto Lanfranchi Francesco di Endine coadiuvato dai misteriosi nipoti (detti i due di Leffe). Ecco dicevo ero stanco di dover scrivere 4 messaggi identici e ricevere (a dir la verità pochi quest’anno) altri 4 identici. Sì, si sono sfogati con il rigore di Lautaro ma poi li ho ricompensati ben benone dopo Roma Milan. Premesso che sto scrivendo queste quattro righe alle 5 (orco cane alle 5 come i derby)

di mattina del 22 aprile 2024 in piena tensione pre derby. Ma sapete che ho creato una sincera amicizia fra i 4 rosso neri che non si conoscevano e manco si sono mai visti, ma ora sono amici. Tutti contro il tifoso della capollista il tifoso della squadra mai andata in B il tifoso fiero di aver vinto il 14° scudetto nel 2006. Insomma 4 della seconda squadra di Milano e 1 della prima squadra. Uno dirà perché scrive ciò perché

nel gruppo sono liberi insulti e meme vari senza censure, cioè gli sfottò che hanno fatto benissimo al calcio! Ora non puoi dire a che ti squalificano o daspano. Sia ben chiaro NO AL RAZZISMO ma su via un po’ di sfottò, che calcio sarebbe senza gli sfottò. Bene ora aspettando sta sera invio queste quattro righe. Quando uscirà il giornale sapremo come è andata a finire. Ciao e FORZA INTER e Bilan non si può scrivere. ❤️❤️❤️

COSTA VOLPINO

Gli 88 anni di Giacinto Cretti



Caro Papà mi hai insegnato che la vita è bella, mi hai insegnato a lottare. Ora tocca a te dai che ce la facciamo anche sta volta! Tanti Auguri per il tuo 88° Compleanno (domenica 7 luglio) P.S. L’unica cosa che non mi hai insegnato, è a tifare Inter ma io lo so che in fondo tifi per l’FC INTERNAZIONALE MILANO i campioni d’Italia per la 20ª volta. Dai dai dai papà ancora tanti auguri e noi interessi non molliamo mai!!!!

Tuo figlio Daniele

EdilScavi SERIOLI

Lavori edili pubblici e privati • Lavori civili, stradali e fluviali • Nuove costruzioni e ristrutturazioni

WWW.EDILSCAVISERIOLISRL.IT



AMPIO SHOWROOM DI PORTE E STUFE

Seguici su Facebook

Seguici su Instagram



Climatizzatori portatili



Condizionatori



Barbecue



Stufe a legna

Ferramenta - Utensileria - Porte - Maniglie
Elettrodomestici - Stufe - Climatizzatori
Riscaldamento - Antinfortunistica - Giardinaggio

Filiale di CLUSONE (BG)
Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428
Tel. 0346.23924
clusone@fardelligiuliano.it

ROGNO (BG) - Via Rondinera, 51/A
Telefono 035.967967 - Fax 035.967029
Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516
info@fardelligiuliano.it

Filiale di PALOSCO (BG)
Via Leonardo Da Vinci, 8/E
Tel. 035.845441
palosco@fardelligiuliano.it

ALTO SEBINO

ROGNO

Il j'accuse di Cristian Molinari contro l'ufficio tecnico: "Completo menefreghismo...". Il neo sindaco: "Intervento che ha fatto scalpore ma ora..."



(ar.ca.) Il j'accuse di Cristian Molinari tiene banco a Rogno.

L'ex sindaco ha atteso il primo consiglio comunale dell'era Franzoni per leggere un durissimo intervento dove ha puntato il dito contro l'ufficio tecnico, che non l'ha preso benissimo: "Adesso il tempo delle parole è terminato e da questa sera inizia ufficialmente il tempo dei fatti. Perché le parole hanno senso solo se accompagnate dai fatti, altrimenti restano solo parole... La relazione di fine mandato della mia amministrazione evidenzia dei numeri molto importanti, 5 milioni di opere, di cui 4 milioni ottenuti a fondo perduto dagli enti superiori. Così come il lavoro svolto nel sociale e nei vari

settori - ha tuonato Molinari - Molte opere non sono ancora terminate e altre sono già pronte e finanziate. Negli ultimi 5 anni siamo riusciti ad aumentare tutti i capitoli relativi a manutenzioni, cura del verde e patrimonio, spero riuscire ad aumentare anche voi le stesse voci, senza gravare sui cittadini...

In questi anni sono stati creati rapporti molto forti con le comunità di stranieri residenti nella zona, mi auguro che chi seguirà la sicurezza, si informi su quanto è stato fatto, e i risultati concreti ottenuti grazie alla collaborazione con le associazioni e le forze dell'ordine. In questi anni abbiamo sempre collaborato strettamente con tutti i dipendenti comunali che ringrazio per il loro lavoro, per la loro professionalità e in alcuni casi anche per il rapporto di vera amicizia che si è creato. Mi dispiace segnalare però alcune gravi mancanze registrate specialmente nell'ultimo anno. Mancanze che hanno portato alla non apertura di bandi e a disservizi per i nostri cittadini.

Per quanto io abbia sempre, e ripeto SEMPRE difeso pubblicamente tutti i dipendenti, compreso durante le serate di presentazione delle liste, pochi giorni fa... Voglio oggi leggervi la lettera inviata da me al segretario il 3 maggio, giorno in cui venivo ricoverato in condizioni gravi in ospedale: "Caro

Paolo mi scuso per non essere presente alla giunta per via di una brutta polmonite che mi sta bloccando a letto... ho chiesto a Nicolas Nodari di partecipare per leggere questo mio messaggio che vorrei fosse inserito nella giunta di oggi.

C'è una cosa che mi fa più male dei polmoni, e' vedere i miei responsabili prendere con completo menefreghismo alcune situazioni gravissime che richiederebbero una determinazione che non vedo e che mi ferisce Parto dall'ultimo piccolo grande errore... il 25 aprile l'ufficio tecnico NON ha fatto pulire il monumento dedicato ai partigiani nonostante la cerimonia prevista... un gesto gravissimo!

E poi veniamo ai due grandi problemi: bando bocciodromo e operaio comunale. Ad oggi non sono stati ancora contattati i gestori per trovare un accordo sulla proroga, oppure trovare una soluzione alternativa. Ti chiedo di non andare via dal comune fino a quando non hai sentito i gestori e trovato un accordo fino a fine anno, pur di non lasciare chiuso l'immobile. E' l'operaio? Esigo che venga immediatamente preso un operaio per essere operativo nel minor tempo possibile. Alloggiare la lista di lavori urgenti Sono convinto che la gestione, o meglio, la NON gestione dei bandi in scadenza e opere urgenti, nonostante le tante sollecitazioni, stiano portando un grosso

danno d'immagine a me e ai miei amministratori, così come valuterò di scrivere alla procura e alla corte dei conti per accertare l'eventuale danno economico arrecato al comune di Rogno. Chiedo di avere risposte chiare con tabella di realizzazione di quanto richiesto: Vi ho letto questa lettera per darvi un piccolo grande consiglio, farvi capire quanto sia importante la vostra presenza quotidiana in comune e la collaborazione con i dipendenti. Nel caso di gravi inadempienze non bisogna avere timore nel sostituire se necessario i responsabili. Perché la gente guarda e guarderà Voi amministratori e per tutti i responsabili di qualsiasi cosa siete e sarete sempre Voi".

"E' l'intervento che ha fatto più scalpore - commenta il neo sindaco Valerio Franzoni - non entriamo nel merito, abbiamo una nostra opinione. Prima del consiglio comunale Cristian mi aveva anticipato qualcosa ma non ero a conoscenza del contenuto".

Ci saranno novità sul fronte ufficio tecnico? Al momento dobbiamo prendere bene le misure della macchina comunale, e intanto ci siamo già trovati con i primi problemi, c'è stata una frana dietro al cimitero, stiamo sistemando la cosa, poi stiamo valutando tutte le nomine e le cariche che andremo ad assegnare, insomma, stiamo lavorando".

ROGNO

Calcio & solidarietà in ricordo di Fulvia



(sa.pe) È stata una due giorni di sport e solidarietà quella andata in scena all'Oratorio di Rondinera di Rogno. L'associazione "Fulvia con Noi" ha organizzato un torneo di calcio di beneficenza che ha coinvolto le squadre Under 15 femminile nel pomeriggio del sabato e la categoria Scabarocchi nella giornata di domenica. Per quanto riguarda il torneo femminile l'Erbano è salito sul primo gradino del

podio, seguito dalle formazioni bergamasche di Gaverina e Rondinera, quarto posto invece per il Breno. Nel torneo maschile a trionfare sono stati i padroni di casa di Rondinera, secondo posto per Pisogne, terzo per la Polisportiva 2 Laghi e quarto Gianico. La vera vittoria è stata però vedere tanti volti felici per una giornata che è destinata ad avere un seguito sempre nel ricordo di Fulvia e del suo sogno di dare



un aiuto concreto ai bambini malati. Non è mancato il momento conviviale davanti a un gustosissimo spiedo che ha richiamato grandi e piccoli. "Siamo molto contenti di come è andata questa manifestazione - spiega il figlio Paolo che segue in prima persona l'associazione - anche perché abbiamo visto tanto divertimento e siamo riusciti a raccogliere 2000 euro che saranno destinati ai nostri progetti.

proprio come avrebbe voluto mia mamma. Vorrei ringraziare tutti gli sponsor, gli Amici della Bala Creola di Gianico che hanno preparato lo spiedo, tutte le squadre che hanno partecipato ai tornei, all'AMA di Lovere che ha mandato gli arbitri, ma anche l'U.S. Rondinera e l'Oratorio che ha messo a disposizione le strutture. Insomma un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata".



ALTO SEBINO

SOLTO COLLINA

"Stop a questa inciviltà", accesi gli occhi elettronici sulla piazzola dei rifiuti

» di Sabrina Pedersoli

"Basta a questa inciviltà, finalmente tutti quelli che non rispetteranno le regole saranno sanzionati", non usa mezzi termini il sindaco Maurizio Esti dopo aver annunciato che dal 1° luglio è entrata in funzione la videosorveglianza che controlla la piazzola ecologica di Solto Collina.

Gli occhi elettronici saranno quindi puntati per garantire il rispetto del regolamento approvato in consiglio comunale.

"I numerosi appelli che abbiamo rivolto ai cittadini non sono mai stati sufficienti - spiega il vice sindaco Tino Consolli - e quindi, ora che è arrivato il nuovo vigile, Simone Gallo, possiamo applicare il regolamento e partiranno le sanzioni a chi non conferisce i rifiuti in modo corretto alla piazzola, che è sul nostro territorio ma a cui fanno riferimento anche i comuni di Fonteno e Riva di Solto".



Un provvedimento che non poteva più aspettare: "Ci sono giorni e orari di conferimento ben chiari e visibili sui cartelli all'ingresso della piazzola, ma soprattutto per quanto riguarda l'area dedicata alle seconde case è diventata ingestibile. Speriamo che in questo modo si possa risolvere definitivamente il problema dell'abbandono di sacchi della spazzatura posizionati addirittura all'esterno.

Come se non fosse abbastanza, abbiamo posizionato nelle scorse settimane tre cassonetti che dovrebbero essere utilizzati esclusivamente dal personale del Comune, così come ben indicato, che ripone i sacchetti raccolti nei cestini in giro per il paese e invece vengono riempiti di ogni tipo di rifiuto.

Adesso tutto questo non è più tollerabile, le telecamere sono attive, leggono le targhe delle auto e le persone che conferiscono i rifiuti e qualora il vigile rilevasse dei comportamenti non corretti, i trasgressori verranno sanzionati".

» segue da pag. 4

Raffaele, 18 anni, consigliere di minoranza: "Il calcio, la politica, la batteria e i miei... sette fratelli"



Raffaele e la sua famiglia

che crede ancora nella politica a difesa di sane idee, valori e delle nostre radici culturali".

A casa come hanno preso la tua candidatura? "Erano tutti felici e orgogliosi, ma non sorpresi, perché non è stata una scelta maturata da un giorno all'altro. Considero la politica come un mezzo e non come un fine, per battersi per un mondo migliore e nel mio piccolo, ma non indifferente, per una Rogno migliore. Credo nel progresso del nostro bellissimo territorio e nella nostra



Raffaele e la passione per la bici

in una famiglia così numerosa. Certo, comporta diversi sacrifici ma ti insegna anche molto: c'è molta vivacità e allegria, non ci si annoia facilmente. Ora gran parte dei miei fratelli sono già impegnati nel mondo lavorativo e universitario, ma non si è mai soli in casa soprattutto per il pranzo della domenica".

Torniamo all'amministrazione, sei molto giovane, l'età non ti spaventa? "Potrebbe sembrare un limite per l'esperienza che non si ha alle spalle,

ma lo vedo invece come un valore aggiunto: c'è uno sguardo di prospettiva ed un progetto ed è per questo che credo nella politica nei nostri paesi". Sei stato il secondo più preferito della tua squadra, quindi molte persone hanno creduto in te: "È un punto di partenza importante che mi ha regalato tanta soddisfazione ma anche consapevolezza di dover restituire molto. La motivazione principale che mi ha spinto a candidarmi era quella di re-



Raffaele e la passione per la batteria

stituire qualcosa al paese che mi ha cresciuto mettendo a disposizione la mia passione e il mio tempo per promuovere lo sviluppo del nostro territorio e proteggere la realtà esistenti. Credo nelle potenzialità e nella bellezza di Rogno, del territorio e della sua gente".

Ti aspettavi quel numero di preferenze? "Non era un risultato scontato, però con ottimismo e determinazione ero convinto di poter dare qualcosa mettendomi in gioco. L'entusiasmo non è mai mancato".

E fuori dal mondo dell'amministrazione? "Sono appassionato di musica e suono la batteria da quando era bambino. Continuo a portare avanti questa passione, pur dedicandoci meno tempo, nel corpo bandistico di Lovere e Costa Volpino". Un sogno nel cassetto? "Continuare a coltivare ciò che sto maturando in questi anni, in particolare nel mondo della politica... impegnandomi per ciò che amo e mi appassiona".

CRETTI

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H₂O



COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398
Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it

VENDITA DIRETTA
 CARNI DI SUINO

 POLPA
 PER INSACCO
 MEZZENE
 DI SUINO
 E SALUMI

ZANARDINI
 DI DALMI ATTILIO

di Dalmi Attilio Via P. Togliatti, 13 (Loc. Pizzo)
 COSTA VOLPINO (BG) - Tel. 035 971589 Cell. 347 9776792

ZANARDINISALUMI.IT

BOSSICO

Il Gruppo Oratorio Bossico e il fotoracconto della festa del Patrono che ha coinvolto tantissimi giovani



GOB: festa e volontariato A Bossico da almeno tre decenni ormai l'inizio dell'estate coincide con una manifestazione in particolare: San'PP, ovvero la festa dei patroni, i Santi Pietro e Paolo. E così anche quest'anno lo scorso week end il piazzale dell'oratorio si è riempito di bambini, musica e di tanta gente che ha mangiato e festeggiato insieme sotto la tensostruttura montata per l'occasione dal Gruppo Oratorio Bossico (GOB per l'appunto). L'evento anche per il 2024 è stato ricco sia di appunta-

menti che di prelibatezze nei piatti: tra torcino di water volley con 14 squadre iscritte, gonfiabili per i bambini e tre serate di musica passandoci da dj a orchestra di liscio e musica italiana, non ci si è certo annoiati! E anche il palato ha avuto la sua parte: accanto alle tradizionali grigliate da alcuni anni vengono proposti anche piatti più particolari, e quest'anno è toccato al pesce! Come sempre tutto apprezzato e servito con il sorriso. Dai lontani anni 90 quando è stato fondato, questo gruppo di volontari si

impegna per la riuscita di questa e di altre manifestazioni: la cosa più bella è vedere che tra le 40/45 persone che collaborano dal montaggio della struttura, al servizio ai tavoli e alla cucina, la maggior parte sono giovani, anzi giovanissimi che affiancano quelli con più esperienza, e che si spera ne apprendano i trucchi per portare avanti la tradizione nei prossimi decenni. La forza di questa festa è infatti che dopo tanti anni il meccanismo è ben rodato, chi tira le fila

lo, indirizzandoli al meglio per la riuscita della manifestazione. L'impegno è tanto, si inizia a gennaio, ma è tanta anche la soddisfazione di sentirsi dire bravi e di vedere come la gente partecipi e aspetti questo evento: a Bossico ormai la festa del patroni è il modo per iniziare l'estate al meglio! Speriamo davvero che l'entusiasmo dei nostri ragazzi permetta di proseguire la tradizione per molto tempo!

Il GOB Gruppo Oratorio Bossico

SOLTO COLLINA

Calcio e divertimento per il 4° Trofeo 'La Collina Unita' e il 2° Orafix Cup



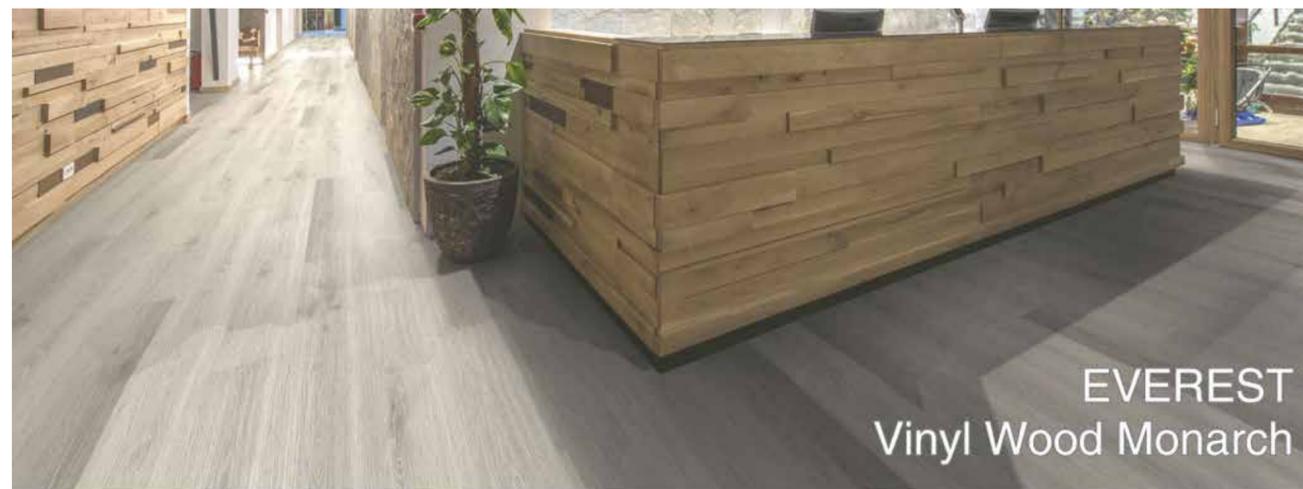
ASD La Collina Pulcini 1° class Polispportiva 2 Laghi pulcini 2° class Polispportiva 2 Laghi scuola calcio 1° class Scuola calcio ASD La Collina 2° class Torneo Elettrodonti Cantamessa Vincitori

(sa.pe) Calcio, amicizia e divertimento sono stati gli ingredienti che hanno fatto della quarta edizione del Trofeo 'La Collina Unita' e del 2° ORAFIX CUP-219 torneo notturno di Soltto Collina un vero successo. A fare da palcoscenico come sempre è stato il campo dell'Oratorio, ma andiamo con ordine. Le finali del torneo 'La Collina Unita' hanno visto vincitori nella cate-

goria Scuola Calcio la Polispportiva 2 Laghi, che ha battuto 12-0 l'Asd La Collina. La finale nella categoria Pulcini è terminata 0 - 0 tra l'Asd La Collina e la Polispportiva 2 Laghi ma la vittoria nello scontro diretto nei giorni ha decretato i vincitori i padroni di casa. Tra gli Esordienti invece vittoria per il Breno che ha battuto il Darfo Boario 10-1.

"Già dalle prime serate c'è stata una grande affluenza di pubblico nonostante il meteo non sia stato favorevole e il livello delle squadre si è rivelato molto elevato - spiega l'organizzatore del torneo Roberto Verzeni -. Ora ci aspettiamo due settimane di puro divertimento, per le quali abbiamo pensato anche di mettere tre megaschermi per la visione delle partite della Nazionale Italia-

na a EURO24, anche seduti al tavolo mentre si degusta un'ottima cucina. Che dire, vi aspettiamo numerosi, soprattutto alla serata finale del 29 giugno in cui vi sorprenderemo". Ad aggiudicarsi invece il 2° Orafix è stata la Elettrodonti Cantamessa che si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il torneo, superando 5-3 nella finale la LSM Srl.



EVEREST
Vinyl Wood Monarch



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

IL RICORDO

I 50 anni della morte di Don Giacomo Vender: quell'ultima Messa a Ceratello e una vita per gli altri

50 anni dalla morte di Don Giacomo Vender. 50 anni dopo. Solitamente con i grandi personaggi si parla di 'eredità pesante' ma qui forse vale l'opposto, 'eredità leggera' ma nel senso di quella leggerezza che è la bontà e il donarsi agli altri, quel sentimento che alleggerisce il cuore e l'anima, che li fanno volare e respirare. Quello che ha fatto per tutta la vita don Giacomo Vender, figura gigantesca nel panorama storico, religioso e sociale del '900. Il suo ricordo anche nella chiesetta di Ceratello, proprio dove don Giacomo celebrò la sua ultima Messa. Per l'occasione a Ceratello Messa presieduta dal Parroco di Santo Spirito di Brescia in cui è stata sottolineata la figura pastorale di don Giacomo Sacerdote di Dio, Uomo con gli uomini e Ribelle con e per amore, concelebrenti Mons. Alessandro Camadini di Lovere e don Angelo Bonardi parroco delle frazioni di Costa Volpino.



Le intenzioni di preghiera sono state sostituite con il canto solenne del VENI CREATOR SPIRITUS a cui don Giacomo volle intitolare la chiesa parrocchiale SANTO SPIRITO; preghiera che racchiude tutte le possibili richieste e cioè la richiesta di tutti i doni, i 7 doni dello Spirito Santo sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio e nello stesso tempo invocati e interpretati da don Giacomo nella sua vita di uomo e di Pastore.

Dopo la lettura della Preghiera del Ribelle ci si è diretti in corteo verso il cortile della pensione dove 50 anni or sono don Giacomo morì e dove Lisa Rietti e Ivana Boticini, parrocchiane di don Vender, hanno scoperto la targa in memoria benedetta da don Roberto Manenti.

Presenti anche le delegazioni delle FIAMME VERDI, Luigi Mastaglia e Alvaro Peli in rappresentanza, dell'ANA di Costa Volpino, delle ACLI di Lovere, Marco Manera e Negrinotti Giovanbattista, dell'UCID di Brescia con il dr. Saverio Gaboardi e del Sindaco di Costa Volpino ing. Federico Baiguini che ha tenuto a termine una breve commemorazione. Una storia forte e intensa quella di don Giacomo, il 14 aprile 1909 nasce a Lovere, terzo di 8 figli, all'età di 9 anni rimane orfano del padre Simone.

A 12 anni, Giacomo incontra in treno due frati Carmelitani; entusiasta, va nel convento di Adro, dove frequenta il ginnasio; su desiderio della mamma, entra poi nel Seminario di Brescia, ordinato sacerdote il 21 maggio 1932.

viene mandato nella parrocchia di S. Faustino in Brescia dove si dedica all'educazione dei giovani. Nel 1940, per seguire i suoi giovani al fronte, chiede "il privilegio di essere mandato in zona di combattimento" come Cappellano Militare, arruolato nel 73° Reggimento Fanteria inviato sui campi della Croazia, Dalmazia, Piemonte e Francia; dopo l'8 settembre '43 rientra a Brescia come curato a S. Faustino. La Canonica diventa un luogo di forte opposizione al fascismo.

Don Giacomo svolge la sua missione spirituale e operativa anche fra i partigiani. Il 6 gennaio 1944 viene arrestato dalle SS, incarcerato a Canton Mombello, trasferito al Forte di S. Mattia a Verona, tiene testa agli interrogatori del Maresciallo Leo Steinwender e, di fronte



a gesti violenti, lo affronta vivacemente: "Sono un ufficiale italiano e non posso tollerare simili trattamenti che vi disonorano". Don Vender ammette di aver operato con gruppi partigiani, per dovere di sacerdote. Rilasciato dopo un mese, riprende la sua attività clandestina con il Comitato di Liberazione Nazionale e verso i detenuti nelle carceri. Organizza le "Massimille", donne con una rete di assistenza per la consegna di beni e messaggi ai partigiani in carcere.

Con Padre Rinaldini e Don Almici redige, nel giugno del '44, un documento sottoposto al Vescovo Giacinto Tredici che verrà ricordato come il Manifesto della Resistenza Cattolica.

Collabora con le Fiamme Verdi e con la rivista clandestina: "Il Ribelle". Con il nome di Sancho Emporer pubblica un opuscolo: "Un verso dell'inferno danteresco e lo spirito dell'inferno fascista" ciclostilato in 350 copie. Destinatari i gruppi clandestini, le autorità fasciste, compreso Benito Mussolini a cui Don Giacomo lo fa volutamente pervenire. Lo affigge personalmente a Bre-

scia, nascondendo poi le copie rimaste nel campanile di S. Faustino. L'opuscolo è un'implacabile requisitoria per la libertà della coscienza, contro una cultura pagana e razzista contro la figura di un sacerdote. Definita come "il folle volo" - dell'Italia fascista, condotta dal Duce alla rovina. Inevitabile il 2° arresto nell'ottobre del '44; Don Vender si assume la responsabilità esclusiva di questo fascicolo.

Incarcerato a Brescia si prodiga in prima persona per aiutare i detenuti, elude di notte la sorveglianza, travestito da secondino, esce dalla cella per portare aiuti ai carcerati.

Trasferito nel carcere di Bergamo viene condannato a 24 anni e rischia, per rapresaglia, la fucilazione in carcere; il 27 aprile 1945 i partigiani lo liberano. Don Vender rientra a Brescia, continua l'attività pastorale a S. Faustino, apre un ufficio per i Caduti della Resistenza, ex partigiani e famiglie. A novembre del '46, su suggerimento di Padre Marcolini e invito del Vescovo Giacinto Tredici, Don Vender accetta

l'incarico di Cappellano nel quartiere S. Vincenzo a Ponte Crotte sul Mella detto "degli Sfrattati" - perché dal 1929 accoglieva le famiglie sgombrare dopo la demolizione del borgo delle Peschiere di Brescia per realizzare la nuova Piazza Vittoria inaugurata dal Duce nel 1932. Qui, tra 240 famiglie, 1.450 persone stipate in capannoni di legno, Don Giacomo spende le sue energie per promuovere la loro dignità.

Condivide tutto, dorme nella stanza mortuaria della Cappella, fa leva sull'educazione e sull'orgoglio delle persone fino a rinunciare a qualsiasi tipo di aiuto caritativo esterno. Punta sulla creazione e ricerca del lavoro, convinto che i suoi poveri avessero solo bisogno di un aiuto per trovare in sé stessi la forza per uscire da una situazione di emarginazione.

Contatta imprenditori, si reca nelle fabbriche a cercare lavoro, promuove cooperative di lavoro e per costruire case. Alla fine degli anni '50 con Padre Marcolini contribuisce a far sorgere nuove case per gli Sfrattati: nel 1961 il Vescovo Giacinto Tredici gli chiede di dare vita a una nuova Parrocchia che Don Giacomo vuole sia intitolata al Santo Spirito.

Pensa alla costruzione di una chiesa attorno al cui progetto coinvolge tutta la comunità. Molte difficoltà si presentano fin dall'inizio: il 4 aprile Venderi Santo del '64, Don Vender scrive di voler offrire a Dio la sua vita per ottenere la grazia di poter erigere la chiesa. Nel maggio del '68 viene posta la prima pietra e la chiesa, in stile architettonico conciliare, viene consacrata nel maggio del '69. Chiede di ritirarsi a Ceratello di Costa Volpino ma il Vescovo Luigi Morstabilini gli chiede di rimanere, Don Giacomo accetta per obbedienza. Negli ultimi tre anni della sua esistenza cercherà riposo proprio a Ceratello dove trascorrerà alcune settimane di ferie; qui, nel sonno, morirà il 28 giugno 1974 a 65 anni, un mese dopo la strage di Piazza Loggia.

CASTRO

Patrizia e le prime settimane da sindaco: "Il Municipio è la mia seconda casa. Abbiamo voluto la bicicletta e ora..."

(sa.pe) "Il Municipio è diventata ormai la mia seconda casa", sorride il neo sindaco Patrizia Carzoni. Si riparte da ciò che Mariano Foresti ha costruito negli ultimi dieci anni di mandato: "Abbiamo iniziato fin da subito a lavorare, tra l'altro i primi giorni abbiamo dovuto risolvere un problema che si è creato in una strada nella zona della chiesa, dove si era creata una voragine... sembrava stesse aspettando proprio me! Abbiamo fatto tutti i sopralluoghi necessari e sistemato nel minor tempo possibile".

Il consenso ricevuto è importante, sfiora addirittura il 70%... "Quando la gente ti apprezza non può che essere una grande soddisfazione. Avevamo la sensazione di potercela fare, ma non ci saremmo mai aspettati una vittoria così. È una bella soddisfazione e anche una grossa responsabilità... qualcuno mi ha fatto notare che ho voluto la bicicletta e ora bisogna pedalare, ma so che il mio è un tandem e insieme a me c'è tutta la squadra. È un compito impegnativo e ce la metteremo tutta! Per ora non ho stabilito degli orari, al mattino sono sempre in Municipio e la porta è aperta per chi volesse venire a parlarci".

Come sono iniziate queste prime settimane? "Quasi tutti siamo nuovi e non conosciamo la materia: proprio per questo abbiamo subito iniziato a lavorare, a studiare i regolamenti e a conoscere i nostri dipendenti".



Che sindaco sarà? "Indosso la fascia ma faccio ancora un po' fatica a girarmi se mi chiamano 'sindaco' - sorride -. Sono Patrizia e resterà Patrizia, solo che avrò un compito in più. Continuerò ad essere disponibile, ascolterò tutti quelli che avranno bisogno di confrontarsi e se potrà fare quello che mi viene chiesto, ne sarò felice, altrimenti spiegherò le motivazioni che me lo impediranno. Il mio sogno? Che nei prossimi cinque anni ci siano sempre più persone disposte a lavorare e mettersi in gioco per il nostro paese, che non è dell'amministrazione comunale ma di tutti".

LOVERE

La nuova giunta di Claudia Taccolini, nuovi assessori e molte deleghe per tutti



Claudia Taccolini: sindaco con delega al Turismo
Giuseppe Ghitti: Vicesindaco: Assessore Bilancio, Riquilibrato del territorio, sviluppo economico e Commercio
Svitlana Stepankova: Assessore Politiche sociali, Sanità e Fragilità
Ivo Filosi: Assessore Lavori Pubblici, Viabilità e mobilità, Manutenzioni e Ambiente
Marco Bonomelli: Assessore Cultura, Società partecipate e Sovracomunalità

Beatrice Capitanio: consigliere con delega Giovani e Cittadinanza
Gianantonio Benaglio: consigliere con delega Associazione e Rapporti con i quartieri
Francesca Taboni: consigliere con delega Salute e benessere e promozione degli eventi
Corrado Limonta: consigliere con delega Cultura della legalità e Sport
Eugenia Zanardini: consigliere con delega Istruzione e progettazione partecipativa

TAVERNOLA

a pagina 5

Daniel, il più giovane e preferenziato del reame: 21 anni, 121 preferenze

"Voglio migliorare questo paese. Perché girando per Tavernola avevo l'impressione che il paese si stesse quasi lasciando andare..."



IL SINDACO

I primi passi di Martinelli: "Ufficio tecnico, Segretario e opere di manutenzione"

(p.b.) Quando si arriva in municipio da sindaco, la prima cosa da fare è farsi un quadro preciso della situazione. Dall'opposizione si arriva a cogliere i problemi nella loro genericità, adesso bisogna capire se la soluzione proposta dai banchi della minoranza è concretizzabile. Quindi per il neosindaco **Roberto Martinelli** sono settimane di analisi, colloqui, valutazioni, indagini di bilancio. Ma poi arrivano problemi immediati. Da mesi il gruppo consiliare di minoranza denunciava che non era stato rinnovato il contratto con la cooperativa per il manutentore e nemmeno per il servizio di pulizia. Fatto. Magari sono piccole cose che non fanno sognare la gente, ma sono servizi comunque garantiti.



privata e l'altro per i lavori pubblici. Tra qualche settimana dovremmo concludere le trattative in corso".

Ma ci sono poi emergenze sul territorio da tamponare al più presto. "Stiamo intervenendo al cimitero e poi per il tetto dell'edificio scolastico, a Bianica dopo il Ponte del Diavolo dove l'intervento non sarà di poco conto, bisognerà intervenire con micropali perché la strada in quel punto sta cedendo. Insomma, ci stiamo dedicando alla manutenzione ordinaria e straordinaria".

La Festa della Madonna di Cortinica nel centenario di "don Tano"



Non ha (quasi) mai mancato l'appuntamento del 2 luglio, la festa della Madonna di Cortinica. **Mons. Gaetano Bonicelli** che è nell'anno del suo centesimo anno (i 100 anni li compirà il 13 dicembre prossimo). È cresciuto, oltre che a Vilminore, il suo paese natale, anche a Tavernola, nella Canonica dove era prevosto lo zio don Pieri. E lo scorso anno "don tano" è stato insignito della cittadinanza onoraria di Tavernola. Quindi è sempre un po' a casa sua. La fe-

sta della Madonna di Cortinica a Tavernola è la festa per eccellenza, tutto il paese si sposta lassù per la grande celebrazione. Così è stato anche quest'anno, con la presenza dei sacerdoti che a Tavernola hanno prestato il loro ministero o sono nativi del paese, i sindaci anche dei paesi vicini e anche la Presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi. È seguito il consueto pranzo nella sede del Gruppo Alpini tavernolesi.

SARNICO

TAVERNOLA
SECONDA DI GIUGNO 2024

"Arrivederci fra quattro anni"

È terminata domenica 18 il "Palio delle contrade". I punteggi, come al solito, si ripetono.

Con i giochi destinati alla contrada "Gallinarga" è terminato, domenica 18 giugno, il "Palio delle contrade" di Tavernola.

Sono ormai vent'anni che si celebra questo "rito" e ancora il paese non ha perso l'entusiasmo per le varie manifestazioni "sportive" che lo caratterizzano: sono "gare" che hanno una base sportiva ma unita a un aspetto spettacolare e quindi sono piacevoli da vedere.

Le contrade tra cui il paese è diviso sono 4: Tavernola, la "sede" centrale, Cambianica e cioè la storica frazione più "abitata" da sempre, Bianica, sede piccola ma "ingrandita" con l'aggiunta di case sparse per il monte sovrastante il paese a sinistra che per il palio ha ricevuto il nome di "Ponte del diavolo" e infine Gallinarga, antichissima frazione di Tavernola già nota al tempo dei Romani e dipinta sulla carta geografica in Vaticano. (Questa frazione si è ingrandita dalla seconda metà del novecento per il sorgere degli insediamenti di Predello e della Moia).

Durante i quattro "fine settimana" che dura il palio c'è tutto ciò che contraddistingue lo svolgersi delle gare sportive: il manager tuttofare, Bernardo, che parla al microfono e dirige lo svolgimento dei giochi, il Parroco e il Sindaco con la maglia con i 4 simboli delle contrade, il comitato organizzatore che si riunisce di gioco in gioco (tutti i partecipanti sono vestiti di colore rosa), le guardie del territorio vestite con la divisa della Protezione civile... tutto ciò che serve, insomma, perché tutto proceda senza intoppi.

Così è stato, infatti, tanto che alla fine, dopo che sono stati terminati anche i giochi della contrada Gallinarga, i risultati sono i seguenti:

- 1 - Cambianica con punti 71, frazione vincitrice.
- 2 - Gallinarga con punti 59
- 3 - Tavernola con punti 49
- 4 - Ponte del Diavolo/Bianica con punti 42

Ha vinto dunque il palio la frazione di Cambianica, la più numerosa per abitanti e la più partecipante, anche se alla fine il secondo posto di Gallinarga ha significato merito per gli abitanti della frazione, piccola ma importante.

Ora Cambianica detiene il Palio conquistato con un mese di fatica. Lo rimetterà ... in palio fra quattro anni. Arrivederci dunque nel 2027.

(Cr.B.)

» di Piero Bonicelli

Il nuovo Sindaco Vigilio (Ghigo) Arcangeli sta facendo con la sua Giunta una ricognizione dei problemi ereditati dall'amministrazione Bertazzoli. C'è una questione restata sullo sfondo durante la campagna elettorale. L'ex vicesindaco e assessore **Paola Plebani** (poi entrata in collisione con il suo sindaco cercando di farsi una lista in proprio, che però non è andata a buon fine) aveva avviato in accordo con l'amministrazione, le procedure per ottenere una scuola dell'infanzia statale. La procedura era andata in porto, addirittura si pensava di avviare a settembre di quest'anno due sezioni di Scuola Materna Statale. Le ipotesi per la sede erano due: una predisporre nell'attuale sede dell'Asilo Faccanoni, scuola paritaria, anche se usufruisce di un corposo contributo del Comune. Addirittura, il Sindaco dà indicazioni al Cda (che comprende anche un rappresentante della Parrocchia) per la nomina del Presidente. L'altra ipotesi era quella di ricavare nella struttura dell'Istituto statale "Donadoni" degli spazi per ospitare almeno due sezioni della nuova Scuola Statale dell'Infanzia. L'assessore Plebani aveva seguito quest'ultima ipotesi e aveva fatto stanziare in bilancio 250 mila euro per i lavori di adeguamento. La prima domanda è: la nuova amministrazione prosegue su questa linea: "I lavori sono quasi finiti, è chiaro che la scelta ormai è stata fatta e non

L'Asilo statale: una sola sezione lavori quasi finiti alla Donadoni Alla Faccanoni l'asilo nido



possiamo certo sprecare i soldi già spesi? Il sindaco Arcangeli non ha intenzione di ribaltare quello che è già stato avviato. Ma la sorpresa è che delle due classi ipotizzate se ne farà solo una, per mancanza di iscrizioni sufficienti (nella Statale) per fare due classi.

La seconda domanda è: l'attuale Presidente della Fondazione Faccanoni è **Ornella Lazzari**. Siamo a conoscenza di una lettera del Comitato

dei genitori della Fondazione Faccanoni che chiede la riconferma dell'attuale presidente. "Sappiamo che ha lavorato bene. Noi in queste settimane stiamo valutando le nomine, quindi ad ora non c'è ancora stata alcuna decisione in merito. Sappiamo che alla struttura Faccanoni sono in corso lavori per realizzare l'asilo nido...".

Altro problema che Arcangeli cerca di risolvere è quello della carenza di medici. "Non è di nostra competenza, noi possiamo solo pensare a favorire la scelta di venire a Sarnico. Con ASST sono in contatto. La mia proposta è predisporre una struttura che possa ospitare i medici, con unica segreteria. C'è però anche la futura Casa della Comunità ma a quel che so non dovrebbe ospitare i medici di base. La mia è una proposta, vediamo cosa ci rispondono".

TAVERNOLA E LE SUE DIECI CHIESE/1

La chiesa di San Bernardo e "San" Simonino

» di Cristina Bettoni

Un giorno di marzo, mentre scendevo per la strada di Bianica, ho visto che la chiesa di San Bernardo era aperta e che c'erano degli uomini appena fuori dall'uscio che conversavano.

Incuriosita dal fatto ho accostato l'auto al muro della casa di fronte e ho chiesto se c'era in programma qualche avvenimento che richiedesse l'uso della chiesa.

"No - mi rispose una gentile signora - in chiesa c'è il Parroco (don Giuseppe Azzola) che sta discutendo con l'elettricista che collegherà la chiesa con la corrente elettrica."

"Sono cento anni che in paese è arrivata la luce elettrica - ho pensato - come mai San Bernardo viene collegata solo adesso?". Allora, appena arrivata a casa ho preso il volume "Tavernola e contrade", dono del Parroco **don Vincenzo Colosio** a tutte le famiglie del paese. Ho sfogliato e mi sono fermata a leggere tutto quello che riportava su Bianica e sulla sua chiesetta.

Ho avuto subito conferma della vetustà della costruzione: "Con testamento del 1472 si disponeva per la fondazione di un legato di Soldi 15 imperiali alla chiesa di San Bernardo di Bianica 'che edificata fuit anno predicto' (1472) e con testamento dell'anno successivo (1473) si istituiva un altro legato per farvi eseguire un dipinto della Madonna".

Nella frazione di Bianica (in dialetto chiamata ancor oggi "Abbinèga") dal 1472 si sono celebrate in quella chiesa solo messe annuali il 20 agosto, giorno dedicato a San Bernardo, per il resto la chiesa si è sempre presentata chiusa.

Si tratta di una costruzione piccola ma decorosa, restaurata da quattro decenni da un gruppo di alpini di buona volontà: ha anche il campanile (senza la campana, però). L'ingresso è arretrato di un metro e mezzo rispetto alla strada e ogni anno, a Natale, gli abitanti della frazione vi fanno un presepe molto grazioso.

Bianica (con le cascine che la circondano su tre punti cardinali - non ci sono case a nord, perché c'è "la Valle", cioè il torrente Rino che scorre profondo quasi a sfiorare i 100 metri sotto le case al "ponte del Diavolo" in alto a ovest) è un centro abitato antichissimo: la conferma della sua esistenza risale al 1202; nella pergamena di quell'anno conservata presso l'Archivio della Curia Vescovile



di Bergamo è menzionato un certo **Pietro de Buio consulis Vigali, ... ac Caminice et Belliniche**.

In un'altra pergamena del 1258 si conferma l'esistenza del **Comunis de Blinèga** insieme alle località di Noazo (Novazio, cioè Vas), **Negrignana, Mondara, Colzuff...** Anche nel 1331, nello statuto del Comune di Bergamo, figura esistente come **Comune de Blinica** di cui nel 1353 si dispone l'unione con il Comune di Cambianica.

Documenti notarili della seconda metà del XV secolo menzionano Bianica come contrada del Comune di Tavernola e da allora è sempre stata considerata "frazione" di questo Comune in cui sorge. Fra altre abitazioni antiche ma praticamente tutte restaurate, c'è anche la casa detta Torraz che già esisteva nel 1541 e che oggi è abitata dalla famiglia Morzenti. (Questa famiglia, scesa dalla Val di Scalve all'inizio del 1900 per fare da contadini all'ing. Foresti, poi ne acquistarono i beni (campi e case) in località Bianica dalla vedova dell'ingegnere, morto nel 1904, signora Margherita Riccardi.

Prima di ripartire da Bianica sono entrata in chiesa e mi sono guardata intorno: l'ambiente era pulito, non vi erano oggetti vecchi e rotti, come spesso si trovano in piccole chiese poco utilizzate. L'unica cosa che mancava era la corrente elettrica, ma la presenza dell'elettricista in colloquio con il Parroco lasciava ben sperare (come infatti è avvenuto: ora a San Bernardo c'è "la luce")

C'è un solo altare, rialzato da un gradino rispet-



to al pavimento, con un affresco del 1988 (dipinto dalla pittrice Grazia Scardueli) che rappresenta San Bernardo che intercede per il borgo di Tavernola. Sulla parete di destra c'è un altro affresco, ben più "anziano" rispetto a quello dell'altare: è un dipinto "storico" risalente alla fine del 1400 e rappresenta, da sinistra, San Defendente martire, San Bernardo abate benedettino, "San Simonino martire" e la Madonna in trono con Gesù Bambino sulle ginocchia.

Questa pittura di "San Simonino" è la seconda che ho visto a Tavernola: la precedente è infatti affrescata sulla parete sud dell'ex chiesa di San Michelone di Cambianica, ora utilizzata come sala mortuaria da parte di molti abitanti della frazione.

Mi è quindi venuta in mente la vicenda che ha vissuto questo bambino di tre anni ucciso nel 15° secolo da un adulto e poi abbandonato sul greto di un torrente vicino a Trento.

È un figlio di un fornitore di panni di lana per l'esercito austriaco (nel 15° secolo l'Austria era un territorio potente in Europa, e rimase tale fino alla prima guerra mondiale) che utilizzava quel panno per le divise dei soldati, perciò spesso era assente da casa perché in viaggio d'affari.

Vicino a casa sua abitavano due famiglie di ebrei, che prestavano soldi (una specie di banca di oggi) perché la loro religione non considerava "peccato" fare dei prestiti (ovviamente a tassi affrontabili).

Il bambino era simpatico e allegro, e giocava

spesso con i figli degli ebrei.

In quel periodo era successo in Svizzera un caso clamoroso, di cui si era parlato in tutt'Europa: sotto Pasqua era stato rapito un bambino ed era stato ucciso da ebrei sanguinari che volevano festeggiare così la "Pasqua ebraica". La notizia era stata divulgata così e i cristiani ci credevano, anzi si cercavano altri casi di morte di bambini per poter incolpare gli ebrei.

L'aver trovato il piccolo Simone abbandonato sul greto del torrente con il pisellino ferito e altre ferite sulla pelle del corpo portò immediatamente i vicini di casa a sospettare degli ebrei e a sostenere la loro colpevolezza con voce unanime al punto che i poveretti vennero giustiziati.

Il corpo di Simone venne posto in una teca di vetro e fu esposto in Duomo senza che ci fosse una ricerca dei colpevoli. Quando da Roma venne l'ordine di fare chiarezza sul caso, non si fece seriamente e Simonino divenne "Santo" per convinzione popolare. (Fu dichiarato semplicemente "morto" dopo la metà degli anni sessanta del secolo scorso, ma ormai la notizia non fece scalpore).

In provincia di Trento vi sono molti quadri che ritraggono un bambino morto con i segni della tortura, e anche in Valcamonica e sul lago d'Isèo (uno bellissimo - a Lovere, due a Tavernola, uno a Vello, uno a Iseo...); qualcuno dice che la mamma del bambino, moglie del commerciante di pannilana, fosse proprio una signora di Lovere sposata a Trento.



Esami di autoanalisi, in particolare: glicemia e colesterolo



LA FARMACIA SARÀ CHIUSA DA DOMENICA 14 LUGLIO A DOMENICA 21 LUGLIO



Corso Europa, 17 - Sarnico, Italy



Tel. 035 426 1479 farmaciadisarnico@gmail.com - www.farmaciadisarnico.it

Medici di base, un pensionamento (a Sarnico) e due trasferimenti (a Villongo): “Non c'è allarme, ma...”

» di Sabrina Pedersoli

A fine luglio e poi a metà agosto il Basso Sebino perderà due medici di base – attivi prevalentemente su Villongo – che si trasferiranno per motivi personali in un'altra Regione. “Per il momento vorrei specificare che non c'è alcun allarme – spiega Alberto Maffi, presidente dell'assemblea dei sindaci del Basso Sebino – perché il numero dei medici ci consente di coprire tutte le necessità del territorio”.

Quello dei medici è un tema che abbiamo affrontato parecchie volte, da Rogno a Endine e fino a Valbondione. Qui come sta andando? “Innanzitutto dobbiamo parlare dell'ambito del Basso Sebino e non di ogni singolo Comune, perché i medici possono operare su tutto il territorio e ad oggi ce ne sono 17 che seguono un totale di 27.400 mutui. Questi numeri ci fanno capire che è tutto in linea con i numeri che ci sono anche nelle altre Regioni e non è un dato di allarme,

perché un medico segue circa 1.600 mutui”.

A fine maggio un pensionamento e nei prossimi mesi ci saranno due trasferimenti: “Il dottor Carminati, che operava prevalentemente a Sarnico, è andato in pensione e i suoi pazienti sono stati attualmente distribuiti sugli altri 17 medici; questo è stato possibile perché molti non avevano ancora raggiunto il proprio massimo, ma anche perché Asst Bergamo Est (dalla fine del 2023 la medicina di base è passata da Ats di Bergamo alle tre Asst, ndr) ha autorizzato alcuni di questi medici ad alzarlo e quindi da 1500 pazienti si è passati a 1750 e qualcuno anche 1800 e uno addirittura a 2000. Nelle ultime settimane siamo venuti a conoscenza che due medici che operano prevalentemente a Villongo (nel senso che l'ambulatorio è a Villongo ma i mutui arrivano anche da altri paesi, ndr) hanno deciso di trasferirsi tornando alla loro regione di origine. Per sostituire il dottor Carminati, Regione e Asst



hanno fatto un bando per la sostituzione che però, come in gran parte degli ambiti bergamaschi, non ha avuto nessuna manifestazione d'interesse”.

Quindi quale è ora la situazione? “Regione e Asst metteranno a bando nuovamente il posto del dottor Carminati ma non possono mettere a bando la sostituzione dei due medici che si trasferiranno perché il bando viene fatto sui numeri di inizio anno. La prima speranza che abbiamo è che qualche giovane medico possa aderire. Venuti a conoscenza di questa situazione abbiamo

deciso di affrontare la questione a livello di ambito proprio perché abbiamo una gestione associata dei servizi e si collabora molto su tutto ciò che riguarda il sociale e il socio sanitario coinvolgendo anche la Comunità Montana con la presidente Adriana Bellini (che è sindaco di Ceredaro e quindi direttamente coinvolta, ndr) per cercare di capire quali potessero essere le modalità correttive rispetto a questi due trasferimenti. La prima cosa che è emersa è che alcuni dei 17 medici che hanno alzato il loro massimo potranno

prendere in carico i pazienti in attesa che arrivi il nuovo medico. Se il nuovo bando dovesse andare deserto, così come è già avvenuto in altri territori della provincia di Bergamo, potranno essere istituiti gli AMT, ambulatori medici temporanei, a cui si possono rivolgere quei pazienti che sono temporaneamente senza medico. La titolarità degli AMT può essere svolta da medici con un incarico provvisorio oppure da medici in pensione che non abbiano superato i 72 anni e anche in questo senso ci siamo mossi per tempo”.

Non vi siete fatti cogliere impreparati: “Abbiamo voluto giocare in anticipo sollecitando Asst a sfruttare questa opzione delle AMT interloquendo con dei medici che sono in pensione e che potrebbero darci una mano in questo qualora il bando (che scadrà il 31 luglio, ndr) dovesse andare deserto. Ovviamente nel 2025 andranno a bando anche i due posti dei medici che a breve lasceranno il nostro territorio. Abbiamo inoltre at-

tivato come ambito dei sindaci insieme ad Asst un'eventuale collaborazione con la scuola di specialità dell'Università di Brescia visto che agli specializzandi del secondo e terzo anno hanno l'opportunità di lavorare sul territorio anche se con un numero di pazienti inferiore rispetto al massimale. Tra le proposte messe in campo c'è anche la possibilità di utilizzare la casa di comunità di Sarnico, sempre in accordo con Asst che è titolare dei locali, per far sì che eventuali nuovi medici non debbano andare a cercare uno studio e possano subito essere operativi”.

È ottimista anche il sindaco di Villongo Francesco Micheli: “Il tema dei medici non è di competenza dei sindaci, che non hanno una capacità diretta di reclutare i medici, ma è un nostro dovere fare gioco di squadra e trovare tutte le soluzioni per i nostri cittadini. Da oltre un mese stiamo lavorando con l'ambito e la Comunità Montana e sicuramente troveremo tutte le soluzioni necessarie”.

VIADANICA

Micheli: “Pronto il campo di calcio sintetico, all'inizio del 2025 i lavori in località Lerano”

(sa.pe) “Ci siamo messi subito al lavoro riprendendo tutto da dove l'avevamo lasciato”, sorride il neo sindaco Nicola Micheli. Finiranno proprio in questi giorni i lavori di riqualificazione del campo di calcio di via Valmaggiore: “Si tratta di un intervento da 180mila euro per la realizzazione del manto sintetico e inaugureremo l'opera tra luglio e l'inizio



del campionato. Abbiamo anche messo l'illuminazione a led sia del campo a 7, del campo a 5 adiacente e negli uffici comunali”.

Non è finita qui: “Con altri 50mila euro del Bim arrivati attraverso la Comunità Montana sostituirò il tendone dell'area feste che ormai è usurato e stiamo portando avanti un grosso lavoro sul dissesto idrogeologico in località

Lerano per 800mila euro e il cantiere partirà all'inizio dell'anno prossimo. Tra le prime cose su cui mi sto concentrando è il servizio di pulizia e stiamo facendo un accordo con una ditta che di occuperà della manutenzione del verde di tutto il paese compresa la zona del cimitero e delle scuole, un servizio programmato che finora non c'era mai stato”.

IL RITRATTO
CREDARO

» di Piro Bonicelli

“È la prima volta di una vicesindaco donna”. Non sembra una grande notizia per un paese che ha già da due decenni una sindaca donna (prima Heidi Andreina e poi Adriana Bellini che è al suo terzo mandato). “Ma il vicesindaco è sempre stato un uomo”. Ah. Fatto sta che questa volta la confermata sindaca Adriana Bellini ha nominato sua vice Giuditta Trapletti. Sarebbe stato anche logico, seguendo la classifica delle preferenze, Giuditta ha staccato tutto con i suoi 95 voti personali.

Giuditta ha appena staccato dal lavoro (in uno studio di commercialisti) a Trescore, sta rientrando a casa, è il tardo pomeriggio. È originaria di Grone. Sposata a Ceredaro “Il 1° maggio scorso abbiamo festeggiato i 20 anni di matrimonio”. Il marito, Simone Moneri, è appunto di Ceredaro, operaio in un'industria del posto, l'unico che il mattino va al lavoro non distante.

Giuditta prende l'auto per Trescore. Alessia, 18 anni, frequenta quella che si chiamava un tempo la Ragioneria (adesso si chiama RIM che sta per Relazioni Internazionali Marketing) a

Giuditta, vicesindaca, 95 preferenze
“Credo di essere stata sempre disponibile.
La mia sindaca? Tenace e premurosa”



Iseo. “Nel periodo scolastico prende il pullman tutte le mattine. Ha la moto ma non la usa sempre”. Due “pendolari” in casa, ma quando vi incontrate? “Di solito a cena, non questa sera che andiamo a festeggiare la vittoria elettorale...”. Festeggiate in ritardo, con comodo... “Eh, abbiamo tutti vari impegni...”. La figlia, Alessia, 18 anni, ha votato? “No, ha compiuto gli anni proprio ieri (1° luglio) quindi non ha potuto votare per poche settimane”.



Giuditta non è una novellina dell'amministrazione comunale, è con la sindaca Bellini da dieci anni e negli ultimi cinque è già stata assessore.

Praticamente a Ceredaro si inaugura una sorta di “matriarcato”, in controtendenza con Comuni che faticano a mettere in Giunta le “quote rosa”. Adesso la vicesindaca avrà la delega a Istruzione, Sport e tempo libero. Tempo libero? Ne hai?

“Mica tanto, 30 ore di la-

voro alla settimana, poi il Comune, la famiglia. Guarda, faccio qualche camminata, leggo...”. Che genere di letture? “Romanzi rosa, gialli...”. Sei una madre severa? “Il giusto...”. E chi stabilisce qual è il giusto? “Credo sia il giusto ricambiare anche solo in parte quello che si è ricevuto”.

Bella definizione. Una curiosità, va bene essere di Ceredaro da 20 anni, ma come hai fatto a prendere 95 preferenze personali (il secondo in classifica ne ha raccolto 61)?

“Credo mi abbiano votato nella mia zona, quella della Fiaschetta...”. Si chiama davvero così? “Sì, è una zona al confine con Villongo e Gandosso, si chiama così perché c'era un bar fiaschetta”. E hai pagato da bere a tutti gli abitanti della tua zona... “Credo solo di averli ascoltati e aver portato i loro problemi in municipio, di essere stata disponibile”.

Da dieci anni sei appunto in municipio con la sindaca Bellini. Che tipo è? “Se devo usare aggettivi direi che è tenace e anche premurosa, una che fa di tutto per ascoltarti le persone e cercare di rispondere con i fatti alle domande”.

Che cosa ti piacerebbe poter fare per Ceredaro nei prossimi cinque anni? “Abbiamo lavori avviati o progettati per il covid non siamo riusciti a realizzare o completare, penso a piazza S. Francesco ma penso soprattutto al sociale. Penso che cercheremo di finire quello che abbiamo ancora in sospeso”.

Stasera (martedì 2 luglio) la famiglia non si ritrova nemmeno a cena. Sarà per le tante sere che verranno.

Scopri i nostri
145 negozi

Saldi
dal 6 luglio*

Via Luigi Einaudi - Roncadelle (BS) 44 uscita Brescia Ovest

IKEA

ELNÒS
SHOPPING

MOLO
31

Locale a tutto tondo: colazioni, pranzi, aperitivi e cene. Vi aspettiamo.
Chiuso il martedì

Via Sarnico 31/A - Predore (BG) Tel. +39 035 938645 - info@molo31.com

VAL CALEPIO

» di Sabrina Pedersoli

I re del barbecue italiano sono bergamaschi e arrivano da... Grumello del Monte. Si chiamano **Giorgio Pagni**, 40 anni ancora da compiere, e **Simone Ravelli**, che ne ha 50, insieme al loro team dei Griller Unchained, i grigliatori scatenati e sono la testimonianza di talento e creatività.

Il 25 e il 26 maggio infatti sono andati in scena i campionati italiani di Bbq, per il circuito Wbqa, a Campagnola Emilia, in provincia di Reggio Emilia e qui il gruppo (che comprende anche **Andrea Piantini** di Romano di Lombardia, **Luca Mascheretti** di Seriate, **Filippo Robecchi** di Abategrasso, **Ronnie Zanni** ed **Elonora Varieties** di Milano) ha dimostrato la maestria culinaria. Non è finita qui, perché questa vittoria vale i campionati mondiali a Stoccarda, in Germania, che si disputeranno a fine luglio.

Partiamo dall'inizio: "Il team l'abbiamo fondato io e Simone nel 2013 - spiega Giorgio - ed è iniziato tutto quasi per gioco, per passione. Le prime gare amatoriali duravano mezza giornata e le prendevamo più come un divertimento poi abbiamo iniziato a girare l'Europa per fare delle gare a livello professionistico".

E non avete più smesso: "Addirittura io ho trasformato la mia passione nel mio lavoro aprendo un negozio di barbecue".

Come vi siete incontrati? "Nonostante fossimo dello stesso paese non ci conoscevamo e ci siamo incontrati perché facevo parte dell'associazione Bergamo barbecue e tenevo dei corsi, lui ha partecipato a uno di questi ed è iniziato tutto così, come un gioco... poi però abbiamo iniziato a fare sul serio. Eravamo già molto appassionati di cucina ma partecipare alle gare l'avevamo preso come uno scherzo... e invece ci siamo ritrovati ad essere campioni italiani".

Giorgio ci porta dentro le gare, dove il barbecue è molto più della semplice cottura alla griglia: "In questo circuito professionistico sono previste sei preparazioni overall, cioè quelle standard del barbecue



GRUMELLO DEL MONTE

Giorgio, Simone e i Griller Unchained, i re del barbecue: "Le costine e il pulled pork il nostro cavallo di battaglia. Ora i Mondiali"

americano: le pietanze devono essere affumicate, insomma in qualsiasi piatto devi avere la percezione che sia cotto al barbecue, deve essere cotto lento secondo un determinato grado di cottura e poi devi giocare con gli equilibri dei gusti. Queste sei categorie non cambiano mai, ci sono il pesce, le costine stile americano, le ribs, il piatto veggie, poi c'è la spalla di maiale, che è simile al pulled pork ma sfilacciato, il brisket che è il petto di manzo e il pollo e tutti vanno serviti con dei contorni. Ci sono poi dei piatti che cambiano in ogni gara e che sono più... creativi. Ai campionati italiani abbiamo fatto la pasta

allo scoglio, il burrito, la fluffy cake giapponese e la mystery box".

Vi trovate per fare delle prove? "Sì, quasi tutti i fine settimana, anche se ormai sull'overall le ricette sono ben consolidate. Troviamo anche l'occasione di trovarci nel negozio di barbecue, visto che Simone è un mio docente e ogni tanto ne approfittiamo per provare anche tra di noi".

Il vostro piatto... forte? "Le costine e il pulled pork sono il nostro cavallo di battaglia".

Ci viene facile immaginare che alle grigliate estive siete voi gli addetti ai barbecue... "Diciamo che cerchiamo di evi-

tare le feste con gli amici, perché altrimenti sappiamo già che tocca sempre a noi", sorride Giorgio.

Ma torniamo alla vittoria... "Siamo molto contenti perché due anni fa non siamo riusciti a vincere per 0,3 punti. L'anno scorso non è andata benissimo e finalmente dopo un po' di anni che ci proviamo, questa è stata davvero una bella soddisfazione".

Dal mondiale cosa vi aspettate? "Sarà una gara molto più tosta rispetto al campionato italiano, perché ci saranno 120 team da tutto il mondo e quindi il nostro obiettivo è quello di arrivare tra i primi dieci".

TRESCORE

» di Angelo Zanni

"I disagi ci sono stati e ci sono ancora, succede sempre quando ci sono dei lavori, però mi sembra che quelli che si lamentano (soprattutto sui social) del cantiere in centro, siano più che altro persone che non vivono a Trescore. I Trescorensi, invece, quando vedono che si fanno dei lavori che rendono il paese più bello e vivibile, alla fine apprezzano questo impegno".

Evidentemente, stando ai risultati elettorali che lo hanno trionfalmente confermato per un secondo quinquennio, il sindaco **Danny Benedetti** ha ragione. Le polemiche e i disagi per il lunghissimo cantiere che dai primi mesi del 2023 coinvolge il centro cittadino, da Piazza Cavour a Via Locatelli, per poi passare a Via Marconi e al nuovo parcheggio di Via Tiraboschi, non hanno avuto conseguenze negative sul consenso all'Amministrazione comunale di centrodestra. Anzi, è stato l'esatto contrario.

"La gente - continua il primo cittadino - aspettava da un bel po' di anni questo intervento in centro, sia perché alla fine del cantiere la parte centrale di Trescore sarà più bella di prima, ma anche perché c'erano lavori che andavano comunque fatti. Mi riferisco, ad esempio, ai sottoservizi, alle fognature, alcune delle quali non sono messe bene. Questo grande cantiere ha avuto due incognite che potevano condizionarne la durata: lo stato di conservazione dei sottoservizi e le condizioni climatiche. E il maltempo degli ultimi mesi ha ovviamente provocato ritardi".

Dal 28 giugno al 14 luglio (salvo ulteriori ritardi legati al maltempo), al fine di completare i lavori di riqualificazione del centro urbano, in particolare di Piazza Cavour, è stato istituito il divieto di circolazione e il divieto di sosta con rimozione forzata a tutte le categorie di veicoli in: Via Locatelli (nel tratto compreso tra Via Abbada e Piazza Cavour) ad eccezione di residenti e titolari delle attività commerciali presenti nel tratto di strada in questione; in Piazza Cavour (eccetto il tratto compreso tra il civico 28 al civico 35 per l'accesso e l'uscita dall'albergo 'La Torre'). È stato anche istituito il doppio senso di circolazione in Via Marconi (la strada di collegamento tra la piazza e

IL SINDACO E LE OPERE

Danny Benedetti: "Lavori in centro, ultimo step, a fine estate dovremmo chiudere. E sulla nuova Rsa..."

Nuova Giunta, promosso l'assessore ai Lavori Pubblici Acerbis ('mister preferenze'), che diventa vicesindaco



LA NUOVA GIUNTA

Danny Benedetti: sindaco
Roberto Acerbis: vicesindaco e assessore a Urbanistica, Lavori Pubblici, Ambiente e Territorio, Protezione Civile
Giuditta Botti: assessore a Istruzione e Politiche Educative, Servizi per l'Infanzia, Cultura
Michela Bonomelli: assessore a Politiche Sociali e di Inclusione, Politiche Giovanili
Marco Belotti: assessore a Sport, Turismo, Tempo Libero e Attività Produttive

Altre deleghe:
Marco Gaverini: consigliere con delega a Bilancio e Finanza del Comune
Loredana Vaghi: consigliere con delega ad Associazionismo e Volontariato
Leone Cantamesse: capogruppo consiliare di "Viviamo Trescore"
Steven Pecis: consigliere con delega a supporto del vicesindaco su Protezione Civile e Manutenzione del patrimonio comunale

la Via Nazionale) per i soli residenti della via e per il carico e scarico delle merci presso le attività presenti nella strada.

Una buona notizia per tutti, sia per i residenti che per chi viene da fuori, è che dal 10 giugno, all'indomani delle elezioni, è disponibile il nuovo parcheggio di Via Tiraboschi, un'ampia area che può accogliere decine di autoveicoli. Quando si potrà mettere la

parola 'fine' a questo mega cantiere? "A fine estate dovremmo chiudere, salvo imprevisti. Questo è l'ultimo step dei lavori in centro. C'è adesso la questione dei sottoservizi. Considera che non si fa un intervento del genere. Una persona che abita in Piazza Cavour - spiega Benedetti - mi ha detto che è da una vita che non vede un simile lavoro, al massimo si

facevano le asfaltature. L'impianto del metano è degli anni Settanta, ma è in buono stato di conservazione. Al contrario, in Via Marconi le tubazioni dell'acqua sono completamente marce: l'Uniaque provvederà a sostituirle. C'è quindi ancora qualcosa da fare e da completare ma, come dicevo siamo ormai all'ultimo step di questo grande intervento".

Cambiamo argomento. Uno dei punti più importanti del tuo programma è la realizzazione di una nuova Casa di Riposo da 80 posti e con un nucleo Alzheimer. Ci sono novità al riguardo?

"Adesso ci stiamo occupando di tutta la parte burocratica, che è piuttosto lunga. Il progetto della nuova Rsa è stato depositato qualche mese fa e, quando avremo le necessarie autorizzazioni, lo si potrà mettere a bando. Anche questa - conclude Danny Benedetti - sarà un'opera di grande importanza per Trescore".

Il braccio destro del sindaco sul fronte delle opere pubbliche è ancora il suo assessore ai Lavori Pubblici **Roberto Acerbis**, il 'mister preferenze' di questa tornata elettorale, che è stato premiato con la carica di vicesindaco.

CHIUDUNO

Dopo un anno ripartono i lavori per il nuovo Municipio: "È stato un calvario"



(sa.pc) "È stato un calvario, ma finalmente ci siamo, a metà luglio si riparte e vedremo nuovamente la gru in funzione", inizia così, con un sospiro di sollievo il sindaco **Mauro Nembrini** guardando il cantiere dell'ex scuola dell'infanzia che diventerà la nuova sede del Municipio. "Dopo un anno esatto di stop,

la ditta che ha vinto l'appalto potrà ripartire con i lavori - spiega -. Il progetto è stato rivisto perché la struttura non presentava le fondamenta ed essendo designato anche come COC (centro operativo comunale, ndr) deve rispettare le norme antisismiche. Il primo intervento consiste quindi nello scavare per rinforzare l'edi-

ficio per poi proseguire con la realizzazione del progetto, che non ha subito altre modifiche. La gara d'appalto è stata vinta sui prezzi del 2019 e questo significa dover aumentare il budget, ma ora la priorità è quella di ricominciare i lavori e consegnare l'opera ai cittadini entro i 500 giorni previsti dal cronoprogramma".

Da Grumello a Sarnico, anche quest'anno si prevede l'arrivo di rumeni per la raccolta dell'uva



In questi giorni riflettori puntati sulla questione del caporalato dopo la morte del povero bracciante agricolo a Latina. Ma anche in Valcalepio qualcosa su questo fronte sembra non funzionare. Nelle prossime settimane anche qui entrerà nel clou la vendemmia e da Grumello del Monte a Sarnico è facile incontrare braccianti piegati a terra a raccogliere uva. Negli anni scorsi erano stati stimati circa 200 braccianti agricoli venuti dall'Est, Bulgaria, Polonia, ma soprattutto dalla Romania, reclutati a

due passi dal lago dalle cooperative di settore che, tengono a precisare, ingaggiano personale in regola, spesso conosciute e fidate, niente lavoro nero, per evitare 'grane' inutili con l'ispettorato del lavoro, la Guardia di Finanza e con la clientela fidelizzata, vale a dire le numerose aziende produttrici di Valcalepio Doc. Tantissimi i romeni tra i filari, armati di forbici, un paio di stivali e un cappello, sbarcati da Bucarest e dintorni per contribuire al sostegno della famiglia.

ZANDOBBIO

Parigi: "La frana, disagi sui lavori pubblici e nel sociale. Il mandato è iniziato col botto"

(sa.pc) "Direi che abbiamo iniziato con il botto visto che il giorno dopo lo scrutinio ci siamo trovati a fare i conti con una frana su via per Foresto, dove si è verificato il cedimento del ciglio stradale. Per sicurezza abbiamo emesso l'ordinanza di chiusura, poi abbiamo chiesto l'intervento di un geologo e nei prossimi giorni dovremmo ottenere il senso unico alternato", spiega il neo sindaco **Mosè Parigi**.

Insomma il cammino è iniziato in salita: "Quello che si vede da fuori è soltanto la punta dell'iceberg, perché abbiamo riscontrato diverse problematiche su tutti i fronti, dai lavori pubblici già avviati dalla precedente amministrazione al sociale, dove abbiamo riscontrato parecchie situazioni di disagio che devono essere affrontate".

Te l'aspettavi così? "Non mi aspettavo niente, ma siamo partiti con un programma elettorale-

le che individuava i problemi del paese e invece quelli sono diventati marginali rispetto a quello che è emerso. Stiamo seguendo la mensa scolastica, che è stata appaltata il 28 giugno ed è un tema che ci sta molto a cuore ma non è l'unico progetto che dovremo realizzare a breve".

Consegnate anche le deleghe: "Io tengo la delega ai Servizi sociali, mentre il mio vice sindaco **Sebastian Bianchi** è anche assessore al Bilancio e **Michele Gaverini** all'Edilizia e Urbanistica".

SAN PAOLO D'ARGON

La Notte Bianca va... in bianco, rimandata a settembre

(An-Za) - Grande attesa per la seconda edizione della Notte Bianca di San Paolo d'Argon, l'evento organizzato dal Comune in collaborazione con le associazioni del territorio. Ma a questa grande attesa ha fatto seguito una grande delusione. La causa: il maltempo. L'appuntamento era per sabato 29 giugno, solennità dei Santi Pietro e Paolo.

Quattro giorni prima, il 25 giugno, viene annunciata la non lieta notizia. La Notte Bianca è rimandata a settembre: "Nulla è perso, tutto è rinviato... e sperem che l'ipote mia!".

Dalle 17 a mezzanotte erano previsti molti eventi per tutti i gusti e per tutte le età: da 'la notte dei bambini' con i gonfiabili ai giochi in legno 'di una volta' fatti in legno, dagli spettacoli di maghi e burattini ai balli al chiar di



luna, dai viaggi alla scoperta degli angoli più suggestivi e caratteristici del paese ai percorsi accompagnati con ebike e moto elettriche alla scoperta del territorio.

Gli organizzatori volevano non solo bizzare il successo della scorsa edizione, ma addirittura fare meglio. Vabbè, si dovrà attendere qualche mese, fino a sabato 14 settembre, sperando che la Notte Bianca di San Paolo d'Argon non debba ancora... andare in bianco.

La nuova Giunta

Il sindaco **Renato Totis** ha varato la sua nuova Giunta. Nuova per metà rispetto a quella uscente con sindaco Sergio Zappella. Infatti, sono confermati assessori **Raffaella Longa** (56 preferenze) che ha anche la carica di vicesindaco e conserva l'assessorato ai servizi sociali e **Daniele Bressan** (36 preferenze), anche lui già assessore che conserva la delega al Bilancio. Nuovi gli altri due assessori: **Matteo Baleani** (50 preferenze) e **Laura Valentini** (39 preferenze).

“La scelta era tra due giovani: uno con già 5 anni da consigliere”



Mario Barboni

Roberto Meli

(p.b.) Sono andato alla fonte, a quello che uno dei due lettori ha definito “eminenza grigia” e che noi sull'ultimo numero avevamo definito “Genio della Lampada”, perché amministratore (ex sindaco) e politico (ex consigliere regionale) di lungo corso, vale a dire **Mario Barboni**.

“Avevamo due giovani. Certo, si poteva scegliere in base alle 6 preferenze di differenza tra i due. La scelta è stata fatta per il fatto che Matteo Baleani ha fatto già cinque anni da consigliere comunale, è laureato in Storia e quindi l'assessorato alla Cultura non è assegnato a uno per la tessera di partito, che non so nemmeno se l'abbia o no. E non c'è stata da parte di Roberto Meli una reazione negativa. A lui comunque è stata assegnata la delega ai rapporti con la Scuola e la Biblioteca,

non proprio cosa da poco. Vi assicuro, nessuna scelta di appartenenza politica. Il Sindaco ha scelto poi due assessori già esperti dei rispettivi settori, i Servizi sociali e il Bilancio”.

Il dato significativo e anche sorprendente è che non abbia avuto sufficienti preferenze per entrare in Consiglio il sindaco uscente Sergio Zappella. “Guarda, sappiamo che ha fatto votare per i giovani. Avrebbe guardato avrebbe raccolto un mare di preferenze”.

Come postscriptum, seguendo la logica delle preferenze con lo stesso ragazzino, ci sarebbe da chiedersi come mai non sia in Giunta proprio lui, Mario Barboni, il più preferenziato di tutti. Ma nella scelta dei collaboratori un sindaco tiene conto anche dell'esperienza.

(p.b.) Due lettere (firmate) sostanzialmente dello stesso tenore, vale a dire il rammarico per un mancato assessorato a uno dei “ragazzi” che hanno avuto decine e decine di preferenze. Sotto trovate la risposta.

Come tutti ben sappiamo la lista uscente **Orizzonte Comune** ha vinto le elezioni al comune di Casazza, agevolata sicuramente dalla spaccatura dell'opposizione.



LETTERE

A cosa servono le preferenze se poi le nomine sono di tesserati?

Tra i più eletti troviamo l'ex consigliere regionale (e sindaco) del PD **Mario Barboni** con 68 preferenze, seguito dal giovane **Roberto Meli** con 56 voti (pari merito con la neovicesindaco **Raffaella Longa**) e via via tutti gli altri.

Da qualche giorno il paese mormora (il primo consiglio si è tenuto giovedì 27 giugno) per l'esclusione dalla giunta dell'eletto Roberto Meli, il quale parrebbe essere stato relegato a ruoli di “secondo piano” (forse figura troppo indipendente); risalta invece come 2 dei 4 assessori (gli altri 2 per obbligo devono essere di sesso femminile) siano tesserati con il Partito Democratico (e con un numero di voti inferiori rispetto all'escluso Meli), di cui sappiamo chi è il maggior esponente e che per tutta la campagna elettorale ha dichiarato di voler

essere “solo” a supporto (ora sappiamo come e di chi).

Le domande sorgono quindi spontanee:

- a cosa serve il sistema delle preferenze se poi le liste sono di fatto “bloccate”?

- per diventare assessore non bastano 2 lauree e un cv di tutto rispetto? serve anche una tessera di partito?

- a Casazza comandano sempre gli stessi? Spero e speravamo in un cambiamento, troncato già sul nascere.

Spero solo che il consigliere Meli non si demoralizzi e faccia valere le sue competenze e chissà che magari non gli vengano riconosciuti ruoli più importanti a livello sovra-comunale (presidenze varie...), cui sicuramente ambiranno altri soggetti della lista.

Lettera firmata

* * *

Casazza: paese (troppo) Democratico?

Orizzonte Comune si è presentata per la terza volta nella veste di lista “civica” vincendo le elezioni amministrative contro una opposizione debole e poco coesa ed elegge come proprio sindaco **Renato Totis**. Passata la gioia per la vittoria è il momento di fare i conti con le scelte dei componenti della giunta e le indiscrezioni lasciano trapelare come il sistema delle preferenze nella designazione degli amministratori sia poco trasparente: se l'eminenza grigia del gruppo **Mario Barboni** durante tutta la campagna elettorale ha proclamato la volontà di fornire supporto, senza alcun ruolo da protagonista, così pare non es-

sero stato per la scelta degli assessori che agevolmente può apparire condizionata dall'appartenenza al Partito Democratico, di cui il consigliere Barboni rappresenta da sempre un baluardo.

Infatti, a esclusione delle quote rosa per le quali i nomi prescelti sono stati attinti dalle due donne più votate (delle 4 presenti in lista per la candidatura), ovvero la ex assessore Longa e la neoletta **Laura Valentini**, così non è stato per la componente maschile, la quale ha visto una esclusione quasi inspiegabile del neoletto **Roberto Meli** (secondo più votato del paese dopo Barboni e con un CV di tutto rispetto) a favore di altri

due elementi, entrambi con un numero di voti inferiori, ma casualmente iscritti al Partito Democratico.

Absolutamente legittima la discrezionalità che contraddistingue la scelta della giunta comunale, ma la voce della cittadinanza vale così poco? Noi che abbiamo votato serviamo solo a far realizzare i soliti giochetti di partito?

Sorge spontaneo chiedersi (ma la risposta vien automatica...) se al consigliere Meli sia mancata la preferenza di un partito (democratico); ma quindi la non appartenenza a uno schieramento politico vale più del voto popolare?

A questo punto viene da chiedersi se il mandato Totis

possa ritenersi effettivamente indipendente da ingerenze politiche (vista la natura civica della lista), l'unica cosa certa è che al momento vi è stata l'esclusione dalla Giunta e l'accantonamento ad un ruolo nobile ma decisamente di terzo piano.

Il sentore (anche qualcosa di più di un solo sentore) è che la figura di un plurilaureato sia stata ampiamente strumentalizzata durante la campagna elettorale e poi riletta a mero dettaglio nella fase decisionale, a favore di soggetti che forse hanno amicizie più di vecchio stampo.

Lettera firmata

Niente da fare: le acque del lago di fronte a Endine non sono balneabili. Rotonda Pertegalli: “Appalto entro fine anno”

» di Sabrina Pedersoli

“Non avendo mai smesso il nostro percorso continuo, con alcune pedine nuove a cui dobbiamo insegnare qualcosa, ma anche gli assessori sono sul pezzo, insomma siamo pronti”, inizia così **Marco Zoppetti**, che con il primo consiglio comunale ha affidato le deleghe alla sua squadra. Restano a lui Bilancio, Personale e Partecipate, mentre **Paola Venturin** oltre ad essere vice sindaco è assessore alla Cultura, Biblioteca, Pubblica Istruzione, Comunicazione; **Maria Grazia Pettini** è assessore ai Servizi Sociali, Anziani, Volontariato e Associazionismo, Politiche per la salute e il benessere; **Maurizio Volpi** è assessore ai Lavori Pubblici, Patrimonio e Demanio, Protezione Civile e **Michele Filisetti** a Edilizia Privata, Urbanistica, Agricoltura, Commercio e Suap, **Gabriele Loto** è capogruppo e consigliere con delega a Regolamenti, Pari Opportunità e Bandi; **Luca Meloni** è delegato a Sport e tempo libero, Turismo, Innovazione



tecnologica, Servizi informativi; **Angelo Pezzetti** è delegato a Polizia Locale e Sicurezza ed Ecologia e **Davide Zambetti** delegato alla Manutenzione di Parchi e Giardini, Arredo urbano e Ambiente.

E con gli... avversari: “Sandro mi ha chiamato e ho apprezzato molto la telefonata, mi auguro che la collaborazione che abbiamo visto nel primo consiglio comunale possa proseguire”. “Ci sono cantieri che stanno per concludersi e

altri pronti ad essere avviati – spiega Zoppetti -, per esempio i lavori alle scuole per la palestra e i servizi igienici, la sede della Protezione Civile e la piazzola dell'elicottero, la videosorveglianza e la scalinata di Rova per cui si sta facendo il progetto. Per quanto riguarda la rotonda in località Pertegalli, eravamo in contatto con il progettista che deve passare il progetto ad Anas, che è il committente, e poi indire la conferenza dei servizi entro la fine dell'estate. L'obiettivo che si erano posti era quello di appaltare i lavori entro il 2024 e confido che si possano mantenere queste tempistiche”.

L'arrivo dell'estate ha portato con sé anche il divieto di balneazione in località Gerù: “Ad aprire le analisi avevano dato risultati eccellenti, mentre gli ultimi rilievi hanno mostrato il superamento del limite del parametro Escherichia Coli, quindi è stato necessario provvedere adeguatamente alla rimozione di ogni fonte di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e l'ordinanza resterà in vigore fino alle prossime analisi”.

BIANZANO

Nerella conferma Dall'Angelo come suo vice



(An-Za) – Alcuni mesi prima delle elezioni **Nerella Zenoni** aveva sottolineato come la condizione necessaria per una sua ricandidatura alla guida del Comune di Bianzano era la presenza in lista di chi nell'ultimo quinquennio ha collaborato con lei all'interno della Giunta.

Tra questi, **Tiziano Dall'Angelo** è risultato il più votato dai Bianzanesi alle ultime elezioni con ben 44 preferenze, tante per un piccolo paese come Bianzano. È stato così confermato vicesindaco e si occuperà anche di Manutenzione del Patrimonio, Ambiente ed Ecologia (con

supporto da parte dei consiglieri **Benito Bosio** e **Angelo Suardi**).

In Giunta entra anche **Fabio Suardi**, scelto come assessore a Manutenzione del territorio, Sicurezza e Viabilità (avrà il supporto dei consiglieri **Alan Castelli** e **Alessandro Suardi**, quest'ultimo assessore nella precedente Amministrazione Zenoni).

Da parte sua, la prima cittadina ha tenuto le deleghe a Personale, Bilancio, Edilizia Pubblica e Privata, Protezione Civile, Urbanistica, Servizi alla Persona. Sarà inoltre lei a rappresentare nei prossimi cinque anni il Comune

di Bianzano nell'Assemblea della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e in quella del Consorzio BIM (Bacino Imbrifero Montano) dell'Oglio.

Sono state assegnate deleghe anche a tre consiglieri comunali: **Vito Fiore**, che nel 2019 era presente nella lista alternativa a quella di Nerella Zenoni ma che stavolta si è candidato nella lista di maggioranza, ha ottenuto le deleghe a Turismo, Sport e Tempo Libero; **Irma Suardi** quelle a Istruzione, Cultura e Biblioteca; **Anna Maria Bosio** ha invece quella ai Servizi Sociali.

LUZZANA

Il ‘Beluzzi Quater’ parte con i due Italo, il vicesindaco e l'assessore

(An-Za) – Il varo della quarta Amministrazione guidata da **Ivan Beluzzi** è stato caratterizzato dai danni causati dal maltempo e da una piccola polemica. È infatti successo che i nomi dei componenti della nuova Giunta, il vicesindaco **Italo Facchinetti** e l'assessore **Italo Ghilardi**, sono stati pubblicati sull'albo pretorio comunale qualche giorno prima della seduta consiliare del 26 giugno (una scelta legata proprio all'emergenza che si era creata a causa della calamità del 10 giugno).

Il capogruppo di minoranza **Loris Rodigari** ha quindi pubblicato un post critico: “Prima del Consiglio comunale si trovano già le nomine dell'assessore (Italo Ghilardi) e del vicesindaco (Italo Facchinetti). Questo è il rispetto che si ha nei confronti del Consiglio comunale, massima rappresentanza dei Luzzanesi, e della minoranza! Inoltre, hanno scelto i due più anziani e nessuna rappresentanza femminile! W le donne, W i giovani, W Luzzana...”.

In effetti, la precedente Giunta Beluzzi era composta da due uomini (il sindaco e il vicesindaco, che era ancora Facchinetti) e da una donna, l'assessore **Loredana Gallo**. Lei è però risultata la prima dei non eletti e, di conseguenza, l'unica donna presente nel gruppo di maggioranza è **Franca Giovanna Vitali**.



Come sottolineato nel documento di nomina, con una sua comunicazione del 16 giugno la consigliera Vitali ha dichiarato “la propria indisponibilità ad assumere la carica di assessore”. Ecco quindi la necessità di nominare solo uomini.

Come suoi ‘compagni di Giunta’ il primo cittadino ha scelto i due Italo, che sono anche i decani del Consiglio comunale: il vicesindaco Facchinetti (classe 1951), che ha anche le deleghe a Urbanistica e Territorio, e l'assessore Ghilardi (classe 1952), che si occuperà di Comunicazione.

IG IMPIANTI impianti elettrici civili industriali



COSTA VOLPINO (BG) • Tel. 035 971851
www.ig-elcoimpianti.com



RITIRO VETTURA A DOMICILIO
ENTRO 10 KM DA ROGNO
SENZA ALCUN COSTO AGGIUNTIVO!

INFO: 349.3924550

Fermata Castello Rondinera di Rogno
Via Rondinera, 86 - Rogno (BG)

GB2 ceramiche

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI
PARQUET • RESINA • SCALE
PORTE INTERNE
PIETRE CAMINETTI E STUFE
ARREDO BAGNO
CARTA DA PARATI
LAVORI CHIAVI IN MANO

Rogno (BG) infoline 035.967382
info@gb2ceramiche.com
www.gb2ceramiche.com



ENTRATICO - LUZZANA

Tra l'incudine e il martello. Alessandro, artista del ferro, la fucina medievale e quel mondo di ferro e acqua, fuoco e sudore

"Da ragazzino bidonavo addirittura la scuola per andare a lavorare il ferro, di nascosto da mia mamma, poi è diventato il mio lavoro"



» di Angelo Zanni

"La passione per il ferro battuto l'ho ereditata dal mio papà, che aveva una carpenteria a Luzzana. Ho cominciato a lavorare subito dopo la scuola dell'obbligo, a 15 anni. La passione c'è sempre stata, tanto che da ragazzino bidonavo addirittura la scuola per andare a lavorare il ferro, di nascosto da mia mamma. Poi non ho più smesso..."

Alessandro Conticello, 37 anni, è originario di Luzzana, ma abita a Entratico. È un artigiano e un artista del ferro, una passione e un lavoro che, come ha sottolineato lui stesso, gli sono stati trasmessi dal padre. Sì, perché questa passione che gli circola nelle vene fin da bambino, alla fine è diventata la sua professione. E quando questo succede, è molto più facile sopportare le fatiche e il sudore.

"Nel corso degli anni ho girato alcune carpenterie, sempre come dipendente, ma dall'anno scorso mi sono messo in proprio e sono diventato artigiano. Lavoro molto per una carpenteria leggera, dove però non c'è il ferro battuto. Perciò, avendo, come ho già detto, la passione per il ferro battuto, ho colto l'occasione di venire qui a Poltragno nella fucina di Franco per imparare ancora qualcosa e perfezionare la mia tecnica. E lui è un buon maestro, ha molta esperienza e questo è importante per me".

Il nostro incontro con Alessandro avviene infatti a diversi chilometri di distanza dal suo paese. Ci troviamo a Poltragno,



in questo fazzoletto di terra incuneato tra Castro, Lovere, Pianico e Sovero, dove scorre il torrente Borlezza. Qui c'è un'antichissima fucina dove lavora Franco, un fabbro che lavora il ferro in modo artigianale, come si faceva una volta. Entrando nella fucina vengono in mente scene de "Il Trono di Spade" o de "Il Signore degli Anelli", dove si vedono fabbri intenti a dare forma a spade, lance e scudi, picchiando con forza e regolarità il

martello sull'incudine. Invece delle armi medievali, Franco crea cancelli, ringhiere, falci e altri oggetti in metallo. Le pareti della fucina sono annerite da secoli di fumo uscito dai grandi forni che si trovano a sinistra: in fondo c'è una grande mola in pietra arenaria. A destra due magli che funzionano (o meglio, solo uno è ancora funzionante) per via idraulica grazie a un antico mulino ad acqua, proprio come in tempi lontani.

Il fabbro 62enne sta ravvivando il fuoco. "Mio nonno lavorava qui tanti anni fa e ha poi comprato dai proprietari, i Franchi-Gregorini (i titolari di quella che è poi diventata Ilva, Italsider e poi Lucchini - ndr) questa fucina, che risale a quasi mille anni fa. In seguito anche mio padre ha lavorato qui e poi, quando io ero ragazzo, mi aveva detto: 'Franco, fai un altro lavoro, altrimenti qui muori di fame... lo ho quindi fatto un altro lavoro, ma poi sono tornato qui e ho ritirato l'attività di mio padre e di mio zio. È un lavoro che mi piace, ma di sicuro non si diventa ricchi facendo il fabbro. Guarda questo cancello...".

Franco mostra un cancello bellissimo, che ha realizzato per una villa sul Lago d'Isèo. "Non c'è dentro una saldatura, questo è tutto lavoro artigianale, fatto con queste mani. Tutti, guardando questo cancello, pensano che sia antico, in stile Liberty originale, invece l'ho fatto io. Qui dentro ci sono molte ore di lavoro, proprio perché il mio è un lavoro da artigiano".

Franco dà poi ad Alessandro la lama di un falchetto: "Daga òna mulada". È il giovinco fa partire la vecchia mola. "Una volta funzionava con il mulino, poi è stato messo il motore".

questi ultimi, si fa notare una bellissima rosa nera. Nera, sì, perché fatta di metallo. "Questa l'ho regalata alla mia fidanzata, che l'ha apprezzata tantissimo. Poi, ho fatto tante altre cose, diciamo a tempo perso, divertendomi e utilizzando spesso vecchi oggetti in metallo, come martelli, bombole, lame di falci e falciotti. Insomma, tutto quello che è fatto di metallo è buono per me; lo lavoro e lo trasformo in qualcosa che si può tenere su un mobile, o da qualche parte della casa".

Tra questi, oltre alla già citata rosa, ci sono un portabottiglie molto bello donato al suocero, una scimmietta per la mamma, una lumachina per la nonna, un ciclista, uno sciatore, un picchio, una barca a vela (con la vela recuperata dalla lama di una falce) e via dicendo.

"Quello che mi piace di più è un gallo, che ho venduto a una fiera dedicata all'artigianato in Val Cavallina. Queste opere, come ti ho già detto, le faccio a tempo perso. Quelle che faccio di lavoro sono invece, in particolare, cancelli, ringhiere, porte e lavori vari di carpenteria. Ma io mi definisco un fabbro più che un carpentiere. E devo dire che, invece, tra i giovani si vedono in giro alcuni carpentieri, ma di fabbri no. Io invece adoro venire in questa antica fucina, dove posso usare il maglio che va grazie alla forza dell'acqua, picchiare il martello sull'incudine, scaldare i metalli in questi antichi forni".

Già, in questo mondo fatto di ferro e sudore, fuoco e acqua, Alessandro si trova a suo agio, proprio come un fabbro dei tempi antichi, un passato lontano che lui fa diventare presente e futuro.

Alessandro ne mostra alcuni che sono nel locale accanto alla fucina, mentre per molti altri ci mostra le foto. Fra

GORLAGO

Dieci anni senza Matteo: "Una giornata di calcio per ricordarlo con allegria, come lui ha interpretato la vita"

(sa.pe) Dieci lunghi anni senza il sorriso di Matteo Zappella e un torneo di calcio per continuare a ricordarlo. Anche quest'anno l'Oratorio di Gorlago ha ospitato 'In campo con Matteo', giunto alla settima edizione.

Era il 2 luglio del 2014 quando Matteo se n'è andato per sempre, a 38 anni, lasciando un vuoto che ogni anno prova ad essere colmato con ciò che lui amava di più, il calcio e i suoi amici. "Matteo era una persona semplice a cui piaceva stare in compagnia e amante dello sport, correa, faceva snowboard e sci, ma qui a Gorlago aveva giocato nella Polisportiva e proprio per questo crediamo non ci sia niente di meglio che quattro calci al pallone per ricordarlo - spiega l'amico Alessio Algisi, da sempre impegnato nell'organizzazione del torneo -. Come nelle precedenti edizioni hanno partecipato i suoi amici e i suoi colleghi, ma anche la sua famiglia, mamma Bianca, papà Giuseppe e il fratello Luca. Quest'anno la giornata è stata caratterizzata dal maltempo che ha portato il campo da calcio al limite dell'impraticabilità e a giocare quattro partite epiche tra fungo e pioggia copiosa. La novità è stata l'istituzione di una



giuria che ha scelto e premiato l'arbitro, il miglior portiere e il miglior giocatore del torneo. La manifestazione ha un seguito sempre maggiore ogni anno che

coinvolge anche i più giovani, che sempre più numerosi partecipano con entusiasmo al torneo e alla giornata commemorativa. Il rinfresco finale si è prolungato

fino a tarda serata con allegria ed entusiasmo, così come ha sempre interpretato la vita Matteo". Sul primo gradino del podio è salita la Tecnograff Team,

seguita da Azienda Bianca, la squadra del fratello di Matteo, poi Valtellina, composta dai colleghi di lavoro e al quarto posto gli Amici di Matteo. Sono

stati inoltre consegnati i primi all'arbitro Finazzi, a Bortolo Testa quello per il miglior portiere e ad Alessio Algisi per il miglior giocatore.

GRONE

La segnalazione di una Gronese: "Quel campo da calcio abbandonato e degradato..."

(An-Za) - Una mail arriva in redazione in una serata di fine giugno: "Buongiorno. Vorrei segnalare le condizioni di degrado del campo sportivo di Grone. Pare chiaro che l'UP ha convogliato risorse e attenzioni ad altri paesi".

La signora, che ci ha mandato alcune foto del campo da calcio in questione, lascia il suo numero di cellulare. La chiamiamo, l'UP da lei citata è l'Unità Pastorale. La donna, che dice di abitare non lontano dalla chiesa e dall'oratorio di Grone, ci parla di "quel campo da calcio abbandonato e degradato...".

Innanzitutto, di chi è il campo in questione, del Comune o della Parrocchia? "È di proprietà della Chiesa - ci

spiega la cittadina gronese - ma da un po' di tempo mi sembra che non si faccia manutenzione. Ci sono erbacce non solo nel campo sportivo, ma anche nel giardino antistante la canonica e nel retro della chiesa. Anzi, in quei luoghi capita a volte di vedere anche bottiglie vuote e mozziconi di sigaretta in terra. Mi sembra che la zona sia un po' abbandonata a se stessa... e non lo dico solo io. Lo vedono un po' tutti, soprattutto da quando il parroco non abita più nella canonica di Grone".

Il campo sportivo non viene utilizzato: "Il campo non è più in uso. Viene adibito a parcheggio in alcune occasioni particolari, quando a Messa si prevede un grande afflusso di gente, come in occasione della



fiesta patronale dell'8 settembre. I bambini del paese andavano a giocare al parchetto vicino alle scuole, ma non è adeguato: abbiamo perciò chiesto di tenere aperto il campo, ma questo è poi stato chiuso perché non è in sicurezza. Sono quindi state messe delle limitazioni per evitare che bambini o ragazzini si facciano male".

Ma è possibile accedere al campo sportivo? "Il cancello non è chiuso, ma c'è aperto un cancello dietro e i ragazzi entrano e giocano a calcio. Quello che vorrei però segnalare è lo stato di degrado di un campo sportivo che, se venisse tenuto in modo decente, sarebbe utile per i bambini e i ragazzini del nostro paese".

La mattina dopo facciamo

"un salto" a Grone. Il campo sportivo si trova accanto alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente. Lì vicino c'è la palestra comunale, il cimitero e l'oratorio. Di gente in giro non c'è nessuno. Facciamo il giro attorno alla chiesa. Il campo da calcio non è, in effetti, in buone condizioni. Le erbacce regnano sovrane. Incontriamo un signore di mezza età. "Il campo? Non è tenuto benissimo, ma lo dovrebbe fare qualche volontario. Non si può pretendere che il parroco tenga puliti gli spazi parrocchiali. Anche perché - sorride - avrebbe un bel da fare a tenere pulite le chiese e gli oratori di Berzo e di Grone, senza dimenticare la chiesa di Sant'Antonio...".

Pirellone: inizia in Commissione Territorio il lavoro sulla proposta di legge per i grandi insediamenti

Lobati: «Logistica, regole chiare e uniformi»



Jonathan Lobati, Consigliere Regionale di Forza Italia e presidente della Commissione Territorio, Infrastrutture e Mobilità al Pirellone

Il mercato logistico in Lombardia corre. Negli ultimi anni sono stati realizzati numerosi insediamenti di grandi dimensioni e così è emersa la necessità di regolamentare il settore della logistica. Lo scorso 17 giugno il primo passo: la Giunta di Regione Lombardia ha deliberato una proposta di progetto di legge che si pone come obiettivo la "disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale".

«In Lombardia, oggi, non esiste una legge che regolamenti in maniera chiara e definita questi grandi insediamenti logistici - spiega Jonathan Lobati, presidente della Commissione Territorio, Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia - La presenza di questi magazzini va ad influen-

zare inevitabilmente su viabilità, ambiente, occupazione ed è compito della Regione mettere ordine».

Diversi i punti inseriti all'interno del progetto di legge, che prevede, in primis, «di dettare disposizioni uniformi sotto il profilo urbanistico» e disciplinare «secondo la normativa statale ed europea, i criteri, gli indirizzi e le modalità per la localizzazione di nuovi insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale nonché di insediamenti logistici esistenti il cui ampliamento ne determina la rilevanza sovracomunale».

Non manca l'attenzione per la tutela dell'ambiente, incluso quello urbano, e della salute pubblica, oltre ad un occhio di riguardo al contenimento del

consumo di suolo e rigenerazione urbana. Con insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale si intende i centri che interessano una superficie operativa superiore ai tre ettari.

Rientrano nel conteggio della «superficie operativa» i capannoni, i magazzini o i depositi, gli uffici, i piazzali e la viabilità interna, l'area ferroviaria o portuale, con esclusione delle aree verdi e delle aree di mitigazione e compensazione interne o esterne all'area di intervento.

«Inizieremo già da questa settimana - sottolinea Lobati - il lavoro di ascolto e confronto in Commissione con un gruppo di lavoro che presiederò per concludere l'iter in tempi celeri».



ANGELA PARRUCCHIERE
Via Nazionale, 60/a, Casazza - Tel. 035 813075
Via Locatelli 23, Bossico - Tel. 035 968211

Consiglio comunale in piazza, una settantina di presenti e... tre assenti

La minoranza diserta la seduta inaugurale: **“Non riconosciamo Piazza dei Caduti come luogo istituzionale”**. Il sindaco: **“È inutile stare chiusi nelle torri d'avorio”**

» di Angelo Zanni

Una delle prime decisioni dell'Amministrazione guidata dal neo sindaco **Angelo Pizzighini** ha avuto un grande valore simbolico. Come fatto anche in altri comuni, la seduta inaugurale del Consiglio comunale di Ranzanico è infatti avvenuta non tra le quattro mura della sala consiliare, ma all'aperto, in Piazza dei Caduti, proprio di fronte al Municipio. Nell'intenzione della nuova maggioranza questo era il modo per far partecipare un maggior numero di persone. E, sotto questo punto di vista, si è trattato di un successo. A parte il sindaco, il segretario comunale e i consiglieri di maggioranza, era



presente addirittura una settantina di persone. Tra questi, c'erano anche due ex sindaci: **Sergio Buelli** e **Aristide Zambetti**. Mancava però un altro ex sindaco di Ranzanico: l'attuale capogruppo di minoranza **Renato Freri**, assente insieme agli altri due consiglieri di 'Insieme per Ranzanico'.

Lex primo cittadino, a nome del gruppo di minoranza, ha infatti inviato una lettera al segretario comunale, indirizzata anche ai consiglieri comunali (non al sindaco...) e nientemeno che al prefetto di Bergamo, spiegando le ragioni di questa assenza e chiedendo che venisse letta durante la seduta consiliare.

“Come gruppo di minoranza 'Insieme per Ranzanico' non riconosciamo Piazza dei Caduti come luogo istituzionale per celebrare un Consiglio comunale così rappresentativo come quello convocato in data odierna per l'insediamento della nuova Amministrazione, e non riteniamo sufficiente la motivazione indicata nell'avviso di convocazione per meglio favorire ed incoraggiare la partecipazione della Cittadinanza” (...)

Considerando che la sala consiliare presso il Palazzo Re/Meris, luogo istituzionale individuato ufficialmente dal Regolamento, è un salone che può ospitare circa 50 persone del pubblico e sempre presso lo stesso edificio c'è un salone capace di ospitare oltre 100 persone, riteniamo non sussistano motivazioni valide a giustificare la scelta dell'Amministrazione. Ci auguriamo, inoltre, che la convocazione del Consiglio Comunale in Piazza dei Caduti non venga trasformata in un momento di folklore e di cori da stadio, sarebbe poco rispettoso delle istituzioni e della Costituzione Italiana, che il Consiglio comunale è questa sera chiamato a rappresentare e sulla quale il sindaco è chiamato a giurare. L'augurio che facciamo alla nuova Amministrazione – conclude la lettera

della minoranza - è quello di lavorare bene per il bene di tutti e non solo di alcuni, in un clima collaborativo tra tutti coloro che rappresentano il voto espresso dalla cittadinanza nell'ultima tornata elettorale. Che non esistano cittadini di serie A e di serie B”.

Inutile dire che Pizzighini e il suo gruppo non hanno gradito queste parole. Subito dopo la lettura della lettera da parte del segretario comunale, il nuovo sindaco ha commentato: “Mi sembra pretestuosa e priva di ogni fondamento. Noi abbiamo invece ritenuto che questa prima seduta fosse proprio da fare in piazza. È ora di uscire dalle stanze, è ora di scendere a parlare direttamente con la gente. È inutile stare chiusi nelle torri d'avorio e non dialogare con i propri cittadini”.

Pizzighini ha poi, nel corso della seduta consiliare, tenuto il suo discorso, sottolineando la sua emozione perché “pur trattandosi della mia prima esperienza a capo dell'Amministrazione, come tutti sapete, ho passato oltre 43 anni della mia vita nelle stanze del Municipio”.

Il primo cittadino ha poi sottolineato che “sarò il sindaco di tutti ma non un sindaco per tutte le stagioni. Sono rispettoso di tutti e ascolterò tutti, ma pretendo rispetto anche quando, per motivazioni valide, dovrò dire dei no nell'interesse generale del paese”.

Si è quindi rivolto alle assenti consigliere di minoranza **Mirella Boldo**, che ha ringraziato per il suo impegno nel settore socio culturale e per la valorizzazione di palazzo Suardi/Re dicendole che sarà lieto di accogliere la sua collaborazione nell'ambito dell'associazione Arte in Valle, e **Milena Longa**, a cui ha rivolto l'invito di collaborazione, “confidando nel senso civico e nello spirito di volontariato che va al di là delle appartenenze di gruppo”.

ENTRATICO

Lo strappo della minoranza, che non si presenta in Consiglio. Silvia Bellini e “l'assenza... per sottolineare le assenze”

(An-Za) – Se l'obiettivo di **Silvia Bellini** e del gruppo di minoranza di Entratico era di attirare l'attenzione di mass media e social, si può tranquillamente dire che hanno fatto centro. La seduta inaugurale del secondo mandato di **Andrea Epinati** sarebbe infatti passata sotto silenzio, come è capitato un po' ovunque. E, invece, la decisione dei tre consiglieri di 'Entratico Cambia' di non presentarsi e di annunciare per iscritto che il gruppo “sarà presente alle convocazioni e alle sedute del Consiglio comunale ritenute utili all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo”, ha fatto rumore. Sì, perché a volte è l'assenza (e non la presenza) a fare più rumore.



Silvia Bellini

Pec trasmissa in Comune nella mattinata del 24 giugno i consiglieri di 'Entratico Cambia' hanno comunicato la decisione di non essere presenti al primo Consiglio di insediamento previsto in serata. Una scelta del tutto consapevole, deliberata, simbolica. Un'assenza – spiega Silvia Bellini - per sottolineare le assenze principali, nei cinque anni trascorsi, tra cui: l'assenza di coinvolgimento della minoranza nell'agire amministrativo; l'assenza di pari condizioni di informazione (il periodico comunale 'Il Punto' non prevede alcuno spazio per le iniziative della minoranza consigliere); l'assenza di traspa-

renza dell'agire amministrativo, soprattutto sull'uso delle risorse pubbliche. Registrando quindi con particolare soddisfazione la risonanza avuta per la nostra assenza al primo Consiglio comunale, appare evidente che la stessa è risultata molto più efficace rispetto alla nostra assidua presenza nei cinque anni trascorsi e alle mozioni, interpellanze, interrogazioni protocollate. Quindi 'Entratico Cambia' c'è, eccome, e continuerà a essere presente, ma adottando anche modalità inedite al fine di rendere più efficace il suo compito, valutando di volta in volta come agire, sempre e solo ai fini degli interessi pubblici della comunità entraticese”.

In assenza dei tre consiglieri di minoranza, il Consiglio comunale è stato caratterizzato dall'insediamento e dal giuramento del sindaco Epinati e dalla comunicazione degli altri due componenti della Giunta: **Gilberto Bellotti**, che diventa vicesindaco, e l'assessore **Rachele Parigi**.

RANZANICO

Valeria riapre il bar del centro sportivo: “La gente mi dice: ‘Finalmente abbiamo ancora un punto di ritrovo in paese’”

(An-Za) – Alcuni mesi fa, quando il bar del centro sportivo di Ranzanico aveva chiuso i battenti, un'atmosfera plumbea era calata sulla 'parte alta' del territorio comunale. Il centro storico e l'area circostante affacciata sul Lago di Endine erano infatti rimasti 'organi' di centri di ritrovo (se si escludono, la chiesa, l'oratorio e il negozio di alimentari). Il bar di fronte al Municipio era infatti ormai chiuso da pochi anni e con la chiusura di quello del centro sportivo il paese sembrava 'morto'. E, essendo in clima prelettorale, ciò aveva alimentato le polemiche.



Finora ho lavorato come dipendente, mentre stavolta sono io la titolare. È stato per me un modo di mettermi in gioco, di provare a me stessa quello che valgo. Alcuni mesi fa, quando la Polisportiva ha rinunciato a partecipare al bando comunale – spiega Valeria – ho riflettuto un po' e ho preso la decisione di rischiare e gettarmi in questa avventura”.



ra del bar del centro sportivo è stata accolta molto positivamente dai tuoi compaesani, specialmente da quelli che abitano nella parte alta del paese.

“Sì, lo al mio paese ci tengo e anche questo ha pesato molto nella mia decisione di puntare alla riapertura del bar”.

Come sono stati i primi giorni? “Molto impegnativi, ho lavorato tantissimo, anche per-

ché faccio tutto da sola”. E quali sono stati i commenti dei tuoi clienti? “La gente mi dice: ‘Finalmente abbiamo ancora un punto di ritrovo in paese, era ora, ci mancava’. Questi loro commenti mi fanno piacere. Tra l'altro – Valeria sorride – i clienti mi dicono che il locale è molto accogliente e che dà l'idea di essere a casa, in un ambiente familiare. Del resto, io vado d'accordo con tutti

e mi trovo benissimo in mezzo alle persone”. Della vicenda (e delle annesse polemiche) del centro sportivo e della chiusura del suo bar avevano parlato quattro mesi fa (“Centro sportivo, la Polisportiva non partecipa al bando, il bar chiude, ma spunta un altro pretendente”, *Araberara* dell'1 marzo). Il 'pretendente' citato nell'articolo era appunto Valeria (lo si è saputo

in tempi recenti). Lei fino a poco meno di tre anni fa faceva parte dell'Amministrazione comunale di Ranzanico, come vicesindaco e assessore all'Istruzione, alla Cultura e allo Sport. Aveva poi rassegnato le dimissioni, lasciando sia la Giunta che il Consiglio comunale.

Dopo l'apertura del tuo bar è venuto a trovarci il nuovo sindaco **Angelo Pizzighini**: “Sì, è venuto e mi ha fatto i complimenti augurandomi il meglio. Mi ha anche detto che la sua Amministrazione è disponibile a collaborare con me”.

E l'ex sindaco **Renato Freri**? “Viene spesso. Era ancora sindaco lui quando ho presentato la domanda, sottoscrivendo poi la convenzione con il Comune, che scadrà il 31 dicembre. Poi ci sarà un nuovo bando. Quindi, incrociamo le dita...”. Valeria sorride e con l'apertura del suo Bar Calipso torna a sorridere anche Ranzanico.

VERTOVA

La Valvertova dopo la tromba d'aria: “Sembrava la fine del mondo, ci siamo chiusi in casa a pregare”, nonna Vincenzina che si è dovuta trasferire a Cene dal nipote

(An. Cariss.) Lo spettacolo dei danni provocati dal forte temporale che nella serata di venerdì 21 giugno scorso si è abbattuto sugli edifici all'inizio della Valvertova è veramente impressionante: non solo tetti di abitazioni e di edifici artigianali e industriali scoperti, ma anche ampie porzioni di bosco sulla riva destra del torrente completamente sconvolte dalle lamiere "volanti" che hanno tranciato alberi e cespugli, rendendo necessari e grandi interventi di disgreggio e di messa in sicurezza tuttora in atto.

“Fortunatamente non ci sono state vittime né feriti – dice **Massimo Cotter**, che abita poco lontano dalle strutture danneggiate, in pensione dopo una vita da falegname nel piccolo capannone, ora dismesso, adiacente la sua casa – ma la paura per tutti noi è stata davvero tanta e posso dire di non aver mai visto nulla di simile: non solo temporale, ma una vera e propria tromba d'aria di forza inaudita. Anche dei capannoni del serramentista qui vicino è rimasto solo lo scheletro, e del resto tutti gli abitanti della



zona hanno la corrente elettrica provvisoria”. “Ci siamo chiusi in casa, non ci restava che pregare – aggiunge la moglie **Vanna** – era spaventoso vedere interi tetti che letteralmente ci volavano sopra, ma del resto i nuvoloni nerissimi e minacciosi che avevano coperto il cielo appena prima del disastro non sembravano annunciare il solito temporale estivo, lo avevo capito che sarebbe successo qualcosa di brutto...”.

Anche la signora **Rossella** si ritiene fortunata di aver potuto mettere al sicuro i bellissimi fiori del suo terrazzo all'avvicinarsi del temporale e di aver avuto 'solo' danni

minori, come le molte tegole cadute dal tetto della sua abitazione ed una pensilina scoperta: “Sì, poteva andare molto peggio, come del resto è successo a tanti altri nostri vicini... Però anch'io, che ero in casa da sola, ero letteralmente terrorizzata: sembrava che la mano di chissà quale gigante avesse sollevato tutto quanto incontrava sulla sua strada e l'avesse lanciato verso il cielo... Insomma, sembrava la fine del mondo!”.

La zona in cui più fervono, da giorni, i lavori di sgombero e di ripristino è quella che ha visto i tetti di due case letteralmente scoperti, i solai probabilmente, a giudi-

care dalle masserizie che ora rimangono ammassate alla meglio nei cortili e nei giardini delle vicinanze: “Sì, le più danneggiate sono state le due case qui accanto alla mia, quella dell'anziana signora **Vincenzina**, per tutti nonna Vincenzina, in particolare. La mia invece si può considerare miracolata, anche se qualche guaio la tromba d'aria l'ha provocato anche alla nostra, che tra l'altro avevamo ristrutturato da poco. Per capire la forza di questo evento basta guardare il canale di gronda, pressoché nuovo, che il vento ha piegato come se fosse stato un fucello, mentre noi, da dentro, guardavamo increduli

i tetti che volavano letteralmente per aria...”.

Nonna Vincenzina ora è comunque al sicuro, ospite della figlia in quel di Cene, ed entrambe non vogliono pubblicità. Per aiutarla però, subito dopo il disastro, si erano attivati alcuni suoi compaesani organizzando una raccolta-fondi: “Anche noi abbiamo un'apposita cassetta per raccogliere le offerte” – ci aveva detto infatti la signora titolare del negozio “Azzola Alimentari” di Colzate.

Una raccolta che però è stata subito sospesa perché è risultato che la casa danneggiata, fortunatamente, godeva di un'assicurazione.



FIORANO AL SERIO

Masserini: “Il Comune? Sembra una bocciofila, ma gestita male...”

(An-Za) – Pochi anni come consigliere di minoranza e alcuni decenni in maggioranza, come consigliere, assessore, vicesindaco e sindaco. E, adesso, **Marco Masserini** si troverà a passare un altro quinquennio tra i banchi della minoranza. E c'è da scommettere che la sua sarà una minoranza grintosa e scomoda per l'Amministrazione guidata dal sindaco **Andrea Bolandrina**.

Partiamo dall'annosa questione del ponte di Fiorano, la cui apertura è sempre annunciata, ma non avviene mai. E, infatti, i brontolamenti dei cittadini sono ricominciati.

“Guarda... tutto quello che ha fatto il sindaco in questi tre anni è stato scrivere una lettera, ma nessuna azione concreta per risolvere il problema! Ma questo succede anche in tante altre questioni. Da quello che ho potuto vedere finora – spie-



ga Masserini – qui si fanno le cose in modo approssimativo. Guarda la pista ciclopedonale di Fiorano, costata 180 mila euro. L'hanno realizzata proprio dove un giorno passerà la T8! Bisogna ragionare prima di agire... e poi però bisogna agire seriamente. A me il Comune di Fiorano sembra una bocciofila, ma gestita male”.

C'è stato il Consiglio di insediamento il 22 giugno e fra qualche giorno ce n'è un al-

tro. “Sì, ma mi hanno mandato per errore l'ordine del giorno di quello che abbiamo già fatto... Questo è un piccolissimo esempio di come funziona il Comune... ma c'è di peggio. Io, comunque, sono qui per svolgere il mio ruolo di consigliere di minoranza. E quando vedrò qualcosa che non va – conclude Masserini – lo renderò pubblico, perché è giusto che la gente sappia quello che succede”.

Eikos



MATERASSI e RETI
Produzione e vendita diretta

Materassi
MEMORY

da
€ 250



LATTICE

da
€ 300



da
€ 100

Topper



Reti a doghe

da
€ 120



SALDI
50%

LEFFE
strada provinciale

LUN/VEN 8-12/14-18
SABATO 9-18 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI
035.734979 eikosmaterassi.it

VERTOVA

Orlando Gualdi: "Ricordate Sciascia? Ci sono persone spinte da conflittualità e rivalità, non da ideali..."



Orlando Gualdi

Orlando Gualdi, ormai ex sindaco di Vertova, si è preso qualche giorno di riflessione e poi ha deciso di levarsi qualche sassolino dalle scarpe. E ha scritto questo: "...A coloro - scrive - i quali hanno preferito il cambiamento, pur rispettando la loro legittima scelta, vorrei porre una legittima domanda ed anche questo mi pare lecito da parte mia pur sapendo che non riceverò mai una risposta, in genere i cambiamenti, nella politica locale, sono dettati da: promesse non mantenute, da opere non realizzate o realizzate male, oppure se fossero stati sperperati denari pubblici, visto che nulla di tutto ciò è avvenuto, anzi nel caso dell'amministrazione della quale ho avuto l'onore di far parte, posso affermare per l'ennesima volta e senza timore di smentita, che TUTTO il programma presentato nel 2019 è stato realizzato a regola d'arte, allora la mia domanda è molto semplice: Perché? Se invece si tratta di interessi personali o privati di persone che per i più disparati motivi possono contare su un numero di amici o conoscenti che a prescindere dal lavoro fatto o non fatto a Vertova sanno già a chi affidare l'amministrazione del paese, oppure ancora per motivi di

antipatia o simpatia che non condivido ma capisco, ebbene se si tratta di questo, non mi rimane che alzare le mani e chiedere scusa per il disturbo arrecato. Sì, perché non è nelle mie corde sparire da Vertova per 5 anni per poi rifarmi vivo 4/5 mesi prima delle elezioni e chiedere la fiducia dei Vertovesi e Semontesi senza neppure poter improntare la campagna elettorale su un'ipotesica cattiva amministrazione precedente. Mi ero illuso che la politica locale potesse essere diversa rispetto a quella sovracomunale, peccato, a malincuore devo prendere atto che nel 1961 quando Leonardo Sciascia scrisse "Il giorno della ci-



vetta" aveva perfettamente ragione affermando di fatto che, in politica certe persone sono spinte da una sorta di rivalità, conflittualità o dalla voglia di competere più che da una vera e propria linea politica fatta di ideali, ed è proprio per questi motivi che sono nate le seguenti cinque categorie di persone: gli Uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, (testualmente) e con licenza parlando) i pigliainculo ed infine i quaquaraquà. Sia ben chiaro non vorrei che questo mio pensiero sia giudicato come un atto di arroganza da parte mia, ma allo stesso tempo non voglio neppure

passare per lo scemo del villaggio. Io ascolto, vedo, valuto poi a bocce ferme truggo le mie conclusioni. Ed ora proseguo con i ringraziamenti ed è sempre insieme a tutto il mio Team e sempre con tutto il cuore che ringrazio tutte le collaboratrici ed i collaboratori comunali, senza la loro collaborazione non avremmo potuto raggiungere i risultati ottenuti che, ribadisco e sottolineo, ci hanno permesso di realizzare e completare in tutti i suoi punti l'ambizioso programma che nel 2019 ci eravamo prefissati, tutto questo nonostante

il covid. Ringrazio ancora tutte le Associazioni Vertovesi e Semontesi (che non sto ad elencare una ad una per ovvi motivi) per l'ottima collaborazione che ha dato grandi risultati. Ringrazio tutti i miei collaboratori (Vertova Rinascimento) e i quali durante questi 5 anni si è instaurato anche un rapporto di sincera amicizia, per questo motivo sarò loro riconoscente per il resto della mia vita. Credo di non aver dimenticato nessuno ma in caso contrario non vogliamene. Per quanto mi riguarda, voglio solo affermare che sia il sottoscritto che i miei collaboratori abbiamo dato

tutto ciò che potevamo dare per il bene del Nostro Paese, chiedo scusa se in totale buona fede dovessi aver commesso degli errori senza rendermene conto, fermo restando che di questi ipotetici errori me ne assumo la totale responsabilità.

Ho sempre cercato di mettere in primo piano le persone con umiltà, rispetto, trasparenza e disponibilità buttandomi fra la gente per cercare di abolire quelle distanze, quelle barriere che esistevano parecchi anni fa tra i cittadini e l'amministrazione e che oggi a mio modo di pensare non hanno più ragione d'essere, io rimarrò quello di sempre, colui che ha avuto l'onore di servire per cinque anni la propria comunità, colui che si batte per le proprie idee, l'ho sempre fatto e continuerò a farlo e sempre a TESTA ALTA.

Permettetemi infine di dedicare quello che, anche in questo post, ho definito "ottimo lavoro svolto" alla persona che, oltre ad essere in assoluto la Donna più importante della mia vita è stata anche l'unica Donna della mia famiglia che, fino a quando è stata fra noi, non mi ha mai tradito. Quella Donna è mia Madre, sono certo che dovunque si trovi sarà fiera di me. GRAZIE GRAZIE GRAZIE E BUONAVITA A TUTTI!"

LEFFE - I negozi storici premiati



STORIA
LEFFE

» di Matteo Beltrami

In viaggio nel cuore dei negozi storici di Leffe: dall'osteria da Berto alla gelateria Leffese, dalla salumeria da Orazio al Frutteto di Gelmi, il paese dove non si chiude mai...



Il Comitato d'Onore

stato, è stata invece il preludio a una serata di grandi emozioni per tutti i leffesi presenti. All'organizzazione dell'evento sportivo, infatti, si sono legate le idee di Emanuela Bosio e della delegata alla Cultura Elena Berra, che hanno fatto rivivere al paese i fasti del suo grande passato.

Come detto, la manifestazione è partita con la Corsa de Zerc, che ha visto quattro squadre impegnate in una staffetta sul tracciato delle

ancora estremamente attuale nell'era dello spettacolo in cui ci troviamo. I coorti sono stati il tema principale della ricca rivisitazione storica, cominciata appunto con l'esibizione canora classica di Monica Pezzoli a cui si è poi aggiunta quella più folkloristica proposta dal Bepi, che in un inedito trio acustico ha portato il suo brano "E coorti da Lèf", anticipando il successivo concerto interrotto poi troppo presto per l'arrivo della pioggia. A



via del centro, con suggestivo passaggio all'interno della casa parrocchiale. Il suono metallico dei cerchi lungo le strade e le urla gioiose dei ragazzi sono stati i primi richiami per il pubblico, giunto sempre più numeroso nel corso della serata. Dopo la premiazione e una piccola pausa, ha riaperto le danze la maestosa voce del soprano leffese Monica Pezzoli, che si è esibita in due brani come personale tributo all'epoca d'oro dei coorti de leffe, i copertini simbolo del paese laniero.

Le vicende di questi pionieri del commercio leffese che partivano con un carrello pieno di coperte, le cosiddette "plùse", per venderle in tutta Italia, spesso valicano il confine tra cronaca e leggenda, specialmente quando si narra del loro modo di vendere le proprie merci, che sarebbe

seguire, una dimostrazione della vera e propria arte dei coorti, realizzata dai discendenti di storiche famiglie che facevano questo mestiere, in collaborazione con il Museo del Tessile di Leffe. Un misto di letture e parti recitate, in cui si mostrava, attraverso il loro linguaggio caratteristico, l'ingegnoso modo di contrattare e vendere i propri prodotti nelle piazze di tutta Italia. Un momento che ha reso omaggio alla storia di Leffe e dei suoi primi commercianti, una realtà che "C'era" e, dopo tanti anni "c'è ancora", in particolare per ventisette realtà.

E qui si è arrivati al vero momento clou della serata: la premiazione dei negozi storici. Una simbolica targa da ritirare sul palco e poter appendere nel proprio negozio, insieme alla foto ricordo della premiazione avvenuta di fronte a un comitato d'onore

composto da nove autorità scelte dall'Amministrazione comunale, a sua volta rappresentata in questa cerchia dal sindaco Marco Gallizioli, dalla consigliera al Commercio Emanuela Bosio e dalla consigliera alla Cultura Elena Berra. Insieme a loro, anche tre delegati da Regione Lombardia: l'assessore alla Casa e Housing sociale Paolo Franco e i consiglieri Davide Casati e Michele Schiavi. A completare i nove, il vicedirettore



di Confesercenti Bergamo Cesare Rossi, il responsabile del servizio Innovazione e digitalizzazione di Ascom Confcommercio Bergamo Giorgio Puppi e Piero Bonicelli, direttore del periodico che state leggendo.

Durante la distribuzione delle targhe non sono mancati i momenti emozionanti, a partire dal discorso della delegata Bosio. Nell'aprire la premiazione ha sottolineato il suo forte desiderio di dare un riconoscimento a tutti coloro che, spesso passando il testimone di padre in figlio e di madre in figlia, hanno continuato a svolgere ogni giorno per anni un servizio che le multinazionali e il commercio su larga scala non potranno mai togliere al commercio di vicinato: i rapporti umani. Spesso racchiusi in un semplice: «Tranquillo, ci sistemiamo la prossima vol-

ta che passi» o in quella conoscenza tra commerciante e cliente che innesca un circolo virtuoso, questi servizi valgono più di mille acquisti fatti comodamente sul divano di casa, davanti a uno schermo luminoso. Oltre alla targa commemorativa della serata, i commercianti storici sono poi stati omaggiati con un video-documentario commissionato dall'Amministrazione comunale e realizzato da un'azienda di produzione

Nel complesso, i negozi premiati con il rispettivo anno di inizio attività (dal meno al più longevo), sono stati: Agnese Picinali Estetista (dal 1982), Osteria da Berto (dal 1981), Cuci-Rima macchine per cucire (dal 1980), Cristalex (dal 1976), Castelli abbigliamento (dal 1976), Ottica Luiselli (dal 1974), Bottega del vino (dal 1973), Parrucchieri Milazzo (dal 1972), Alberti Dario (dal 1971), I fiori di Palazzi (dal 1970), Picinali Fioristi (dal 1969), La boutique dello zio Faber (dal 1969), Alimentari Zenoni (dal 1965), JK Jacqueline e Katia (dal 1962), Gelmi Gianbattista (dal 1962), Alimentari Rudelli (dal 1962), Gioielleria Pezzera Riccardo (dal 1956), Abbigliamento Gelmi (dal 1955), Bargegia abbigliamento e calzature (dal 1950), Parrucchiere Patrizia e Katia (dal 1950), Farmacia Pancheri (dal 1934), Eredi di Pezzoli Andrea (dal 1931), Il frutteto di Gelmi (dal 1927), Salumeria da Orazio (dal 1925), Calzature Gusto Pelletteria (dal 1925), Calzature Fratelli Zenoni (dal 1921), Gelateria Leffese (dal 1920).

Conclusa la premiazione, le emozioni non sono terminate. Prima si sono svolti i discorsi di rito da parte delle autorità, in particolare le parole del sindaco di Leffe Marco Gallizioli che ha sottolineato l'importanza e il valore delle figure dei commercianti storici per il territorio quale garanzia che perdura nel tempo. Dopo di lui, si è associato al pensiero anche l'assessore regionale Paolo Franco, che ha invece messo in evidenza come la resilienza dei commercianti come quelli leffesi siano un valore aggiunto importante per il rilancio dell'economia non solo del territorio, ma anche ad un livello più ampio.

» di Angelo Zanni

Ci sono voluti molti giorni, ma alla fine il puzzle è stato completato mettendo tutte le tessere al loro posto... più o meno. Come capita sempre nelle coalizioni, la distribuzione dei posti in Giunta (e degli altri incarichi) è laboriosa, proprio come la preparazione di un puzzle. Si cerca di incastrare bene le varie tessere, ma non sempre si riesce a farlo. E poi, alla fine, c'è sempre qualcuno più soddisfatto e qualcuno un po' deluso.

Veniamo al dunque. Il neo sindaco di Albino Daniele Esposito è riuscito a trovare la quadra con i suoi alleati e, finalmente, ha potuto convocare il Consiglio comunale per lunedì 8 luglio. Prima, però, ha ufficializzato l'accordo raggiunto all'interno del centrodestra.

Innanzitutto, dal nuovo organigramma si nota che continuerà anche nel prossimo quinquennio il tandem con Fabio Terzi, ma a parti invertite. Dal sindaco Terzi e vicesindaco Esposito si passa al sindaco Esposito e vicesindaco Terzi. L'ex primo cittadino ha certamente assicurato che non vorrà mai fare ombra al suo giovane successore (con il quale ha sempre avuto un ottimo rapporto), ma è innegabile che la sua figura sarà molto forte all'interno della Giunta. In effetti, qualcuno nella Lega avrebbe probabilmente preferito per lui l'incarico prestigioso di presidente del Consiglio comunale.

Nella Prima Repubblica



Daniele Esposito

capitava che personaggi importanti (e ingombranti) della Democrazia Cristiana fossero promossi alla presidenza di una delle due Camere, dando loro una poltrona dorata, ma lasciandoli così fuori dai giochi governativi (era capitato a fine anni Quaranta con Giovanni Gronchi, divenuto presidente della Camera, e a fine anni Sessanta con Amintore Fanfani, eletto presidente del Senato). E, invece, Terzi è finito al delicato e importante ruolo di vicesindaco, ottenen-



Fabio Terzi

do anche l'assessorato a Urbanistica, Edilizia Privata ed Ecologia. La lista più votata, 'Noi Albino', nata dall'unione di 'Civicamente Albino' e 'Fratelli d'Italia', ha ottenuto anche un altro assessorato pesante, assegnato al più votato, Stefano Vismara, che si occuperà di Bilancio e Società Partecipate. Il gruppo avrebbe voluto anche un terzo assessorato, ma alla fine si è deciso diversamente, evitando così fratture con le altre due liste di cen-



trodestra. In compenso, a due consiglieri di 'Noi Albino' vanno altrettante deleghe: all'ex assessore Patrizia Azzola quella al Turismo, mentre a Ubaldo Colleoni quella alla Valle del Lujo. Da notare che queste due designazioni sono avvenute un paio di giorni dopo le altre (evidentemente c'era qualche tessera del puzzle da sistemare...). Al primo gruppo del cen-

trodestra albinese andrà anche la presidenza del Consiglio. Andrà a chi? In lizza ci sarebbe l'altro big del gruppo, Davide Zanga (anche lui molto ingombrante...). La Lega (oltre al sindaco Esposito, che si è tenuto le deleghe ai Servizi Sociali, al Sistema Bibliotecario, alla Sicurezza, alla Protezione Civile e alla Polizia Locale, all'Anagrafe, allo Stato Civile e alle Risorse Umane) ottiene due

assessorati: i Lavori Pubblici e la Transizione Energetica con Mirko Mazzoleni, che è stato quindi confermato, e la Pubblica Istruzione, Biblioteca e Commercio con Michela Laini, già presidente del Consiglio comunale. La leghista Emanuela Testa è invece consigliera delegata alle Politiche Giovanili.

Forza Italia, che voleva due posti in Giunta, ne ottiene uno con Sara Vedovati, assessore allo Sport, agli Impianti Sportivi e al Tempo Libero (era la quinta dei non eletti). Il forzista Gilberto Formenti è invece consigliere delegato alla Cultura.

C'è quindi stato un frazionamento dell'assessorato tenuto finora da Azzola: da una parte l'Istruzione e dall'altra la Cultura. Capita anche questo quando si cerca di far aderire bene tutte le tessere di un puzzle!

I PRIMI PASSI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Esposito trova la quadra e sistema le tessere del puzzle. Continua il tandem con Terzi (che è vicesindaco)

In Giunta due assessorati alla Lega (più una delega), due a 'Noi Albino' (che ne chiedeva tre, ma ha due consiglieri delegati e avrà la presidenza del Consiglio), uno a Forza Italia (con un consigliere delegato)

ALBINO - PARROCCHIE

Albino e Desenzano festeggiano i loro preti, due 50° e un 70°



(An-Za) - "Servo per amore, sacerdote dell'umanità" c'era scritto sulla torta tagliata a Desenzano dal sero da don Ilario Girelli, 74 anni, cappellano del Santuario della Madonna della Gamba. Accanto a lui, in questo momento di festa, c'erano il parroco di Desenzano don



Etto Galbusera, l'arcivescovo Mons. Leopoldo Girelli, Nunzio apostolico in India e in Nepal (in pratica, l'ambasciatore del Vaticano) e il prevosto di Albino don Giuseppe Locatelli. La comunità di Desenzano ha infatti festeggiato due importanti anniversari sacerdo-

tali: il 50° di ordinazione di don Ilario e il 70° di sacerdozio di mons. Ermenegildo Camozzi, da tutti chiamato 'don Gildo'. Il primo è stato ordinato il 29 giugno 1974, mentre il secondo, che ha operato in alcune nunziature apostoliche (Romania, Croazia e Libano),



addirittura il 12 giugno 1954. Don Gildo, 93 anni, che abita a Desenzano da un decennio, è originario della vicina Comenduno. Come dicevamo, al momento del taglio della torta c'era anche don Locatelli. Anche lui viene festeggiato e pure lui per

il 50° anniversario sacerdotale. Il prevosto di Albino è infatti compagno di Messa di don Ilario ed è pure suo coetaneo (sono entrambi nati nel 1950). La sua festa avviene sabato 6 luglio, ma un piccolo 'antipasto' c'è stato qualche giorno fa nella chiesa dei padri Dehoniani, quando sono stati ricordati gli anniversari dei tre sacerdoti sopra citati, di don Mario Gregis (anche lui mezzo secolo di Messa) e di un Dehoniano. Insomma, l'inizio dell'estate albinese (e desenzanese) è stata ricca di anniversari e festeggiamenti.

VILLA DI SERIO

La doppia 'incoronazione' di Morotti-Smiciatöt

(An-Za) - Ne 'I Promessi Sposi' viene citato il 'Conte Duca', primo ministro dell'Impero di Spagna, non un personaggio di fantasia, ma effettivamente vissuto. In tempi più recenti, nei film di Fantozzi compare ogni tanto un 'Duca Conte', un tirannico dirigente della megaditta.

In Bassa Val Seriana c'è invece un 'Duca Sindaco' cioè Mario Morotti, primo cittadino di Villa di Serio dal 2004 al 2014 rieleto poche settimane fa e Duca di Piazza Pontida, recentemente confermato per un triennio.

Nel giorno in cui i cittadini villesi si recavano alle urne dando nuovamente fiducia alla lista di maggioranza 'Vill'Aperta' e a Morotti (che la guidava per la terza volta), nella città di Bergamo si teneva la cerimonia di incoronazione del Duca 'Smiciatöt', cioè dello stesso Morotti, che ricopre questa carica da un decennio (cioè quando si



era concluso il suo secondo mandato alla guida del Comune di Villa di Serio). Quindi, giugno è stato caratterizzato da una sorta di doppia incoronazione per lui, ricevendo nuovamente la corona ducale e la fascia tricolore. Nella sua veste amministrativa, Morotti si è tenuto alcune deleghe: Bilancio, Sicurezza, Edilizia Privata.

Consulta dei Servizi e delle Associazioni. Gli altri componenti della Giunta sono: Gianluigi Della Valentina, che diventa vicesindaco con deleghe a Urbanistica, Ambiente, Ecologia e Parchi; Maria Corna, assessore alla Persona e Politiche sociali; Paolo Cortinovis, assessore ai Lavori Pubblici; Mirko Rottoli, assessore all'Istruzione.

PRADALUNGA - LETTERA

Quella "finta" civica e i voti del Pd a Valoti

Egr. Direttore

Vi mando qualche rigo per tentare di arricchire la vostra valutazione sulle elezioni comunali di Pradalunga. Personalmente non vivo a Pradalunga, ma la frequento settimanalmente per il mio impegno sindacale con la CGIL. Voi dite che la Sindaca Valoti Natalina avrebbe rivinto contro il Centro destra unito e sostenuto dai vertici del PD Pradalungnese. A me risulta che il Direttivo del Pd avesse deciso di non prendere alcuna posizione sulle due liste. C'era stato certamente da parte di due ex sindaci di Nembro e Pradalunga l'idea di fare una finta lista civica con tutto il centrodestra, idea a cui molti militanti del Pd si sono con tenacia opposti convincendo anche il Segretario Provinciale del Pd a proporre e decidere la suddetta posizione.

Anch'io, in forma abbastanza riservata, appresa la notizia dell'ammucchiata mesi fa da Araberara, avevo bollato come "contronatura" tale alleanza. Ora io non so se i cosiddetti "vertici" individualmente hanno consigliato qualcuno a votare il centrodestra, se l'avessero fatto dovrebbero a questo punto capire di non essere molto rappresentativi dei loro iscritti. So però che quelli del PD di Pradalunga con cui parlo hanno consigliato con nettezza di vota-

re la Valoti e non la finta lista civica sostenuta dalla Lega.

Mi è gradita l'occasione per cordiali saluti
Marcello Gibellini
CGIL Albino

(p.b.) Noi abbiamo solo raccolto, già, come dice lei, "mesi fa" questo malessere (e rifiuto) del Pd nel prendere posizione a favore della rielezione di Natalina Valoti, non proprio in rapporti idilliaci (ed è un eufemismo) con i vertici del Pd locale. E il fatto che due ex sindaci della zona, di area di centrosinistra, abbiano favorito, se non appoggiato apertamente, la nascita di una lista formalmente "civica", ma di chiara e dichiarata impronta di centrodestra, era politicamente un dato rilevante da sottolineare. Chi poi, tra i militanti del Pd, abbia votato per Valoti o Bergamelli ovviamente non possiamo saperlo, se non sottolineando il fatto che Natalina Valoti l'ha spuntata e che i suoi voti deve, per logica, averli raccolti in gran parte nell'area di centrosinistra, quindi comprendendo il Pd, visto che la lista alternativa era appunto caratterizzata sul centrodestra. E in effetti, come sottolinea lei, c'è uno scollamento di fatto tra i vertici locali del Pd e i tessierati o anche solo simpatizzanti del partito.

Gualtiero e il suo Centro Vigor, dal 1990 all'epoca del Covid... e poi la chiusura

(Ser-To) - Un'altra attività storica ha chiuso in città. Si tratta del Centro Vigor, presente ad Albino Alta da più di trent'anni. L'area è stata oggetto di un piano integrato che la trasformerà da sportiva a residenziale, prevedendo la realizzazione di vari appartamenti; in cambio, l'operatore realizzerà opere pubbliche per 400 mila euro, un nuovo parcheggio di 40 posti auto, un nuovo marciapiede lungo via Trieste e un parcheggio più piccolo su via Milano a servizio del ristorante che viene mantenuto, ma spostato. Il Centro Vigor, da quando è stato aperto, ha sempre avuto un unico gestore, Gualtiero Masneri.

"Nel 1990, acquisita l'area del Centro, che era in disuso, è stata realizzata la palestra. Nel 1996 abbiamo poi realizzato la piscina coperta di 18 metri e il campo di calcio. Ad Albino c'era alle-

poca solo una piccola palestra accanto al palazzo comunale. Per motivi organizzativi, in tutti questi anni ho sempre gestito il Centro Vigor come club privato, dove agli utenti venivano proposti vari tipi di abbonamenti e potevano usufruire di tutti i servizi del centro. La piscina è andata molto bene sino a metà degli anni 2000 poi con l'apertura della piscina di Alzano il lavoro è diminuito. Siamo riusciti comunque a mantenere i nostri clienti, tra cui diverse scuole della zona che facevano fare i corsi di nuoto ai bambini. La nostra piscina inoltre era utilizzata per allenarsi dai componenti di una squadra di nuoto di cui facevano parte ragazzi delle categorie giovanili e una squadra amatoriale di adulti. In questi 30 anni abbiamo cercato di promuovere l'attività sportiva e il benessere agli utenti di tutte le età". È poi arrivato il Covid. "Purtroppo la pande-

mia, con le conseguenti chiusure per motivi sanitari, ha danneggiato fortemente le attività dove si socializza: teatri, cinema, discoteche, bar e centri sportivi. I ristoranti che abbiamo avuto dal Governo non sono stati sufficienti per compensare le perdite di fatturato. Inoltre, dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, a causa dell'inflazione sono aumentati notevolmente il costo del metano e dell'energia elettrica". E adesso? "Adesso ho 65 anni e dopo tanti anni di lavoro vado in pensione. Mi sarebbe piaciuto che qualcuno avesse preso in mano l'attività, ma mi rendo conto che ormai le attività di questo tipo, per andare avanti, hanno bisogno di più persone qualificate che si mettano insieme. Ringrazio tutti le persone che hanno collaborato con me in tutti questi anni e tutti gli utenti che sono passati dalla Vigor".



Gli Alpini cenesi compiono 95 anni... e la Banda 120



(An-Za) - L'inizio dell'estate cenesi è caratterizzato dai festeggiamenti per due importanti anniversari, il 95° compleanno del Corpo Alpini e il 120° del Corpo Musicale San Pio X. Verso la fine di giugno la comunità si è stretta attorno alle sue Penne Nere, che hanno marciato sotto la pioggia accompagnate da rappresentanti di altre sezioni bergamasche e dai musicisti del Corpo Musicale San Pio X di Cene



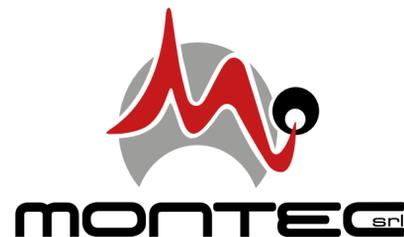
e della Banda di Sorisole. C'erano, in rappresentanza della comunità civile e di quella religiosa, il sindaco Edilio Moreni e il parroco don Primo Moifoli, che indossava il cappello con la penna nera (ha fatto il servizio militare nel corpo degli Alpini) e che ha celebrato la solenne Messa nella chiesa parrocchiale di San Zenone (le foto sono del Circolo Fotofotocina di Cene, che ringraziamo).



Il Corpo Musicale San Pio X è invece impegnato nel ricordare e festeggiare i suoi 120 anni di vita. In particolare, nella serata di sabato 6 luglio si tiene un concerto particolarmente interessante: si esibisce infatti nella chiesa parrocchiale il Coro di voci bianche 'Melorilm' di Bucarest, diretto e preparato da Elena Nicolai. Il Coro ha vinto lo scorso anno un concorso internazionale a Barcellona ed è



molto celebrato in Romania, dove collabora con il Ministero dell'Educazione e tiene concerti al fianco di artisti affermati con l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della cultura, della musica e della danza per valorizzare le tradizioni locali sacre e profane. L'evento è stato organizzato dal Corpo Musicale cenesi e dal patrocinio del Comune e in collaborazione con la Parrocchia.



Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di carpenteria in acciaio.

www.montecsr.it

Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341 info@montecsr.it Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)



BASSA VALLE SERIANA

» di Angelo Zanni

Dopo il risultato delle ultime elezioni comunali di Alzano Lombardo, all'inizio dell'autunno 2021, stravinte dal sindaco leghista **Camillo Bertocchi** alla guida del centrodestra unito, avevamo commentato così la mancata alleanza tra i due gruppi di centrosinistra: "Come si fa a discutere per mesi interi e a non trovare l'accordo per dar vita a una lista unitaria? Alla fine, hanno fatto come i capponi di Renzo ne 'I Promessi Sposi', che s'ingegnavano a beccarsi l'uno con l'altro, come accade troppo sovente tra compagni di sventura".

In effetti, il centrosinistra di governo legato al Partito Democratico e quello 'sanguigno' dell'associazione 'Alzano Viva', non erano riusciti ad accordarsi, finendo così con il marciare separati: i primi con la lista 'Alzano Futura' guidata da **Mario Zanchi**, mentre i secondi non si erano presentati alle elezioni, preferendo il ruolo di 'opposizione extra-consigliare'.

Adesso, come capita spesso nei rapporti di coppia un po' problematici, fatti di litigi e rappacificazioni, di allontanamenti e di riconciliazioni, tra le due anime del centrosinistra alzanese è tornato il sereno. E con il diradarsi delle nubi è tornata la voglia di dialogare e di lavorare insieme. Infatti, lo slogan di questa nuova collaborazione tra il PD alzanese e l'associazione 'Alzano Viva' è "Al lavoro per Alzano".

Si tratta dell'inizio di un percorso comune il cui esito non è però scontato, anche ricordando le fratture dell'ultimo decennio. Al tempo stesso, il nuovo dialogo tra i gruppi che si contrappongono all'Amministrazione Bertocchi hanno generato le ironie del centrodestra alzanese. Ma... andiamo per ordine.

"Le recenti elezioni hanno evidenziato con forza la necessità di un dialogo tra le forze progressiste che offre alle cittadine e ai cittadini un'idea di futuro alternativa a quella della destra reazionaria e so-

ALZANO LOMBARDO

Se sono rose fioriranno... nuovo dialogo tra 'Alzano Viva' e PD: "Al lavoro per Alzano".

Il centrodestra: "L'ennesimo pastrocchio dei soliti noti"



ranista. Anche il livello locale - dichiarano congiuntamente i direttivi di 'Alzano Viva' e del PD alzanese - è chiamato ad accogliere l'appello proveniente dalle urne e, nello specifico, per il contesto alzanese vi sono due soggetti che intraprendono oggi questo percorso: Partito Democratico di Alzano Lombardo e Alzano Viva. La città di Alzano, così com'è amministrata dalle Giunte di destra che si sono succedute, è priva di prospettive di reale sviluppo sociale, culturale ed economico. Il Partito Democra-

tico alzanese e l'associazione Alzano Viva - Cittadinanza Attiva, forza civica di opposizione extra-consigliare, provano oggi ad avviare un percorso esplorativo nell'intento di costruire attraverso il confronto risposte differenti, innovative e attente ai bisogni di tutte e tutti. Sulla base di questa premessa fondativa, i direttivi dei due gruppi hanno immaginato un primo laboratorio comune per verificare la possibilità di costruzione di un'agenda condivisa per la città. In questa fase iniziale i due soggetti stanno

svolgendo un lavoro preparatorio che archivia una stagione complessa e che, se positivo, si aprirà a un successivo coinvolgimento dei cittadini".

Abbiamo citato il mancato accordo tra i due gruppi in occasione delle elezioni amministrative del 2021, ma adesso facciamo un ulteriore passo indietro per renderci conto di come il rapporto tra le due anime del centrosinistra alzanese non sia mai stato semplicissimo.

Torniamo quindi indietro alla primavera del 2014,

quando il centrosinistra unito aveva sconfitto il centrodestra (cosa non facile in un Comune che dal 1995 era dominato dalla Lega). Dieci anni fa, infatti, **Annalisa Nowak** diventava sindaco sconfiggendo quello che sarebbe poi stato il suo successore, il leghista **Bertocchi**. L'idillio era però durato poco e a distanza di un anno e mezzo la maggioranza si era divisa: da una parte i cosiddetti 'nowakiani' (tra i quali c'era l'attuale portavoce di 'Alzano Viva' **Silmonetta Fiaccadori**), dall'al-

tra il gruppo legato al PD. La caduta della Giunta **Nowak** aveva portato alle elezioni anticipate del 2016: i due gruppi si sono presentati divisi favorendo la rivincita del centrodestra unito, ancora guidato da **Bertocchi**. Cinque anni dopo, nel 2021, come abbiamo già visto, le due minoranze non avevano ancora trovato l'accordo e il sindaco leghista ha fatto il bis. Adesso il dialogo è stato nuovamente avviato e, come si suol dire, se son rose fioriranno.

Passiamo ora alla maggioranza di centrodestra, che ha stroncato immediatamente il nuovo dialogo a sinistra usando l'arma tagliente dell'ironia.

"Già finita anche 'Alzano Futura'. Ha più nomi che idee la sinistra alzanese. Dopo Gente in Comune, Alzano Viva, insieme per la città, Cittadinanza attiva, Alzano Futura, la sinistra si prepara ad una nuova maschera di cartapesta, con telaio PD, PD (non Alzano Futura) e Alzano Viva (quelli senza partiti) annunciano una nuova collaborazione, del tipo fallimento **Nowak**. Magari ci sarà un nuovo ennesimo nome, ma le persone sempre quelle (quelle del drammatico fallimento **Nowak**) e la mistificazione sempre quella: niente partiti, siamo civili... sigh! Intanto hanno dimostrato di raccontare un sacco di frottole ai cittadini, di vergognarsi della propria appartenenza politica (nascondendosi dietro mille nomi) e soprattutto di sapersi aggregare solo quando c'è di mezzo qualche loro militante... Insomma, la solita farsa, la solita presa in giro, la solita vecchia politica. L'accordo PD - Alzano Viva taglia fuori Alzano Futura e la maschera (semmai ce ne fosse bisogno) per quella che è il PD. L'attuale compagine di minoranza consiliare, nemmeno citata negli accordi e nei comunicati, ci auguriamo abbia almeno l'onestà nel prossimo Consiglio comunale di chiarire la propria esistenza, visto che non è più nei piani del PD che l'ha fondata. Ovviamente non lo faranno. L'ennesimo pastrocchio dei soliti noti!".

Più tagliente di così...

tra il gruppo legato al PD. La caduta della Giunta **Nowak** aveva portato alle elezioni anticipate del 2016: i due gruppi si sono presentati divisi favorendo la rivincita del centrodestra unito, ancora guidato da **Bertocchi**. Cinque anni dopo, nel 2021, come abbiamo già visto, le due minoranze non avevano ancora trovato l'accordo e il sindaco leghista ha fatto il bis. Adesso il dialogo è stato nuovamente avviato e, come si suol dire, se son rose fioriranno.

Passiamo ora alla maggioranza di centrodestra, che ha stroncato immediatamente il nuovo dialogo a sinistra usando l'arma tagliente dell'ironia.

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO

551 mila euro per sistemare la Biblioteca/Centro Culturale, si parte a fine luglio

L'assessore Morbi: "L'intervento riguarderà l'esterno e durerà 120 giorni. Partiti i lavori per la 'baracca dei minatori' e la prossima settimana quelli per la palestra di arrampicata a Gavarno"

» di Angelo Zanni

Manca ormai poco all'avvio dei lavori per la riqualificazione di uno degli edifici più conosciuti e importanti di Nembro, quello che ospita la Biblioteca/Centro Culturale "Tullio Carrara". Si tratta di un edificio singolare, per metà antico e per metà modernissimo.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Gianfranco Ravasio** impegnerà infatti più di mezzo milione di euro, per l'esattezza 551 mila, di mezzi propri (derivanti dall'avanzo di amministrazione) per questo importante intervento in un edificio molto frequentato non solo dai cittadini nembresi, ma anche da molte persone provenienti da altri paesi. Basti pensare che nel corso dello scorso anno la Biblioteca/Centro Culturale di Nembro è stata visitata addirittura da più di 100 mila persone!

"L'intervento - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Matteo Morbi** - riguarderà solo l'esterno dell'edificio e consisterà nel rifacimento delle facciate della parte antica dell'edificio, nella ritinteggiatura con vernice ignifuga della parte nuova, fatta in ferro e vetro, che va rifatta ogni sette/otto anni, nella



sistemazione del cortile esterno e nel rifacimento di tutta la fognatura. Sistemiamo anche l'ingresso per favorire l'accesso alle persone diversamente abili".

Quando partiranno i lavori: "La settimana scorsa è stato fatto l'affidamento dei lavori alla ditta **Perico di Villa di Serio**, perciò si potrà partire entro la fine di luglio, ovviamente salvo imprevisti. Ci vorranno circa 120 giorni, anche in questo caso salvo imprevisti legati all'attempo, dato che si lavora all'esterno".

La Biblioteca/Centro Culturale di Nembro è diventata un polo di riferimento per un crescente numero di cittadini grazie alle nuove opportunità offerte rispetto a una biblioteca tradizionale. La sua centralità rispetto al paese e l'importante struttura che la ospita attraggono fasce di

pubblico variegata in qualsiasi momento della giornata, caratterizzandolo a tutti gli effetti come significativo luogo di aggregazione sociale. La struttura complessiva, luminosa e accogliente, fonde l'idea di tradizione e contemporaneità, essendo composta da un edificio storico, ricco di vetrate, su due piani, costruito a fine Ottocento e un volume paleoletterario vetrato, avvolto da una struttura in ferro sulla quale sono montate formelle di cotto smaltato dal colore rosso carminio dalla quale filtra la luce.

Sono inoltre iniziati pochi giorni fa i lavori per la realizzazione della 'baracca dei minatori' al Museo della Miniera e dell'Emigrazione di Nembro.

"Sì, a **Marcinelle**, ma anche in tutte le altre miniere - spiega **Morbi** - c'erano ai di fuori della cava queste baracche,

Nella parte frontale c'erano la cucina e dietro i letti a castello. Poi, tre quarti della baracca era usata come deposito materiali. E pensa che i minatori dovevano pure pagare l'affitto per vivere in quelle baracche. E l'affitto portava via quasi metà stipendio! Nel giro di un paio di mesi la baracca verrà costruita. Dal BIM abbiamo ottenuto un contributo economico di 17.500 euro, poco più della metà del preventivo: ci sono poi alcune ditte che stanno contri-

buendo con generosità alla realizzazione della baracca".

Questo luogo, lungo la strada che conduce al Santuario mariano dello Zuccarello, è molto frequentato da chi vuole tuffarsi nel mondo antico del lavoro in miniera. Molte scolaresche vengono in visita, come pure nei giorni scorsi i ragazzi del Cre dell'Oratorio di Nembro. A descrivere loro la vita del minatore ci pensa il 95enne **Lino Rota**, diventato il mese scorso Commendatore

della Repubblica, che è testimone vivente dell'emigrazione in Belgio di migliaia di giovani italiani che nel secondo dopoguerra hanno lavorato nelle miniere di carbone.

Non è però finita qui. "La settimana prossima si parte con la realizzazione della palestra di arrampicata a Gavarno. È un intervento di 83 mila euro che ci consentirà di avere questa struttura all'interno della palestra della frazione. Sarà pronta per metà settembre".

SCANZOROSCIATE - MEMORIA

Marisa Riva, tra cultura e solidarietà

Con la bandiera a mezz'asta all'esterno del Municipio, la comunità di Scanzorosciate ha reso omaggio a **Mariorosa Riva**, per tutti **Marisa**, scomparsa a 79 anni da poco compiuti. Nella sua vita si è occupata di educazione e cultura, facendosi conoscere e apprezzare per il suo impegno.



Per un decennio, dal 2004 al 2014, durante le due amministrazioni guidate da **Massimiliano Alborghetti**, era stata assessore alla Cultura, occupandosi da vicino della Biblioteca comunale, dei giovani, della promozione della pace e della solidarietà.

Suo compagno di viaggio in quell'esperienza amministrativa era stato il consigliere regionale (ed ex sindaco) **Davide Casati**, che l'ha voluta salutare con un messaggio pubblico: "Dal 2004 al 2014 sempre fianco a fianco sul tavolo della Giunta e del Consiglio comunale di Scanzorosciate come colleghi assessori. Determinata e desiderosa di investire sempre di più in cultura per rendere la nostra comunità più dinamica e viva. Sempre una buona parola, un sorriso, una parola di conforto nei momenti difficili. Ci mancherà **Marisa**... grazie per questi anni a servizio del nostro paese".

zorosciate come colleghi assessori. Determinata e desiderosa di investire sempre di più in cultura per rendere la nostra comunità più dinamica e viva. Sempre una buona parola, un sorriso, una parola di conforto nei momenti difficili. Ci mancherà **Marisa**... grazie per questi anni a servizio del nostro paese".

ALZANO LOMBARDO

Sì al progetto di 'rinforzo' della Biblioteca. Nuovi asfalti per 250 mila euro

(An-Za) - Chiuso un cantiere, ad Alzano Lombardo se ne apre sempre un altro. A parte la dolorosa eccezione del 'cantiere maledetto' della scuola Materna, proseguono infatti con intensità le opere pubbliche decise dall'Amministrazione comunale. Nei giorni scorsi la Giunta guidata dal sindaco **Camillo Bertocchi** ha dato il via libera a un nuovo progetto, che prevede il rinforzo strutturale di parte del solaio del secondo piano di Villa Carlo Pesenti. L'elegante edificio è stato costruito alla fine dell'Ottocento su progetto dell'architetto **Virgilio Muzio** per poi essere acquistato dal Comune, insieme al parco, negli anni Settanta. Negli anni Ottanta sono stati ricavati i locali per la biblioteca. La villa è oggi prevalentemente destinata a sale lettura. I lavori di rinforzo verranno eseguiti nel corso dell'estate.



E' stato inoltre approvato in Giunta anche il progetto per la manutenzione degli asfalti sul territorio comunale redatto dall'Ufficio Tecnico per un investimento di 250 mila euro. Sono interessate molte zone del territorio comunale, con un investimento importante sulla strada per Monte di Nese. E in fase di sviluppo anche un nuovo progetto per interventi sui marciapiedi, che unito a quello di Via Pesenti, Via Ripa e Olera porta ad un investimento complessivo sulle strade durante questo periodo estivo di oltre 500 mila euro.

"Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale - spiega il sindaco **Bertocchi** - abbiamo approvato una variazione di bilancio da mezzo milione di euro per finanziare alcune opere. La metà è destinata all'intervento massiccio sugli asfalti. Altri 200 mila euro servono per la messa a norma antincendio del Palazzetto **Amaldi**, che al mattino è utilizzato dal **Lico Amaldi**, mentre in serata dalle associazioni sportive. E la parte restante serve per una serie di opere minori, dalla sistemazione di Piazza San Giorgio a Nese agli ossari del cimitero del capoluogo".

Avevamo in previsione altre variazioni di bilancio: "Ne abbiamo fatta una ad aprile e ne faremo un'altra a settembre".

RANICA

I sindaci passano, ma Beretta rimane il numero due della Giunta

Sergio Parma conferma la fiducia al vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, il più preferito alle ultime elezioni

(An-Za) - Ci sono conferme e novità nella nuova Amministrazione comunale di Ranica, targata (tanto per cambiare) 'Proposta per Ranica', il gruppo che dagli anni Novanta governa ininterrottamente il paese della Bassa Valle Seriana. Il nuovo sindaco **Sergio Parma**, primo uomo a guidare il Comune di Ranica dopo due decenni segnati dalle prime cittadine **Paola Magni** e **Mariagrazia Vergani**, ha scelto i componenti della sua Giunta restando nel solco del 'rinno-



voamento nella continuità". Il principale segno di continuità con l'Amministrazione **Vergani** è la conferma di **Carlo Beretta** come vicesindaco, carica che ricopre ormai da dieci anni. Del resto, è stato lui il più preferito alle ultime elezioni (e questa non

è una novità per lui). **Beretta**, 74 anni, è ancora assessore alla Pianificazione e Gestione del Territorio, Lavori Pubblici e Manutenzioni, Mobilità.

Un altro segno di continuità è rappresentato dalla conferma di **Margherita Tribbia** come assessore all'Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili, Educazione alla Pace e Diritti Umani.

Le novità sono rappresentate dagli altri due assessori: **Adriana Alborghetti** alle Politiche Sociali e **Alberto Taiocchi** alle Attività Commerciali e Produttive, al Turismo, allo Sport e Tempo Libero.

Da parte sua, il sindaco **Parma** ha tenuto le deleghe al Bilancio, alla Comunicazione Istituzionale, al Personale, alla Sicurezza e Protezione Civile.

iperal SUPERMERCATI

SCONTI FINO AL

50%



DETERSIVO PIATTI SCALA ml 750x5

€ 2,99

da € 5,99 | SCONTO 50%

INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

DAL 3 AL 16 LUGLIO

UN'ESTATE IN BIANCO

Volevo lasciarti così. In bianco. Come del resto sto andando io con la vita: in bianco. Volevo lasciarti così, che sei un foglio e il bianco non ti sta così male. Imbrattato sempre di pensieri e parole. Pure di altri. E nemmeno tue. Pensa che bello aprire il giornale e trovare il mio spazio bianco. Così. Dove sparisco. In bianco. Che sa di vuoto. E il vuoto sa di pieno di nulla e nulla di tutto. E in fondo ci puoi mettere quello che vuoi. E ripartire. Un nuovo start. Una partenza ai blocchi. Come fosse l'Olimpiade che comincia tra poco o la corsa a buttare la spazzatura che ho fatto questa mattina. Poco importa il mio traguardo. È sempre un traguardo. Da dove riparto. In bianco. Che poi il bianco sono

anche schiaffi, non è assenza di colore, a volte è feroce come il rosso, definitivo come il nero. Oppure a volte è soltanto il colore nero che gioca a nascondino. È un abbaglio. Un alibi. Una possibilità. È come il silenzio in musica, anche quello è un tempo musicale. E io in questa estate sono così. In bianco. Come la mia pelle, che non prende sole e cerca altro. Come il mio cuore, che non prende battiti ma cerca altro. Come la mia anima che vuole solo svuotare il barattolo dei colori. E ripartire. Col bianco. Per rifare tutto da capo.

Aristea Canini



Benedetta gente

con le "desistenze" annunciate. Nessun commento, non ci si capisce niente, uno osa, "ma non aveva vinto la Le Pen?"; nessuna risposta, la sordità di comodo, boh, poi uno che probabilmente ha in mente la frase che il calcio sarebbe la prosecuzione della guerra con altri mezzi, butta lì, "adesso vediamo cosa fanno i francesi con i portoghesi". Fine dell'impegno politico.

Le guerre vere si consumano altrove, al bar si consuma leggerezza di vita. Ci si incontra anche altrove, in coda al supermercato, "ciao, non ti avevo visto, come stai che non ci si vede da tanto? Ah, sono la moglie di... sono così cambiata?". Imbarazzo, come se ne esce adesso, che le donne sono permalose sui cambiamenti somatici. "Ma no, ero distratta, scusa, come va?". "Dai, mica male, adesso". Quell'adesso fa supporre tutta una storia che non si ha voglia di sentirsi raccontare, proprio lì, in fila, col carrello della spesa che uno da quello che ci ha messo è come si confessasse, dai prodotti di un carrello ci si può fare un quadro di carattere, gusti, tenore di vita, sfizi e vizi. Ma adesso stai bene? Sempre quell'adesso che fa la differenza, si dà per acquisita la storia dei dolori passati. "Sì, dai, adesso va bene". Magari non è vero ma non hanno voglia nemmeno loro di mettersi a raccontarti le loro parturine, fisiche e sentimentali, sanno che ci si annoia a sentire le disgrazie altrui.

Ma è il tempo la scappatoia di tutti gli imbarazzi politici, sportivi, sanitari. Vai con le banalità, le finite paure, i condolori di facciata. "hai visto, sono volati via i tetti delle case, ma cosa sta succedendo?" e uno dietro che sa tutto "Per forza una volta i tetti li facevano come si deve, adesso li fanno senza tegole, sono leggeri e volano via". Ah, bisognerà pensarci e segnalare il tutto agli uffici tecnici comunali, magari al parlamento europeo dove hanno trovato il tempo per imporre che i tappi delle bottiglie di plastica non si debbano staccare, potrebbero pensarci gli europarlamentari appena eletti, mentre infuriano le guerre, il massacro di ragazzini diciassetenni russi e ucraini mandati al fronte senza che sappiano usare un fucile, carne da macello. C'è una voglia di semplificazione da uomini (e donne) soli al comando. Negli Stati Uniti il confronto è perfino patetico, non si sa chi sia peggio dell'altro, in Russia comanda un dittatore e ci si chiede perché non scendano in piazza le mamme delle migliaia di ragazzini morti in guerra solo nelle ultime settimane, in Cina altri dittatura. I tre "grandi" possono spartirsi il mondo che la vecchia Europa è impegnata a non decidere nulla, ah no, sui tappi hanno preso una netta posizione, nessuno ha posto il veto questa volta, nemmeno Orban. Orbi.

Piero Bonicelli

LA "BARACCA" SCOLASTICA

Tre ragazze del Liceo classico Foscarini di Venezia si sono presentate all'esame orale di Maturità, ma non per completare l'esame, rispondendo a domande. No! Hanno letto un documento, in cui dichiaravano di non voler rispondere alle domande, perché la Commissione esterna d'esame ha dato un specchio insufficiente - 10 su 14 - nel compito scritto di Greco: "Non accettiamo il vostro giudizio, perché non portate rispetto per il nostro lavoro". Hanno subito ricevuto il plauso di parecchi giornalisti - cosa non si scrive per vendere qualche copia in più! - e, si suppone, delle loro famiglie, se è vera la notizia che è stata una madre, autonominatasi esperta in Greco classico, a contestare il giudizio della Commissione d'esame e a spingere la pargoletta all'eroica ribellione. Quale mentalità corre sotto questo faterello?

In primo luogo: nessuno mi può giudicare! Il giudizio finale lo do io. Solo io conosco veramente me stesso, le mie competenze. Non riconosco a nessuna autorità la legittimità di un giudizio. La misura di me sono io medesimo. Gli psico-sociologi hanno dato da tempo un nome a questa tendenza: si tratta del narcisismo. Narra il mito greco che il bellissimo Narciso, insensibile all'amore della ninfa Eco, fu punito dalla dea Nemese che lo fece innamorare della propria immagine riflessa in una fonte. Morì di questa sua insana passione per sé, trasformandosi nel fiore omonimo. Ecco: il mondo del narcisista si riduce a uno specchio dell'io. E se il mondo si rifiuta di darti una bella immagine, scattano l'ansia, la depressione, l'emitaggio sociale. I Giapponesi lo chiamano "Ikikomori", il trarsi in disparte.

Se la verità è l'adeguamento dell'intelletto alla realtà, qui la realtà si deve adeguare all'intelletto. La verità sono io. Che è l'aggiornamento del populistico "uno vale uno". Non abbiamo bisogno di essere rappresentati da nessuno: ci autorappresentiamo. Solo i ragazzi della Generazione Zeta che soffrono della sindrome narcisista? No, innanzitutto i loro genitori: quelli che accompagnano i loro figli agli esami orali di maturità; quelli che ricorrono all'avvocato o al TAR perché al pargolo non è stato dato un voto pieno, ma solo un "sei meno"; quelli che vanno a scuola a prendere a schiaffi l'insegnante... Del resto i social-media hanno enormemente potenziato

questa sindrome: l'io viene esposto per ogni dove, più spesso il corpo che l'intelletto, in ogni caso sempre a caccia di rispecchiamenti di sé nei "like", nei "followers". Questa massiccia esposizione dell'io non è prova della sua forza interiore, ma della sua intima fragilità. Che tra i giovani si esprime in molte forme, oscillanti tra depressione, ansia, panico, anoressie e, all'altro lato, bullismo... In che cosa consiste la fragilità: nel fatto che l'IO è vuoto di mondo reale, di passioni, sofferenze, conquiste personali.

Il narcisismo nasce in famiglia, nella quale si pratica la protezione totale dei figli, li si tiene lontani da ogni ostacolo e sacrificio, da ogni frustrazione, da ogni NO.

Le scuole, cioè dirigenti e docenti, messi sotto pressione dalle famiglie, si stanno adeguando a questo "spirito del tempo". In tempi normali, uno che si rifiuta di fare l'orale, viene semplicemente mandato a casa. Può tornare l'anno prossimo. Oggi, invece, un giornalismo superficiale e indecente esalta il rifiuto come gesto eroico: "Fate loro una statua! Titolate loro un'aula!". La prima grave conseguenza è che, gradualmente, "le pretese" della scuola e dell'Università si sono abbassate, intanto

con la diminuzione della quantità dei saperi ritenuti necessari per rigenerare e riprodurre la nostra società. Eppure, il sapere è il primo motore dello sviluppo sociale. E, poi, con l'abbassamento dell'asticella del giudizio. E come se dalla società e dalle famiglie - ma qualcuno maliziosamente afferma anche dagli apparati ministeriali del territorio - arrivasse l'ordine di promuovere tutti, a prescindere. Agli esami di maturità accade già per il 99%. Esami ormai perfettamente inutili. Allora che cosa tiene in piedi questa commedia?

Il valore legale del titolo di studio. Che sia "pieno di vuoto", che serva ormai solo a coprire gli interessi dei diplomifici e dei laureifici; che i voti di maturità al Sud siano artificialmente gonfiati, al fine di avere accesso privilegiato a borse di studio... ecco tutto ciò lo dicono anche i sassi. Ma una forte complicità tra famiglie, opinione pubblica, sindacati dei docenti, apparati ministeriali, politici continua a tenere in piedi la baracca. Su chi fronerà alla fine? Su tutti noi, sui ragazzi e sulla società, di cui essi sono il futuro.

Giovanni Cominelli

deSidera, il teatro scende in piazza

Da Albino a Lovere, le chiese e le piazze diventano la scenografia naturale degli spettacoli del festival bergamasco

Da 22 anni deSidera Bergamo Festival caratterizza l'estate della provincia di Bergamo con un cartellone di oltre 50 appuntamenti nelle piazze, nelle chiese, nei parchi e nei castelli di tutta la provincia. Insomma, con deSidera la bellezza dei luoghi storici della nostra provincia riprende vita grazie al teatro! Il festival promosso dal Teatro de Gli Incamminati e Associazione Culturale InAtto, è condotto dalla direzione artistica firmata da Gabriele Allevi, Luca Doninelli e Giacomo Poretti (del famoso trio Aldo Giovanni e Giacomo) e l'organizzazione a cura di Walter Spelgati.

"Portare il teatro in luoghi non teatrali" è la sfida più entusiasmante del progetto artistico del festival. - ci racconta Walter Spelgati, direttore organizzativo del festival - Quando troviamo un luogo particolarmente suggestivo ci immaginiamo già quale sia lo spettacolo perfetto da rappresentare al suo interno. Conoscere la comunità che ci ospita, gli Assessori e i parroci del territorio è quello che ci permette di entrare in rapporto vivo e dialogante con la comunità, per conoscere le loro storie, i gusti e per cercare di capire cosa vorrebbero sentirsi dire dal teatro".

E così nasce il cartellone di uno dei festival più longevi di tutta la bergamasca. Un festival che ogni estate porta migliaia di spettatori nei luoghi meno conosciuti della provincia di Bergamo, facendo scoprire angoli naturalistici di impagabile bellezza, piccole chiese che custodiscono tesori di valore inestimabile, corti di ville e castelli aperti al pubblico in occasioni speciali...

Le valli bergamasche sono luoghi ricchissimi di bellezza, basiliche, chiese, santuari, che custodiscono al loro interno opere d'arte di pregio; le piazze e i sagrati di molti paesi che incontriamo



sono dei gioielli di architettura rurale a cielo aperto; i parchi secolari sono oasi di pace da cui non se ne vorrebbe più andare. Sono questi i "teatri" in cui il festival porta i suoi spettacoli. Tra gli appuntamenti sul nostro territorio, giovedì 11 luglio sul sagrato dell'Abbazia di San Benedetto, proprio ad Abbazia di Albino, andrà in scena "V'Angelo", una versione moderna dell'Annunciazione a Maria (interpretata dalla bravissima comica italiana Ippolita Baldini) che parla con l'arcangelo Gabriele tramite messaggio vocale. Il 14 luglio, ai piedi della Val Seriana, a Pedregno la scenografia dello spettacolo sarà la storica corte di Villa Sottocasa, dove l'attore Luciano Bertoli con la bravissima cantante e musicista Ombretta Ghidini metteranno in scena "Amor sacro o amor profano?" indagando le pieghe dei corteggiamenti dalle più belle lettere d'amore agli annunci sulle pagine di incontri dei quotidiani. La stessa sera, a Gandino, la comunità festeggia il quarto centenario della fondazione della Confraternita della Madonna del Carmine con "Il mormorio del vento" (alle ore 21.15 in piazza Santa Croce): una partita a scacchi tra Dio e Lucifero (interpre-

tato dal bravissimo Maurizio Donadoni) per raccontare la storia del profeta Elia e la sua impresa sul monte Carmelo. Il festival continua nei luoghi più belli della provincia spostandosi sul lago d'Isèo, a Lovere, dove sabato 27 luglio tornerà in scena Ippolita Baldini, questa volta nella Basilica di Santa Maria in Valvendra, con una nuova produzione targata deSidera: "Una ballata per Chiara". Lo spettacolo racconta della santa patrona delle telecomunicazioni nell'anno in cui Lovere, dedica il progetto "Borgo della luce" ai 70 anni della televisione italiana. La stessa sera, a Selvino, nella Piazza del Comune, un tributo speciale a Enzo Jannacci con "Quello dal cuore urgente" uno spettacolo di musica e parole per celebrare l'eclettico cantautore milanese per una sera di musica e racconti sotto le stelle con la bravissima Gianna Coletti.

mentre domenica 28, il festival si sposta al Santuario della Madonna del Perello nella frazione Sambutina, sempre a Selvino, dove va in scena "Secondo Orfeo. Quando l'amore fa miracoli" con la travolgente Margherita Antonelli nei panni della vicina di casa - un po' fic-

canaso - di Maria, che la seguirà per tutti i 33 anni della vita di Gesù assecondando e interrogandosi sulle stramberie di quel figlio così speciale. Tra gli appuntamenti più attesi del festival, sabato 3 agosto, c'è il ritorno di uno spettacolo site specific che dallo scorso anno sta toccando i luoghi di spiritualità tra i più affascinanti della nostra provincia e che quest'anno giungerà a Soverre, nel Santuario della Madonna della Torre. "Cuntempla. Avevo soltanto sete d'a-

more" è lo spettacolo tratto dai più bei scritti ispirati al croce di Alda Merini: "Poema della Croce" e "Terra santa". Da queste due potenti raccolte della poetessa nasce uno spettacolo itinerante che si svolgerà lungo la via che conduce al santuario sulla quale incontreremo 11 giovani attori che con il canto, la recitazione e la poesia ci condurranno nel dramma inquietante della passione di Cristo, che spesso si fonde con la vita complicata di Alda Merini. L'ultimo appuntamento

che segnaliamo è quello che venerdì 16 agosto condurrà gli spettatori nel Parco Osio di Selvino. "Le luci del cielo" è il nuovo spettacolo di Pino Petruzzelli, noto autore genovese famoso per il suo dialogo speciale con la natura, con il territorio e i suoi abitanti. Un racconto composto dalle più belle poesie che raccontano della terra e delle nostre radici. Tutto gli spettacoli di deSidera Bergamo Festival sono ad ingresso libero e gratuito e non è richiesta la prenotazione.

DOVE RIPOSA LA PACE

Si sente provenire da lontano un borbottio del tempo, chissà se sta brontolando perché fa troppo caldo, e di certo il tempo non volge al bello: un temporale arriverà con uno stuolo di nuvole cariche di rabbia annunciando il loro arrivo, pavoneggiandosi nere e minacciose all'orizzonte, meglio essere rispettosi e non farlo arrabbiare il tempo, Giove non gradisce lo sprovveduto, dice che non è Arlecchino né Pulcinella... non deve far ridere nessuno lui, e se si arrabbia sul serio scaglia saette lanciandole con tutta la potenza del suo braccio e allora diventa "Joker" e digrigna i denti. Zeus, Giove per gli antichi romani, il re dei re della mitologia greca, noi mortali qua

sotto il cielo attaccati alla terra con l'inferno sotto i piedi che crediamo nella mitologia del passato e ci sentiamo i re dei giorni nostri: alcuni catastrofisti accademici della natura ci fanno paura, ma non lo diamo a vedere, noi siamo i re di noi stessi, ma quando sentiamo il fragore di un tuono che preannuncia l'arrivo di Giove su di una biga trainata da una pariglia di cavalli neri spronati a suon di frustate e saette, da comuni mortali ci rendiamo conto di non essere un bel niente di niente e potremmo essere travolti in ogni istante dagli zoccoli impazziti dai destrieri neri come il buio di una notte senza luna. Noi, siamo i re di questa terra ma abbiamo paura del suono fragoroso di un tem-

porale... di una volta! Adesso son tempeste, bombe d'acqua e tornado e di quanto sia la furia degli elementi quando si arrabbia. Siamo noi, siamo ciò che abbiamo dato alla natura, che risponde adeguatamente, con il solito garbo, ma lo stesso non si può esimere da rimandare sulla terra tutto il "bene" che gli è stato

dato, magari il doppio perché la natura è molto generosa: siamo noi, i re umani che si inchinano al solo attimo del bagliore accecante di un lampo, e non abbiamo ancora capito che questo non è che una delle mille lampadine di luce nella stanza da letto dove riposa la pace. Annibale Carlessi



SISTEMI ANTICADUTA
RETI ANTICADUTA PARAPETTI IN RETE LINEE VITA

TIS offre sistemi per la gestione della prevenzione contro le cadute dall'alto. Dal sopralluogo in cantiere alla consulenza e alla progettazione con l'affiancamento all'installazione, oltre al servizio post vendita; si rivolge alle molteplici strutture che operano nel mercato dell'edilizia, dell'industria e dell'artigianato, come partner per la salvaguardia e la tutela degli operatori nei lavori in quota. Oltre alla qualità dei prodotti e dei sistemi che offre, per Lo TIS S.r.l. è di fondamentale importanza proporre soluzioni su misura per ogni singolo richiesto. I sistemi proposti sono strumenti innovativi per aumentare la sicurezza degli addetti ai lavori in quota, con particolare attenzione alla libertà di azione e di comfort personale.

TIS
Safety & Consultancy

Chiamata subito
800 587388

Via Camillo Golgi, 10 Rogno (Bergamo) Tel. 035 1977106 info@tis-srl.it
Cell. 3332413091 www.tis-srl.it

EDITORIALI

EDITORIALI

14 LUGLIO 2024

VAL CAVALLINA IN ROSA 11ª EDIZIONE

"IN CAMMINO CONTRO IL CANCRO"

MARCIA NON COMPETITIVA KM. 13 CON VARIANTE KM. 8
CAMMINATA DI GRUPPO KM. 5 CON VARIANTE KM. 3,5
REGATA DI DRAGAGE EGYPT E DIMOSTRAZIONE KAYAK SULLE ACQUE DEL LAGO DI ENINDE A MONASTEROLO DEL CASTELLO

"CUORE DI DONNA" SOSTIENO E LOTTA CONTRO I TUMORI FEMMINILI OSPITI A SORPRESA!!

14 LUGLIO 2024

OBBIETTIVO EVENTO VALCAVALLINA IN ROSA 2024

"Ricordati di te... Prevenire è vivere" e non solo...

L'Associazione con le quote di partecipazione all'evento, continuerà con la campagna di prevenzione GRATUITA (ultrasuoni, ecografie e mammografie) per le donne di età compresa tra i 20 e i 45 anni della Val Cavallina. OLTRE a continuare ad investire nei progetti in corso e più precisamente:

- "PUNTO DI ASCOLTO" e "PUNTO BENESSERE" presso l'ASST Bergamo Est di Seriate, così da poter offrire alle donne in cura oncologica sempre più attenzione;
- Progetto "BATTERE IL TUMORE A COLPI DI PAGLIAIA";
- Progetto "SCUOLA E PREVENZIONE... binomio vincente contro il cancro"
- Progetto: "PORTA LA SALUTE NELLA TUA AZIENDA" campagna di sensibilizzazione alla prevenzione

BGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenz de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it

UNIVERSAL GROUP
GATA
aquarood
KASSET
RUBIENI
weatherflex

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

IN REDAZIONE
Aristea Canini - Vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni - Redazione angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - Redazione sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it

Via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Tel 0346 25949
www.araberara.it

araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione
MERCLEDÌ 3 LUGLIO 2024

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Numero 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.
PIVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: **Abbonamento Araberara**
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a PUBLIDUE s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a:
info@fondazionezaninoni.org

Niente Gasp? Il flop dei giocatori della Dea tra Europeo e Coppa America



Non è un Europeo all'insegna della Dea, nemmeno la Coppa America, almeno sinora. Dopo un'annata tinta di nerazzurro, sul fronte delle nazionali, i giocatori dell'Atalanta non hanno certo fatto la differenza, non c'è la mano del Gasp, come dice qualcuno, o forse il resto dell'organico delle loro nazionali non è come quello della Dea.

Cominciamo da casa nostra, dove **Gianluca Scamacca** ha chiuso con 0 gol e molte critiche. Ora un po' di vacanza e poi il ritorno nel guscio del Gasp dove Scamaccone è stato rilanciato sul palcoscenico del calcio europeo. Doveva esserci anche **Giorgio Scalvini**, era tra i convocati, ma un



brutto infortunio gli ha impedito di far parte della spedizione azzurra.

Olanda: **Teun Koopmeiners** e **Martin De Roon** hanno dovuto rinunciare alla convocazione dopo i gravi infortuni subiti giusto prima di iniziare l'avventura europea. Ed è un peccato



perché in questa Olanda che sta facendo vedere un bel calcio avrebbero avuto la loro fetta di notorietà.

Belgio: pochi spezzoni di gioco per **Charles De Ketelaere** nel Belgio eliminato agli ottavi, niente di che, una decina di minuti dove non ha avuto il

tempo di prendere le misure.

Croazia: **Mario Pasalic** è quello che si è fatto vedere di più ma la sua Croazia è uscita già ai gironi e quindi i riflettori si sono spenti subito anche su super Mario.

Albania: **Berat Djimsiti** ha giocato da subito titolare ma la sua Albania, sconfitta anche dall'Italia all'esordio ha fatto subito le valigie ed ha chiuso all'ultimo posto del girone

Copa America

Brasile: **Ederson** sinora ha fatto panca nel verde oro che non stanno certo brillando nella competizione oltre Oceano.

Via all'operazione Zaniolo: prestito a 3 milioni con riscatto a 18

Ci siamo, **Nicolò Zaniolo** è pronto per approdare sotto l'ala del Gasp che dovrebbe rilanciarlo come si deve. Il modello Scamacca è negli occhi e nel cuore di Zaniolo che cerca a Bergamo il rilancio già capitato a tantissimi altri giocatori.

Nicolò Zaniolo a fine vacanze non rientrerà a Istanbul al Galatasaray ma si trasferirà in terra orobica. Un accordo di prestito con diritto di riscatto che diventerà obbligo al raggiungimento del 65-70% delle presenze stagionali. Una svolta nella carriera del giovane talento azzurro.

Il prestito oneroso di Zaniolo all'Atalanta è stato fissato a **3 milioni** di



euro, con un riscatto successivo di **18 milioni**. A questa cifra si aggiungono bonus ancora da definire, ma che potrebbero oscillare tra **1 e 2 milioni** di euro. In totale, l'operazione dovrebbe raggiungere un valore complessivo di circa **22-23 milioni** di euro.

La Roma, che ha venduto Zaniolo al Galatasaray un anno e mezzo fa, osserva con interesse l'evoluzione della trattativa grazie a una clausola a suo favore inserita al momento della cessione.

Questa clausola potrebbe garantire benefici economici al club capitolino, rendendo la Roma una parte interessata nel trasferimento dell'azzurro al

club bergamasco. L'arrivo di Zaniolo a Bergamo rappresenta una significativa opportunità sia per il giocatore che per l'Atalanta, che conta di valorizzare il giovane talento nel campionato italiano.

Per Zaniolo, il trasferimento offre la possibilità di rilanciare la sua carriera in Serie A, mentre l'Atalanta potrà beneficiare delle sue qualità offensive e della sua esperienza internazionale. Nicolò, classe 1999, ha compiuto in questi giorni i 25 anni, il 2 luglio, centrocampista con tanta qualità, quella qualità che spera di ritrovare a Bergamo.

PRANDI
1968
INDOOR & OUTDOOR

CREIAMO SPAZI DA UTILIZZARE TUTTO L'ANNO
PERGOLE BIOCLIMATICHE



VESTIAMO I TUOI AMBIENTI ANCHE
CON TENDE INTERNE e TENDE
TECNICHE

WWW.PRANDI1968.IT
Visita il nostro sito

Tel. 035 233919
Info@prandi1968.it

VIA ABADIA 22 - SCANZOROSCIATE (BG)



CON I BONUS CASA DA NOI PAGHI IL 50% DELLA SPESA*
PER L'ALTRA META' TI DIAMO UNA MANO CON IL FINANZIAMENTO

SERRAMENTI

TAPPARELLE

TENDE DA SOLE



ROVATO

PUNTO SCARPE NICOLI

CONCESIO

Via Cave, 5 24021 Albino (BG)
Tel. 035 754643

COMPRO ORO



**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO
ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!**



**ANELLI, CATENE, BRACCIALI. CIONDOLI,
ARGENTO, MONETE E DIAMANTI,
OROLOGI DI PREGIO**



**COMENDUNO DI ALBINO • Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino**